







**TESTI E DOCUMENTI DI STORIA NAPOLETANA  
PUBBLICATI DALL'ACADEMIA PONTANIANA**

**VOLUME TRENTASEIESIMO**



ACCADEMIA PONTANIANA

I REGISTRI  
DELLA  
**CANCELLERIA ANGIOINA**  
RICOSTRUITI DA  
RICCARDO FILANGIERI  
CON LA COLLABORAZIONE DEGLI  
ARCHIVISTI NAPOLETANI

XXXVI

1290 - 1292

NAPOLI  
PRESSO L'ACADEMIA  
MCMLXXXVII



I REGISTRI  
DELLA  
CANCELLERIA ANGIOINA  
VOL. XXXVI

A CURA DI  
STEFANO PALMIERI



*Con il vol. XXXVI che porta a XXIX i registri ricostruiti di Carlo II, si arriva a ben n. 153 registri ricostruiti sui 378 esistenti prima della distruzione del 1943, si è ripercorso lo sviluppo cronologico del periodo dal 1265 al 1292, non solo riproponendo lo schema originale della emanazione del documento dall'ufficio del Regno, ma ponendo anche a integrazione dei fatti e degli avvenimenti descritti, le ADDITIONES recuperate successivamente alla composizione dei registri cui appartenevano, comprensive anche degli atti provenienti da altre fonti, non meno determinanti e decisive per l'inquadramento definitivo dei fatti e personaggi.*

*Tutto ciò si è potuto raggiungere attraverso l'utilizzazione della struttura dell'UFFICIO DELLA RICOSTRUZIONE ANGIOINA che dal 1944 metodicamente ha costruito un'impalcatura documentaria e bibliografica in continuo accrescimento e sempre valida ad offrire ai compilatori il materiale necessario per la ricomposizione del registro distrutto.*

*Frutto di un lavoro che ha investito tutto il personale idoneo dell'Archivio di Napoli, attraverso le fatali successioni che si producono in ogni ciclo di lavoro, personale che si è gradatamente ristretto, fino a raggiungere negli anni ottanta una simbolica rappresentanza in chi scrive e in Renata Orefice, con la volenterosa presenza di Adele Compagna, Maria Antonietta Arpago e Isabella Orefice.*

*Le diverse condizioni ambientali e di carriera, la trasformazione degli indirizzi direttivi, le mutate qualificazioni del termine « archivista paleografo », dovute anche alle diversità di preparazione richieste dalle norme legislative e dai programmi elaborati per i concorsi di assunzione, hanno influito sulla possibilità di utilizzazione per il lavoro.*

*Notevoli perplessità sono scaturite dalla mancata regolare funzionalità dell'insegnamento della PALEOGRAFIA e DIPLOMATICA presso l'Università di Napoli, e le discontinuità prodotterse, per numerosi eventi, nella struttura didattica della SCUOLA DI PALEOGRAFIA, DIPLOMATICA ED ARCHIVISTICA presso l'ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI. La continuazione della ricostruzione dei Registri ha ora la sua solida base nel materiale conservato presso l'UFFICIO DELLA RICOSTRUZIONE, specificatamente rappresentato per la prosecuzione dei Registri di Carlo II, dai Microfilms eseguiti prima della distruzione dal prof. Charles Perrat, e la cui utiliz-*

*zazione, sulla riproduzione fotografica, risente anche del tipo della scrittura gotica in uso e dallo sforzo di leggere il tracciato grafico bianco su nero.*

*La necessità quindi di non fermare la continuazione della ricostruzione, anche per non vanificare l'impegno della benemerita ACCADEMIA PONTANIANA, attraverso la vigile attenzione del suo Presidente prof. Antonio Scherillo, degno continuatore dell'interesse sempre dimostrato dai suoi predecessori e dell'assenso dei Soci tutti, per mantenere l'aiuto finanziario necessario alla stampa dei volumi, mi ha spinto ad allargare la collaborazione ad elementi che offrissero la possibilità di poter continuare il lavoro, sempre nell'ambito della tradizione archivistica.*

*Poiché presso la Soprintendenza Archivistica per la Campania diretta da Giulio Raimondi si era creato il volontariato per coloro che aspiravano alla carriera archivistica, ho avuto la possibilità di poter iniziare al lavoro il dott. Stefano Palmieri, volontario presso il detto ufficio, già collaboratore fin dall'a. 1985 dell'UFFICIO DELLA RICOSTRUZIONE con indagini bibliografiche e trascrizioni di documenti e con idonea preparazione in Paleografia e Diplomatica, per lo sviluppo degli studi che ha in corso.*

*A lui quindi è stata affidata la compilazione del presente volume, ripetendo l'esperimento già fatto per le FONTI ARAGONESI, con la speranza che si possa mantenere nel campo dell'Archivio, l'interesse per la continuazione della ricostruzione dei registri.*

J. M.

## PREFAZIONE

La presente edizione completa col Reg. XXVIII la IV indizione del regno di Carlo II d'Angiò (1290-1291). La documentazione superstite è indirettamente ricavata dal Reg. 1290 C, segnalato come disperso dal Capasso nell'*Inventario*. Citato dal Borrelli nel suo *APPARATUS* per un totale di ca. 300 ff., ma omesso dallo stesso nel *Vindex Neapolitanae Nobilitatis* del 1653, era invece notato al n. 56 dell'*INVENTARIUM* del 1568 come « registro intitolato: CAROLI II 1290 IV IND., de carte 287, comincia: anno Domini 1290, et finisce: Tancredi de Nocamarg de unciis auri quinque ». Gli atti ricostruiti sono solo 99, desunti prevalentemente da mss. della Società Storica Napoletana, della Biblioteca Nazionale di Napoli, nonché dell'Archivio di Stato di Napoli e da vario materiale bibliografico; assai frammentari, essi riguardano unicamente concessioni di beni feudali ed appannaggi pecuniari, a signori feudali, a funzionari più o meno illustri e soprattutto a mercanti genovesi (Reg. XXVIII nn. 10, 37, 98), molto probabilmente così ricompensati dei loro servigi, resi nella difficile congiuntura bellica. Non v'è traccia di particolari rubriche, tranne un *APO-DIXARIUS*, citato dal Borrelli agli ultimi ff. del registro originale a partire dal 322, del quale però non è possibile desumere alcun documento specifico.

Meno avaro di documenti è il Reg. XXIX con cui si apre la V indizione del regno di Carlo II (1291-1292). Questro *REGISTRUM IUSTITIA-RIORUM* è stato ricostruito, sulla scorta dello schema del Filangieri e delle indicazioni del Capasso, su documentazione variamente desunta dai Regg. 12, 57-58, nonché dal miscellaneo 1292 E, perduto nelle distruzioni del 1701, ma transuntato dal De Lellis nei suoi *NOTAMENTA*; è stato possibile recuperare complessivamente 361 documenti, alcuni dei quali in trascrizione integrale.

La documentazione superstite ci offre un panorama completo della vita amministrativa dell'intero Regno; rigidamente suddivisi sulla base territoriale dei Giustizierati, gli ordini ai giustizieri hanno prevalentemente per oggetto l'amministrazione corrente: le consuete concessioni di beni feudali ed appannaggi pecuniari, il rispetto delle norme di diritto feudale,

specie in materia successoria, la repressione di reati contro il patrimonio e le persone, ma anche il vigile impegno del giustiziere a reprimere abusi ed eccessi di signori feudali, come nel caso di Pietro de l'Isle (Reg. XXIX nn. 174-175), o più semplicemente l'amministrazione di masserie e foreste regie, come anche l'assistenza ad illustri viaggiatori, o, ad esempio, l'acquisto di falconi in Capitanata per le cacce regie (Reg. XXIX n. 327). È tuttavia ancora la guerra contro i *rebelles* siciliani il centro delle preoccupazioni di Carlo II e soprattutto del suo vicario generale, il figlio primogenito Carlo Martello, dalla cui autorità promana la quasi maggioranza dei mandati editi; la particolarità del REGISTRO, appunto dei giustizieri e quindi prevalentemente dedicato alla vita interna del Regno, consente di cogliere i riflessi della guerra nella periferia estrema delle province napoletane, e di misurare le reali capacità organizzative dei sovrani angioini e del loro apparato di governo. Esemplare è l'episodio della spedizione di Castellabate; minuziosamente preparata agli ordini di Tommaso Sanseverino per debellare questa testa di ponte nemica sulla costa del Principato, fallisce prima di iniziare. Andato deserto il raduno dei balestrieri delle Università di Principato Ultra ad Eboli dell'8 agosto 1292, dove si presentarono i soli armigeri di Guardia de' Lombardi, si dovette organizzare contro Castellabate una nuova spedizione, ma questa volta della comitiva regia (Reg. XXIX nn. 199 ss.).

Connesse alla guerra sono le necessità di denaro sempre più impellenti; i richiami ai giustizieri alla preparazione della cedola, all'esazione di collette e sovvenzioni, per quel che concerne le università, nonché dell'adoa per la nobiltà feudale, ma soprattutto, i richiami ossessivi al rispetto dei servizi feudali connessi ai benefici, danno bene il senso della situazione. Altrettanto significativa è la vicenda dell'università di Montefuscolo, il cui territorio fu prontamente incamerato dal R. Demanio, su richiesta dei suoi rappresentanti, in cambio di 400 once d'oro (Reg. XXIX nn. 222, 230), che rimpinguaron così le esangui casse dello Stato. A tutte queste necessità finanziarie è legata l'organizzazione di una grande spedizione navale contro la Sicilia più volte menzionata nelle richieste ai giustizieri (Reg. XXIX nn. 132, 331). Al pari, il timore di sbarchi improvvisi nel cuore dei domini angioini, si riflette nelle disposizioni che concernono Acquaputida e la difesa delle spiagge (Reg. XXIX n. 287), oppure per quelle riguardanti il restauro delle fortificazioni di Salerno (Reg. XXIX n. 185).

È la stessa più generale politica estera del Regno a riflettersi in questo REGISTRUM IUSTITIARIORUM attraverso l'ordine di lasciare attraversare liberamente il Giustizierato a qualche illustre viaggiatore, oppure di predisporre il viaggio di qualche ambasciatore regio. Nonostante le vicissitudini belliche, che paiono polarizzare tutta l'attenzione, è proprio in questo periodo che la morte di Ladislao IV il Cumano, il fratello

della regina Maria, schiude nuovi orizzonti alla politica angioina; Carlo Martello, l'erede al trono siciliano, è incoronato re d'Ungheria, ricevendo tutti i titoli connessi a quella corona. Ma nonostante ciò il principe di Salerno non pare distogliersi dalle sue mansioni di vicario generale, invia ambasciatori nel paese magiaro per chiedere il giuramento di fedeltà, per garantirsi l'appoggio della nobiltà a sé fedele, per sorreggere il governatore d'Ungheria, promettendo sempre un viaggio nel suo nuovo reame (Reg. XXIX nn. 181 ss.), senza mai venir meno alle sue incombenze regnicole. Non ultima tra queste è la repressione dell'animosità dei pugliesi contro i veneziani; di questi contestano i privilegi, tra cui quello particolarmente pernicioso del foro speciale (Reg. XXIX n. 271), raggiungendo il culmine della loro opposizione con gli eventi di Trani. Qui infatti i tranesi durante la processione di s. Nicola assalirono i veneziani, arrestando gravi offese al vessillo di s. Marco che apriva il corteo (Reg. XXIX nn. 264, 269-271). È questo un importante riflesso dell'impatto sulle popolazioni locali della immigrazione nel Regno, che in questo caso specifico ledeva gli interessi mercantili degli abitanti della Terra di Bari, svantaggiati dall'ingombrante presenza veneziana.

Concludono il vol. le ADDITIONES a precedenti registri, per un totale di 58 documenti, con un arco cronologico che va dal 1279 al 1289; si tratta prevalentemente di documenti già editi, ma anche, per l'età di Carlo II, di atti trascritti dai microfilms Perrat depositati presso l'Archivio di Stato di Napoli.

Pel quel che concerne gli aggiornamenti della bibliografia angioina si rinvia al vol. XXXVII di questa stessa collana; mentre per l'acquisizione di nuovo materiale documentario c'è da segnalare un ristretto del Vincenti rinvenuto da chi scrive nel BARB. LAT. 3227 della Biblioteca Apostolica Vaticana.

Sono particolarmente grato alla prof.ssa Jole Mazzoleni per avermi accolto nel prestigioso UFFICIO DELLA RICOSTRUZIONE e soprattutto per aver guidato con fermezza la mia prima collaborazione alla RICOSTRUZIONE della Cancelleria Angioina.

STEFANO PALMIERI



## INDICE SOMMARIO

D A T E (INDIZIONI ED ANNI)	T I T O L I	COLLOCAZIONE (REGISTRI, DOCUMENTI)
IV (1290-1291)	Registrum 1290 C	XXVIII, 1-99
V (1291-1292)	Registrum Iustitiariorum	XXIX, 1-350
VII (1278-1279)	Additiones ad Reg. LXXXIX	Additiones, 1
VIII (1279-1280)	Additiones ad Reg. XCII	» 2
»	Additiones ad Reg. XCIII	» 3
»	Additiones ad Reg. XCIV	» 4-10
»	Additiones ad Reg. XCVII	» 11
XII (1283-1284)	Additiones ad Reg. XCVIII	» 12
»	Additiones ad Reg. CXV	» 13-21
»	Additiones ad Reg. CXVII	» 22
»	Additiones ad Reg. CXVIII	» 23
XIII (1284-1285)	Additiones ad Reg. CXIX	» 24-26
II (1288-1289)	Additiones ad Reg. CXXIV	» 27
	Additiones ad Reg. VIII	» 28-58



# A B B R E V I A Z I O N I

a.	anno	libr.	libra
alt. altit.	altitudo	longit.	longitudo
ampl. o amplit.	amplitudo	M. Curia	Magna Curia
ap.	apud	mag.	magister
Arch.	Archivio	magn.	magnificus
B.	Beatus	marc.	marche
b. m.	bone memorie	med.	medius
can.	canna	meda.	medalea
cant.	cantaria	mem.	memoratus
cler.	clericus	mil.	miles
cons.	consiliarius	mil.	miliarensis
dat.	datum	ms.	manoscritto.
D. g.	Dei gratia	mul.	mulier
d. m.	dive memorie	nob.	nobilis
d. t.	devotioni tue	not.	notarius
d. p. q.	districte precipi- mus quatenus	ord.	ordo
d. v.	devotioni vestre	pal.	palmus
d. v. p. m.	devotioni vestre precipiendo mandamus	p. f. p. g. p. p. p. v.	proximo futurus ponderis generalis proximo preteritus proximo venturus
den.	denarius	Pp.	Papa
dev.	devotus	pred.	predictus
diac.	diaconus	pref.	prefatus
dil.	dilectus	pres.	presens
dim.	dimidius	presb.	presbiter
dioc.	diocesis	qd.	quondam
dom.	dominus	q. s.	qui supra
dupl.	dupe	r.	regius
eccl.	ecclesia	R. e. a.	Regni eius anno
episc.	episcopus	R. n. a.	Regni nostri anno
f.	filius	rel.	relicta
f. et d.	firmiter et districte	rel.	religiosus
f. t.	fidelitati tue	rep.	repertorio
f. t. d. p.	fidelitati tue distri- cte precipimus	rev.	reverendus
f. v.	fidelitati vestre	rom.	romanensis
fam.	familiaris	sal.	salma
fid.	fidelis	sol.	solidus
flor.	florenus	sterl.	sterlinga
fr.	frater	t. f.	tue fidelitati
gen.	generalis	t. p.	tenore presentium
g. p.	generale pondus	tar.	tarenus
gr.	granum	thum.	thuminus
gross.	grossitudo	tit.	titulus
kar.	karolensis	trascriz.	trascrizione
ill.	illustris	turon.	turonensis
ind.	indictio	unc.	uncia
iud.	iudex	ven.	venerabilis
lat. o latit.	latitudo	vid.	videlicet
		vig.	vigilia



## XXVIII

REGISTRUM 1290 C, ANNI IV INDICTIONIS

*Con il presente registro si completa la scarsa documentazione offerta per la IV indizione del regno di Carlo II d'Angiò, per gli a. 1290-1291.*

*Il Capasso alla pag. 497 dell'INVENTARIO CRONOLOGICO SISTEMATICO DEI REGISTRI ANGIOINI lo elenca tra gli inesistenti e ne indica a controllo il repertorio n. 22 compilato dal Borrelli, dal titolo « APPARATUS UNIVERSALE EX REGISTRIS ARCHIVII REGIE SICLE, TRANSCRIPTUM CURA ET EXPENSIS SIGISMUNDI SICOLA t. I ». Ricostruito con il materiale documentario esistente presso l'UFFICIO DELLA RICOSTRUZIONE, il registro doveva all'origine superare i 300 folii, come è attestato dal Borrelli, che però non è completo nel compilarne il repertorio. La documentazione riportata proviene in massima parte dal Ms. XXV A 15 conservato presso la SOCIETÀ STORICA NAPOLETANA, da NOTAMENTA VARIA di proprietà Filangieri, da Bolvito, VARIORUM, da MSS. DELLA BIBLIOTECA BRANCACCIANA DI NAPOLI, della BIBLIOTECA NAZIONALE DI NAPOLI, nonché dai MSS. DI MINIERI-RICCIO conservati presso l'Archivio di Stato di Napoli.*

*I documenti, ricuperati in notizia abbastanza completa, ammontano a n. 99.*

## Registrum 1290 C, a. IV indictionis

1. - (Notatur Florentius de Annonia princeps Achaye, Regni Sicilie comestabulus et Isabella f. Karoli primi, eius uxor). (Reg. 1290 C, f. 1).

FONTI: Ms. Soc. Storica Napoletana, XXV, A. 15.

2. - (Notatur Guilielmus de Aureliano cler. dom. medietatis terre Caniani que donatur per eius mortem Iohanni de Belloloco, mil. custodi armorum). (Reg. 1290 C, f. 3).

FONTI: Ms. Bibl. Brancacciana di Napoli, IV, D, 1, f. 309 t.

3. - (Notatur Robertus, comes Atrebatenensis « consanguineus noster »). (Reg. 1290 C, f. 3).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napoletana, XIV, A, 15, f. 487.

4. - (Notatur nob. Guilielmus de Marra mil. qui habet in donum terram Astiliani in Basilicata iam concessam per Karolum primum Ferreiro de Sancto Amantio mil. et duas partes castri Capitis Sileris in Principatu, iam concessas ab eodem Rege Petro de Anibaldo mil. Romano). (Reg. 1290 C, f. 3 et.)

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 341 t. (not.); *Notamenta varia*, Ms. pr. R. Filangieri, f. 200 e 202 t.; Borrelli, *Rep. cit.* 22, f. 439.

5. - (Nob. dom. Corrado de Marra mil. conceditur casalis Guardie in Basilicata ex collectione Roberti, comitis Atrebatenensis). (Reg. 1290 C, f. 4 t.).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 241 t.; *Notamenta varia* II, Ms. pr. R. Filangieri, f. 202 t.; Borrelli, *l. c.*

6. - (Notatur Petrus de Marra, mil. fam. qui habet in donum medietatem casalis Racle in Terra Ydrunti, quod tenuit Margarita de Folia (?) uxor Guillelmi de Parisiis proditoris). (Reg. 1290 C, f. 5).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 341 t.; *Notamenta varia I*, Ms. pr. R. Filangieri, f. 202 t.

7. - (Donatur Guilielmo de Marra mil. unc. 60 propter assignationes in feudalibus). (Reg. 1290 C, f. 6).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 341 t.; Borrelli, *l. c.*

8. - (Notatur mag. Andreas de Capua pater Bartholomei mil. iuris civilis professoris, Regni Prothonotarii et Magne Curie Magistri rationalis, cons. et fam. et Iacobus f. Andree fam. et Bartholomeus frater qui habet in donum unc. 20 perpetuo in feudalibus assignatas). (Reg. 1290 C, f. 6, 7, 23).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 137 t.; Bolvito, *Variorum*, 3 in Ms. Soc. Stor. Napol., XXI, D, 4, f. 311; Ms. Bibl. Nazionale di Napoli, XIV, G, 19, II, f. 61; Borrelli, *Rep. cit.*, 22, f. 211.

9. - (Notatur Henricus de Mari mil. comes Ianue, admiratus Regni, cui donatiur insula Procide, pro valore unc. 100). (Reg. 1290 C, f. 7).

FONTI: Ms. Bibl. Brancacciana di Napoli, IV, D, 1, f. 462; Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 341 t.; G. Recchio, *Notizie di famiglie nobili della città e regno di Napoli*, Napoli, 1717, pag. 52; Borrelli, *Rep. cit.*, 22, f. 439.

10. - (Notatur Symon de Passaro civis Ianue, qui habet in donum casale Scordie Sabtane). (Reg. 1290 C, f. 8).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 44 t.

11. - (Iohanni de Monteforte, Squillacii et Montis Caveosi comiti, Regni Camerario, cons. et fam. donatur castrum de Bellovidere, quod fuit Symonis de Bellovidere), a. IV ind. (Reg. 1290 C, f. 9).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 341 t.; Borrelli, *Rep. cit.*, 22, f. 440.

12. - (Stendardo Guilielmo mil. Regni marescallo, cons. et fam. donatur castrum Terra Morisi ex collatione facta per Robertum comitem Atrebatensem), a. IV ind. (Reg. 1290 C, f. 9).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 535 t.

13. - (In anno IV ind. notatur quod Guilielmus Extandardus habet in donum terram Montem et casale Novarum in Capitanata). (Reg. 1290 C, f. 14).

FONTI: *ut supra*.

14. - (Notatur Russus de Soliaco miles et fam. qui in a. IV ind. habet in donum unc. CLXXX perpetuas). (Reg. 1290 C, f. 14).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 487.

15. - (Notatur quod in a. IV ind. Russus de Soliaco qui habebat a Regia Curia terram que erat Adenulfi de Aquino comitis Acerrarum et restituitur dicto Comiti). (Reg. 1290 C, f. 15).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 487.

16. - (Notatur Thomasia de Palearia comitissa avia Philippe uxoris dicti Russi de Suliaco, qui successit baronia de Palearia). (Reg. 1290 C, f. 15).

FONTI: Ms. Soc. Napol. di Storia Patria, XXV, A, 15, f. 448.

17. - (In a. IV ind. donatur Americo de Sus mil. castrum Montis Fusculi). (Reg. 1290 C, f. 16).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 535 t.

18. - (Notatur Iohannes de Monteforti generalis capitaneus Regni). (Reg. 1290 C, f. 16).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 341 t.; Ms. Bibl. Brancacciana di Napoli, IV, D, I, f. 474; Borrelli, *Rep. cit.*, 22, f. 440.

19. - (Notatur quod Iohannes de Monte Nigro mil. Thomasius, Riccardus et Petrus fratres qui habent in donum terras Ariani et Paduli). (Reg. 1290 C, f. 17).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 341 t.; Borrelli, *l. c.*

20. - (In a. IV ind. notatur Philippus magnificus princeps, rex Francorum). (Reg. 1290 C, f. 17).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 195.

21. - (Notatur Federicus de Flisco comes Bavarie). (Reg. 1290 C, f. 17).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 195 t.; Borrelli, *Rep. cit.*, 22, f. 300.

22. - (Notatur Petrus de Insula miles cons. qui habet in donum medietatem Consani... ab Adamario et tertiam partem Muri, que fuerunt donata Matheo de Aquaviva quando ipse Petrus erat occupatus in partibus Romanie et deinde datur excambio dicto Aquaviva). (Reg 1290 C, f. 18).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XIV, A, 15, f. 273 (not.), altra notizia informe al f. 17.

23. - (Notatur Papacuda Valens (?) de Neapoli qui dimicans cum hostibus parti regie fuit privatus uno oculo et duabus manibus et propterea habuit grana XII per diem). (Reg. 1290 C, f. 19).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 448 t.

24. - (*Si ha notizia che Rainaldo Galardo, già panettiere del Regno, fu creato dal re Carlo II castellano del castello dell'Ovo, detto del Salvatore*). (Reg. 1290 C, f. 19).

FONTI: Ms. Bibl. Nazionale di Napoli, X, E, 40, f. 672; Ms. Bibl. Brancacciana di Napoli, IV, D, 1, f. 297.

25. - ..... Attendentes grata et accepta servitia que qd. mag. Andreas de Capua domino nostro genitori exhibuit et nunc Bartholomeus de Capua miles, iuris civilis professor et Magne Curie nostre Mag. Rationalis dilectus cons. et fam. ipsius Andree natus exhibuit et incessanter exhibit et que exhibere potest in futurum, Iacobo de Capua pred. Andree genito et ipsius Bartholomei germani, concedimus annuatim unc. auri XX etc..... (Reg. 1290 C, f. 20 t. e 23 t.).

FONTI: G. B. Bolvito, *Variorum* 4 in Ms. Soc. Stor. Napol., XXI, D, 5, ff. 6-7 (trascrizione parziale).

26. - (Notatur Benedictus Gaytanus diaconus cardinalis qui obtinet quod detur Goffrido Gaytano eius fratri castrum Vairani quod erat concessum Philippo de Lagonessa ad beneplacitum). (Reg. 1290 C, f. 21).

FONTI: De Lellis, *Notamenta* in Ms. Soc. Stor. Napol., XXVII, C, 8, f. 268 t.; Ms. Bibl. Brancacciana di Napoli, 11, F, 13, f. 42 - 2<sup>a</sup> numer.

27. - (Sub a. IV ind. notatur iudex Nicolaus de Summa patronus fisci « Magne Curie nostre »). (Reg. 1290 C, f. 23).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 535 t.

28. - (Notatur Capuanus de Rocca civis suessanus qui fit fisci patronus). (Reg. 1290 C, f. 23).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 487.

29. - (Notatur Odo de Plesiaco miles fam. qui habet in donum casale Bussani in Terra Laboris). (Reg. 1290 C, f. 23).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 448.

30. - (Notatur Gualterius Messuris miles, qui habet in donum terram Alfidene). (Reg. 1290 C, f. 23).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 341 t.; Borrelli, *Rep. cit.*, 22, f. 440.

31. - (Notantur Thomasius de Sancto Severino comes Marsici, Iacobus de Brusono et Raynaldus de Anellis milites statuti super recipienda et expendenda fiscali pecunia adohamenti). (Reg. 1290 C, f. 24).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 535 t.

32. - (Notantur iud. Stephanus, mag. Simonus de Capua, procurator Bartholomei de Capua mil. iuris civilis professoris, Regni Sicilie prothonotarii). (Reg. 1290 C, f. 24).

FONTI: Bolvito, *Variorum 4<sup>c</sup>*, Ms. Soc. Stor. Napol., XXI, D, 5, f. 7.

33. - (Sub a. IV ind. notatur Sabinensis Episcopus, protector et gubernator Regni qui habet in donum perpetua servitia unc. CC supra dohana Neapolis, nec non massariam Sancti Dominici cum bobis L, baccis L, scrofis XL, verribus X et tumulis frumenti L). (Reg. 1290 C, f. 25).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 535 t.

34. - (*Si ha notizia che nell'a. della IV ind. Adenolfo d'Aquino fu carcerato e imprigionato nel castello del Salvatore per ordine di Roberto, conte di Artois, e di Girardo Bianco da Parma, cardinale, vescovo Sabiniense e balio del Regno*). (Reg. 1290 C, f. 25 e 26).

FONTI: Bibl. Angelica di Roma, Ms. Prignani, I, 276, p. 293 t.

35. - (*Si ha notizia di una donazione di 100 oncie fatta a favore di Oddone Policenus e di altrettante oncie a favore di Lucia domina de Artus*). (Reg. 1290 C, f. 26 e 33).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 448.

36. - (*Si ha notizia che nel 1290 Carlo II spedì un privilegio a favore di Landolfo di Aquino donandogli le terre di Pino, Pimonte e Airola in Principato Citra*). (Reg. 1290 C, f. 26).

FONTI: Bibl. Angelica di Roma. Ms. Prignani, I, 276, f. 294.

37. - (*Sub a. IV ind. notatur Iacobus Imbriacus civis Ianuensis missus a rege in parte Tunisii*). (Reg. 1290 C, f. 26).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 263 t.

38. - (*Si ha notizia che nel 1290 Carlo II aveva come viceré del regno di Gerusalemme Odone Policeno nipote di papa Martino IV*). (Reg. 1290 C, f. 26 e 33).

FONTI: Forges Davanzati D., *Dissertazione sulla seconda moglie di re Manfredi e suoi loro figliuoli*, Napoli, 1791, p. III.

39. - (*Donantur unc. IV per diem Iohanni de Monteforte pro assistendo Karolo primogenito in eius consilis, cum sit idem Karolus in florida etate*). (Reg. 1290 C, f. 28).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 347.

40. - (*Notatur quod Iohannes dictus Niger de Parisius habuit a Karolo primo unc. XX, pro quibus deinde fuit assignata a Karolo secundo medietas castri Caniani*). (Reg. 1290 C, f. 27).

FONTI: Minieri Riccio - Ms. in Arch., B. I, f. 411.

41. - (*Si ha notizia che Raone II privato nell'a. 1269 come ribelle del castello di Miranda, donato già da Carlo I a fra' Gualtiero de Trissa, ebbe un figlio Giovanni che fu signore di Gioiavalle in Terra di Bari, nell'a. 1293 ebbero ambedue il perdono per la loro ribellione, avendo seguito le parti di Corradino*). (Reg. 1290 C, f. 27 cfr. Reg. 1292-93 A, n. 61, f. 190).

FONTI: Bibl. Angelica di Roma - Ms. Prignano I, 276, f. 121 t., 122 t.

42. - (*Sono nominati Roberto conte d'Artois e Giovanni de Montfort conte di Squillace e Monte Scaglioso*). (Reg. 1290 C, f. 28).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 87 (?).

43. - (*Notatur Ludovicus de Montibus miles balius Iohannis de Lagonessa filii Philippi*). (Reg. 1290 C, f. 28).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 341 t.; Borrelli, *Rep. cit.*, 22, f. 440.

44. - (*Notatur Iohannes de Novilla mil. qui habet in donum unc. XL perpetuas in feudalibus assignatas*). (Reg. 1290 C, f. 29).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch., B, I, f. 411.

45. - (*Sub a. IV ind. notatur quod Ladislaus rex Ungarie frater Marie uxoris Karoli secundi moritur et eius soror succedit et ideo mittuntur pro habendo homagio Episcopus Avellini, Episcopus Ogenti, Episcopus Botonti, Franciscus Trogisius, Gualterius de Melficta miles, mag. Ugonis de Civito? et iud. Leonis de Iuvenatio*). (Reg. 1290 C, f. 31 seu 21).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 291; Forges Davanzati, D, *Dissertazione sulla seconda moglie di re Manfredi e suoi figliuoli*, Napoli, 1791, p. 61 (not.); Borrelli, *Rep. cit.*, 22, f. 336.

46. - (*Nominatur Iohannes Scottus miles et fam. marescallie magister*). (Reg. 1290 C, f. 32).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 535.

47. - (*Notatur vir nob. Bartholomeus de Capua iuris civilis profexor*). (Reg. 1290 C, f. 32, 38 et pluries).

FONTI: Bolvito, *Variorum 4º*, in Ms. Soc. Stor. Napol., XXI, D, 5, f. 7.

48. - (Notatur Goffridus de Miliaco qui habet in donum unc. 100 perpetuo in feudis assignatis). (Reg. 1290 C, f. 34).

FONTI: Borrelli, *Rep. cit.*, 22, f. 440.

49. - (Nominatur Isnardus de Ponteves mil. fam. habens terram in Regno). (Reg. 1290 C, f. 35).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 448 t.

50. - (Notatur Mag. Adam de Dussiaco Cusentinus electus Regni cancellarius). (Reg. 1290 C, f. 33).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 165 t.; Borrelli, *Rep. cit.*, 22, f. 68.

51. - (Mandatum pro nobilibus dom. Guillelmo, Corrado et Petro de Marra militibus, pro feudali servitio de terris supra concessis). (Reg. 1290 C, f. 33).

FONTI: *Notamenta varia* 2 - Ms. pr. R. Filangieri, f. 202 t. (not.).

52. - (Notatur Iohannes de Monasterii qui habet in donum unc. XXX). (Reg. 1290 C, f. 35).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 341 t.; Borrelli, *Rep. cit.*, 22, f. 440.

53. - (Notatur Goffridus de Polisi mil. Iustitiarius Aprutii). (Reg. 1290 C, f. 32).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 448 t.

54. - (Conceditur Iohanni de Sclano mil. et fam. in donum unc. CX perpetuas in feudalibus assignandis perpetua servitia). (Reg. 1290 C, f. 44).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 535 t.

55. - (Nominatur Odonus de Tussiaco mag. Iustitiarius Regni). (Reg. 1290 C, f. 148).

FONTI: Ms. Bibl. Brancacciana di Napoli, IV, D, 1, f. 480.

56. - (Notatur Duraguerra de Pontibus mil. f. Odorisii dom. Pettorani, cuius Odorisii filia Iohanna fuit uxor Agoti de Corbano f. Amelii mil.). (Reg. 1290 C, f. 50).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 448 t.

57. - (Sub a. IV ind. notatur Landulfus Aiossa miles de Neapoli Magne Curie iudex, cons. et fam. qui habet in donum unc. XL perpetuo in feidis assignatis; mittitur a rege in parte Tuscie). (Reg. 1290 C, f. 27, 50, 96).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 35 t.; Borrelli, *Rep. univ.*, 22, f. 41.

58. - (Notatur mag. Guglielmus Ferrerius Massiliensis prepositus). (Reg. 1290 C, f. 54).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 195; Borrelli, *Rep. cit.*, 22, f. 305.

59. - (Sub a. IV ind. nominatur Almericus de Rocca miles qui habuit a Karolo primo provisionem ad vitam unc. XXV). (Reg. 1290 C, f. 55).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 487.

60. - (Notatur Iohannes de Apia Regni Senescallus, capitaneus provincie Terre Laboris et cons.).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., Napoli, XXV, A, 15, f. 8; Borrelli, *Rep. cit.*, 22, f. 7.

61. - (Sub a. IV ind. notatur Alphonsus magnificus princeps de Aragonia). (Reg. 1290 C, f. 63).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 35 t.

62. - (Notatur Alfonsus magnificus princeps de Aragonia rex). (Reg. 1290 C, f. 63).

FONTI: Borrelli, *Rep. cit.*, 22, f. 41.

63. - (Ut supra notatur Thomas de Gatta qui habet pro servitiis debitibus libras IV turonensium). (Reg. 1290 C, f. 64).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 231 t.

64. - (Sub a. IV ind. notatur quod Guglielmus Stendarus miles, Regni marescallus et fam., habuit in donum libras XXX turonensium annis singulis a Karolo primo et confirmatur a Karolo secundo Guglielmo eius filio Regni marescallo). (Reg. 1290 C, f. 45 e 67).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 535 t.

65. - (Sub a. IV ind. notatur quod Iohannes Ruffus miles, frater Petri de Calabria comitis Catanzarii, qui cum uxore et filiis habent provisiones regias, videlicet, uxor habebat unc. XC, perpetuas, Iohannes unc. C perpetuas propter damna passa in tempestate Regni, Henricus Ruffus unc. LXXX propter damna ut supra; idem dicuntur Rubei pro Ruffis). (Reg. 1290 C, f. 74, 99, 107, 109, 122, 133).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 487 t. (?).

66. - (Notatur Bartholomeus de Capua mil. prothonotarius, Mag. Rationalis et fam. habet in donum unc. LX perpetuo in feudalibus assignatis pro quibus habet Lupicum et Montem Nigrum et alia que fuerunt Thomasie de Montenigro uxor Nicolai dom. Macchie, mortue sine liberis). (Reg. 1290 C, f. 82), (cfr. f. 208, 258).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15 ,f. 137; 96 t.; Borrelli, *Rep. cit.*, 22, f. 146.

67. - (Notatur Paganus de Griffo de Neapoli qui possidet domum suorum antecessorum contiguam domibus Landulfi et aliorum de Aiessa). (Reg. 1290 C, f. 83).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 321 t.

68. - (Nominatur Goffridus de Miliaco mil. fam. qui habet in donum unc. C in pheudalibus assignatis). (Reg. 1290 C, f. 34).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 341 t.

69. - (Sub a. IV ind. Iannottus de Littera f. Iohannis, fam. Karoli II, habetur donum unc. VIII perpetuas). (Reg. 1290 C, f. 38).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 291; Borrelli, *Rep. cit.*, 22, checita f. 98.

70. - (Dominus Petrus de Marra est secretus, mag. portulanus et procurator Apulie). (Reg. 1290 C, f. 104, 115, 150).

FONTI: *Notamenta varia* 2, Ms, pr. R. Filangieri, f. 202 t.; Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 341 t.; Borrelli, *Rep. cit.*, 22, f. 440.

71. - (*Si ha notizia che « Bautius de Griffio f. Pauli de Neapoli, habet balium iud. Iohannem Spanilum de Neapoli ei datum a Rege, uti consueverunt habere filii comitum et baronum ».*) (Reg. 1290 C, f. 127).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, f. 231 t.

72. - (Sub a. IV ind. Iannottus de Lagonissa fam. prestat homagium cum pervenerit ad etatem). (Reg. 1290 C, f. 128).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 291; Borrelli, *Rep. cit.*, 22, f. 336, che cita f. 129.

73. - (Notatur Iohannes Ruffus de Calabria mil. et fam. qui habet in donum unc. C in vitam propter servitio Karolo primo et Henricus Ruffus de Calabria de Sinopolis unc. LXXX). (Reg. 1290 C, f. 133).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 486 t.

74. - (Nominatur frater Hugo de Monte Rotundo magister Templi in Barulo). (Reg. 1290 C, f. 134).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 341 t.; Ms. Bibl. Brancacciana di Napoli, III, B, 10, f. 53 t.; Borrelli, *Rep. cit.*, 22, f. 441.

75. - (Nob. dom. Risoni de Marra de Barulo mandatum pro solutione pretii salis confecti in salinis suis Cannarum). (Reg. 1290 C, f. 142).

FONTI: *Notamenta varia*, 2 - Ms. pr. R. Filangieri, f. 202 t.

76. - (*Si ha notizia di « pestis et fames in Terra Hydroni et ibi dom. Guillelmus de Marra de Barulo ».*) (Reg. 1290 C, f. 155 t.).

FONTI: *ut supra*.

77. - (Risus de Marra reperitur mortuus). (Reg. 1290 C., f. 155).

FONTI: *ut supra*.

78. - (Notatur Philippus de Flandria Theatinus et Lauretanus comes, sub a. IV ind.). (Reg. 1290 C, f. 156).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 195; Borrelli, *Rep. cit.*, 22, f. 300.

79. - (Notatur quod Iohannes de Columna mil. frater Iacobi cardinalis Sancte Marie de Via Lata et pater Petri cardinalis Sancti Eustachii, habet in donum unc. CLX perpetuo in feudis assignatis). (Reg. 1290 C, f. 169).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 137 t.; Borrelli, *Rep. cit.*, 22, f. 211

80. - (Notatur Florentius de Annonia princeps Achaye Regni Sicilie comestabulus et Isabella filia Karoli Primi eius uxor. Apodixarius a f. 184 usque 193). (Reg. 1290 C, f. 184-193).

FONTI: Borrelli, *Rep. cit.*, 22, f. 7.

81. - (Sub a. IV ind. notatur Henricus Ruffus de Sinopoli mil. et fam. Iustitiarius Terre Laboris et Comitatus). (Reg. 1290 C, f. 186).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 487 t.

82. - (*Si ha notizia che « Valcus (?) Pappacoda de Neapoli, dimigrans cum hostibus pro servitio regio fuit privatus uno oculo et duabus manibus et propterea habet grana XII quolibet die*). (Reg. 1290 C, f. 193).

FONTI: Ms. Bibl. Brancacciana di Napoli, IV, D, 1, f. 480 t.

83. - (*Si ha notizia che Filippo de Flandria fu conte di Chieti*). (Reg. 1290 C, f. 196).

FONTI: Giustiniani, Dizionario geografico etc., Napoli, 1802, t. IV, p. 12.

84. - (*Si ha notizia che « Iohannes de Columna et Stefanus filius ..... Galzerani filii Iordani de Insula militis, habent in donum terram Mariliani cum Agapito et Sarra de Columna fratribus*). (Reg. 1290 C, f. 204).

FONTI: *Repertorio Vincenti-Sicola*, vol. 26, f. 215, in Ricciardi, *Mariigliano*, p. 68; De Lellis, *Notamenta*, XII, f. 83, pubbl. in « Arch. Storico Campano », a. I, fs. II-IV, p. 293; Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 137 t. (not.); Borrelli, *Rep. cit.*, 22, f. 211.

85. - (*Si ha notizia della famiglia de Capua*). (Reg. 1290 C, f. 208).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 137 t.

86. - (Notatur magister Iohannes de Tocco medicinalis scientie doctor fisicus et familiaris). (Reg. 1290 C, f. 220).

FONTI: Ms. Bibl. Brancacciana di Napoli, IV, D, 1, f. 482; Ms. Soc. Stor. Napol., XXI, D. n. 25, f. 462 dal *Repertorio* di C. Pagano.

87. - (Notatur quod Sergius Guindacius de Neapoli, miles, est carceratus in castro de mandato regio). (Reg. 1290 C, f. 229).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 231 t.

88. - (*Si ha notizia di* «frater Raynaldus de Pontibus ordinis Sancti Iohannis prior Sancte Eufemie et capitaneus Almugaveorum ad regiam fidem conversorum»). (Reg. 1290 C, f. 236).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 448 t.

89. - (*Si ha notizia di* fra' Rainaldo de Ponte priore di S. Eufemia sotto Carlo II). (Reg. 1290 C, f. 236).

FONTI: Ms. Bibl. Nazionale di Napoli, X, E, 40, f. 6.

90. - (Notatur Gulielmus de Marra capitaneus ducatus Amalfie). (Reg. 1290 C, f. 247).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 341 t.; Borrelli, *Rep. cit.* 22, f. 440.

91. - (*Si ha notizia di* Siniscera de Molisio filia et heres Francisci de Molisio uxor Bartholomei de Capua f. Iacobi fratri Bartholomei prothonotarii). (Reg. 1290 C, f. 258).

FONTI: Ms. Bibl. Brancacciana di Napoli, IV, D, 1, f. 473 t.; Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 137 t. (not.).

92. - (Notatur Franciscus de Ebulo miles feudatarius). (Reg. 1290 C, f. 260).

FONTI: Ms. Bibl. Brancacciana di Napoli, IV, D, 1, 313 t.; Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 181 t.

93. - (Notatur Leonardus de Sancto Fraimundo miles feudatarius). (Reg. 1290 C, f. 261).

FONTI: De Lellis C. *Notamenta*, in Ms. Soc. Stor. Napol., XXVII, C. 8, f. 238; Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 535 t.; Bellucci A., *Guardia Sanframondo*, in «Samnium», I, p. 21 (not.).

94. - (Notatur Adenulfus Pandonus miles Iustitiarius Principatus). (Reg. 1290 C, f. 265).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 448 t.

95. - (Notantur Nicolaus de Madio et Thomasius filii Angelotti feudatarii). (Reg. 1290 C, f. 269).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 241 t.; Borrelli, *Rep. cit.*, 22, f. 441, che aggiunge *Iacobus*.

96. - (*Si ha notizia di* « Maria de Aquino uxor Rogerii comitis Celani et mater comitis Thomasii »). (Reg. 1290 C, f. 272).

FONTI: Ms. Bibl. Brancacciana di Napoli, IV, D, 1, f. 22 t.

97. - (Notatur Stephanus Pettinatus de Capua, Iustitiarius Terre Bari). (Reg. 1290 C, f. 275).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 448 t.

98. - (*Si ha notizia che* « Baldaxar de Spinula de Ianua habet in donum unc. XXX perpetuas in feudalibus assignandis, Thomas Spinula unc. L, Francolinus unc. XL, Augelmus unc. XL et Samuel unc. XL sub a. IV ind. »). (Reg. 1290 C, f...).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 535 t.

99. - Apodixarius (Reg. 1290 C, f. 322 usque ad finem).

FONTI: Borrelli, *Rep. cit.*, 22, f. 7.

## XXIX

### REGISTRUM IUSTITIARIORUM ANNI V INDICATIONIS

*Con il presente registro ha inizio la ricostruzione degli atti della V indizione, riferentesi al periodo di regno di Carlo II dal settembre del 1291 all'agosto del 1292.*

*Il REGISTRUM IUSTITIARIORUM, lacunoso anche cronologicamente, è ricostruito dal Filangieri sulla documentazione offerta dal Reg. n. 12 (CAROLUS ILLISTRIS), n. 57-58 (1291-1292 A), integrata dalle poche notizie rinvenute nei REPERTORI n. 10, 13 e 43 del Sicola; il predetto registro non è contemplato, mentre lo sarà per le altre rubriche, dall'inventario del 1568.*

*La lacunosità delle fonti è però completata dalla presenza del Reg. 1292 E, perduto nelle distruzioni del 1701 e transuntato da Carlo De Lellis in NOTAMENTA EX REGISTRIS KAROLI SECUNDI, ROBERTI ET KAROLI DUCIS CALABRIE, vol. IV bis, ff. 1-14.*

*Il registro è annotato nell'inventario del 1568 sotto il n. 66 ed è così descritto « Item un altro registro intitolato Reg. R. Caroli primogeniti 1292, ind. VII (sic) di carte 353, comincia « Camerarius Iustitiario Terre Laboris » e finisce « Magistri Nicolai de eodem castro ».*

*In effetti il registro è miscellaneo e comprende atti riferentisi anche alla VI, VII e VIII indizione.*

*Il Filangieri indica il registro IUSTITIARIORUM come aperto il 1° giugno 1292, compreso nei ff. 1-60 del citato repertorio del De Lellis.*

*Tutto il testo del De Lellis è conservato nella trascrizione compiuta da Bianca Mazzoleni e che è quella seguita nella presente ricostruzione.*

*La ricostruzione segue, quindi, il seguente schema:*

a) IUSTITIARIO TERRE LABORIS (Reg. 12, ff. 104-116, 118-128; Reg. 57, ff. 91-98, 101-146; Reg. 1292 E, ff. 1-19; settembre 1291 - agosto 1292).

b) IUSTITIARIO APRUTII (Reg. 12, ff. 129-136, 152-171; Reg. 58, ff. 241-261 bis?; Reg. 1292 E, ff. 20-31; settembre 1291 - agosto 1292).

c) IUSTITIARIO PRINCIPATUS (Reg. 12, ff. 207-218; 222-223; Reg.

58, ff. 188-203; Reg. 1292 E, ff. 32-36; settembre 1291 - agosto 1292).

d) IUSTITIARIO BASILICATE (Reg. 57, ff. 147-154; Reg. 58, ff. 154-162; Reg. 1292 E, ff. 45-47; settembre 1291 - agosto 1292).

e) IUSTITIARIO TERRE BARI (Reg. 12, ff. 172-196; Reg. 58, ff. 204-224; Reg. 1292 E, ff. 37-44; settembre 1291 - agosto 1292).

f) IUSTITIARIO TERRE YDRONTI (Reg. 12, ff. 219-221, 234-231; Reg. 58, ff. 235-240; Reg. 1292 E, ff. 55-60; settembre 1291 - agosto 1292).

g) IUSTITIARIO CAPITANATE (Reg. 12, ff. 192-206; Reg. 58, ff. 169-187; Reg. 1292 E, ff. 48-53 t.; settembre 1291 - agosto 1292).

I documenti recuperati in notizia e trascrizioni ammontano a n. 361.

## Iustitiario Terre Laboris

1. - (Notatur nob. vir Rostainus Cantelmus capitaneus civitatis Neapolis). (Reg. 57, f. 91 t.).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. di Napoli, XI, C, 46, f. 149 t.

2. - (Adenulfus de Comite Romanorum proconsul et Iohannes de Ceccano iunior habent conventionem ad invicem et notatur mandatum quod nemo fidelis adeat eos vel alterum eorum adiuvare). (Reg. 57, f. 92).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napoletana, XXV, A, 15, f. 137 t.

3. - (Henrico Ruffo, Iustitiario Terre Laboris, mandatum quod non permittat exire de Regno aliquos regnicolas, qui disponunt ire in succursum et se intromictere in contentione orta noviter inter nobiles dom. Adenulfum de Comite, Romanorum Proconsulem et dom. Iohannem de Ceccano iuniorem, « quia nolumus quod se intromiciant in tali briga ob reverentiam Romane Ecclesie » cuius rixantes sunt vassalli). Dat. Neapoli. XVII septembris V ind. (Reg. 57, f. 92 t.).

FONTI: *Notamenta varia*, 2, ms. per R. Filangieri, f. 205.

4. - (*Si ha notizia che nel 22 settembre 1291 Rainaldo d'Avella era già regio consigliere ed aveva in feudo Alife*). (Reg. 57, f. 93).

FONTI: Minieri-Riccio, Ms. in Archivio, B, 2, f. 840 t.

5. - (Notatur Guilielmus Sclavellus Iustitiarius Terre Bari). (Reg. 57, f. 96).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napoletana, XXV, A, 15, f. 536.

6. - (Notatur Paulus Galus Istitiarius Principatus). (Reg. 57, f. 96).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napoletana, XXV, A, 15, f. 448 t.

7. - (Notatur Pontiacus Guillelmus Iustitiarius Aprutii). (Reg. 57, f. 96).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napoletana, XXV, A, 15, f. 449 t.

8. - (Notatur Philippus de Ervilla Iustitiarius Capitanate). (Reg. 57, f. 96).

FONTI: Ms. Bibl. Brancacciana di Napoli, IV, D, 1, f. 313.

9. - (Notatur Nicolaus de Lubare Iustitiarius Terre Hydrunti). (Reg. 57, f. 96).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napoletana, XXV, A, 15, f. 29 t.

10. - (*Il Re d'Ungheria ordina al Giustiziere di Terra di Lavoro di pagare a Giovanni di Montfort 200 once per i suoi stipendi passati, in ragione di 4 oncie al giorno*). Sub dat. XXII octobris a. 1291. (Reg. 57, f. 97, I).

FONTI: Cadier L., *Essai sur l'administration du Royaume de Sicile etc.*, Paris, 1891, pag. 222.

11. - (*Si ha notizia che il Camerario del Regno aveva il soldo di 4 once d'oro al giorno*). (Reg. 57, f. 97).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Archivio, B, 2, f. 843.

12. - (Notatur Raymundus de Marzano feudatarius in Terra Laboris). (Reg. 57, f. 97).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napoletana, XXV, A, 15, f. 342.

13. - (Notatur Gentilis de Sangro, Iustitiarius Capitinate). (Reg. 57, f. 97).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napoletana, XXV, A, 15, f. 536.

14. - Pro Petro de Venetiis.

Scriptum et eidem Iusticiario, [Terre Laboris et Comitatus Molisii] etc. Accedens ad presenciam nostram Petrus, f. qd. Marini Baduarii de Veneciis, nobis humiliter supplicavit ut eum, mortuo nuper pred, patre suo, eius se dicat legitimum filium et heredem, natu et etate maiorem iureque francorum viventem, ipsum ab hominibus terre feudalis, quam dictus qd. pater suus, quoad vixit, in iurisdictione vestra iuste et racionaliter tenuit ... [et] ipse ... successionem paternam nunc rationabiliter teneri et possideri se asserit, assecurari iuxta regiam consuetudinem man-

daremus. Nos autem, certificari volentes de tempore mortis dicti patris ipsius et si supplicans ipse fuit et est legitimus filius et heres eiusdem, et si dictus pater suus iuste tenuit et possedit, ut dixit, aliqua bona feudalia, que et ubi, quo iure et a quo, et si cum hominibus vel sine hominibus, et si est feudum quaternatum vel non, et si est pheudum integrum vel quota pars feudi, et si bona feudalia in capite a Curia nostra tenuit vel ab aliquo comite seu barone et [a] quo, et de servitio consueto et debito, quod pro huiusmodi bonis feudalibus Regie Curie debetur, et si vivebat in iure Francorum et Langobardorum, ac de anuno valore bonorum ipsorum per partes et membra, in quibus consistunt, et si tam dictus pater ipsius quam ipse fideles regii fuerint, et erga Maiestatem regiam tempore turbacionis proximo preterite et presentis fideliter se gesserunt; d. v. p. m. quatenus de pred. omnibus inquisitionem cum diligentia faciatis, et eam factam sub sigillo vestro Magistris Racionalibus Magne Regie Curie transmictatis, ut, visa et discussa inquisitione predicta, ad assecurationem dictorum vassallorum, iuxta nostrum heneplacitum et secundum formam que servatur in talibus, procedatur, cauti [ut] non aliud quam quod inde inveneritis et scripseritis per alium possit ullo umquam tempore inveniri. Dat. Neapoli, die XVIII novembris quinte ind. (Reg. 12, f. 106; cfr. Reg. 57, f. 127-129).

FONTI: Nicolini N., *Un feudo veneziano nel Regno di Sicilia*, in «Rivista Storica Italiana», a. LXXVI, pp. 1021-1022.

15. - (*Si ha notizia che nel 1292, Siffridina f. di Tomaso di Eboli era vedova di Giacomo di Gaiano e signora di Altavilla, Roccarainola Petra Rocca e della metà di Marzano, assegnatele per il suo dotario*). (Reg. 57, f. 98).

FONTI: Bibl. Angelica di Roma, Ms. Prignani, 276, I, f. 119 t.

16. - (*Si ha notizia che Bartolomeo di Capua nel 12 dicembre 1291 aveva feudi in Teano*). (Reg. 57, f. 131).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Archivio, Busta 2, f. 826 t.

17. - (*Si ha notizia che Emanuele Freapani vendette la baronia di Formicola il 3 gennaio 1292 a Tommaso di Aquino*). (Reg. 12, f. 120).

FONTI: L. Giustiniani, *Dizionario geografico etc.*, Napoli 1802, t. IV, p. 347.

18. - (*Si ordina al Giustiziere di Terra di Lavoro «cum pro certis iocalibus et rebus aliis oportunis Principissa consors nostra indigeat» di inviarle once 200*). Sub dat. XXI martii, 1292. (Reg. 57, f. 136).

FONTI: M. Schipa, *Carlo Martello*, in «Arch. Stor. Prov. Napol., a. XV, 1890, p. 39.

19. - (Notatur Garrinus Russus de Neapoli, dom. castri Spelunce de quo fuit spoliatus per Henricum de Castelluccio et ordinatur restitui). (Reg. 12, f. 109).

FONTI: Ms. Bibl. Nazionale di Napoli, XV, D, 17, f. 108.

20. - Scriptum est eidem Principi etc.

Expedit ad tuam deferri noticiam aliqua ex eis que nobis in hiis partibus successive contingunt. Ad hoc, ut que tibi imminent circumspectius providere et agere valeas ac vias ad ..... habeas cautores. Scire te igitur volumus, quod ab inclito Principe domino Sancio Rege Castelle illustri nuntios et litteras iam plures recipimus, quibus insinuavit nobis rex idem quod ferventer affectat, et libenter modos et causas excogitat, quibus inter Sanctam Ecclesiam Romanam, Regem Maioricarum et Nos, ac dom. Karolum dicti Regis Francorum fratrem ex parte una, et dom. Iacobum de Aragonia ex altera, pacem severe et discordiam valeat amputare. Nuperius equidem misit ad nos prefatus Rex Castelle, cum licteris suis de credentia quadam Provincialem Priorem Fratrum Predicatorum in Yspania, qui pred. eiusdem Regis affectum verbaliter nobis expressis, et quod Rex ipse expedire videns dicte pacis tractatui, quem intendit assumere, suffertam seu abstinentiam guerre hinc inde fieri, ac confidens de pred. dom. Rege Francorum et nobis, iam ordinaverat suffertam seu abstinentiam ipsam, usque ad quindenam instantis festi beati Iohannis Baptiste per nos omnes et adherentes nobis, et per prefatum dom. Iacobum, et adherentes ei illibate servandam que etiam omnia quarundam aliarum licterarum dicti Regis Castelle delatarum nobis, per quendam dicti Regis Francorum nuncium series explicavit. Subsequenter vero eiusdem Regis Francorum receperimus litteras continentis quod ad ipsum scripserat sibi Rex Castelle prefatus ac acceperat etiam illud idem per nuntios suos missos olim ad dictum Regem Castelle nuncque ad eius presentiam redeuntes, et quod eiusdem Regis intuitu dictam suffertam seu abstinentiam osservabit, quodque ad preces eiusdem Regis Castelle et Regine consortis ipsius, propterea sibi directos volebat ut iidem Rex et Regina propter adventum nuntiorum quos scripserant se missuros ad eum dictam abstinentiam usque ad festum beate Marie Magdalene proximo subsequens, valeant prorogare; propter quod idem dom. Rex Francie nos attente rogavit ut nos ipse servare vellemus dictam abstinentiam et facere observari. Nos itaque utpote unanimes cum eodem et eius obtemperantes rogatibus, provisimus ac rescripsimus ei et Regi Castelle pred., quod abstinentiam ipsam servabimus et faciemus observari dum tamen per memoratum dominum Iacobum, et adherentes ei similiter observetur. Quapropter volumus et tue filiationi precipimus, ut eis qui sunt in Sicilia pro prefato dom. Iacobo premissa notifices, paratumque te offeras dictam abstinentiam in partibus nostro sub-

biectis dominio illibate servare, dummodo ipsi similiter illam servent, qui si eam servaverint, tu ipse iubeas et facias illa simili modo servari. Alioquin procedas ad guerram ipsosque procures persequi prout videris expedire. Cautus semper existens quod offendit non possint fideles predicti nostri, nec tu decipi pretestu abstinentie supradicte cum nos de ipsa servanda per inimicos nostros nullam cautionem aliam habeamus, nisi licteras regis Castelle predicti. Quarum tenorem tibi sub sigillo nostro mictimus per presentium portitorem nec fuit nobis cum cautionem aliam inde querere, maxima propter temporis brevitatem, ultra quod tempus profecto non intendimus abstinentiam ullam concedere, nisi videamus eam negotiis nostris aptam, neque concessimus huiusmodi abstinentiam in presenti, nisi quia intervenerunt proinde rogatus dom. Regis Francie supradicti. Dat. Aquis ut in proxima (anno MCCXCII, die XXI aprilis V ind.). (Reg. 12, f. 126 t., 127).

FONTI: Soc. Stor. Napoletana, MSS. Del Giudice, vol. X, fol. 15.

21. - Similes facte sunt Comiti Camerario de verbo ad verbum ut supra usque in fine et fuit additum hoc « preterea scire te volumus quod nos Karolo primogenito nostro etc. consimiles licteras destinamus ». (Reg. 12, f. 127).

FONTI: *ut supra*.

22. - (*Si ha notizia che la terra di Montefusco, con Ariano e le terre del Signore di Gesualdo è annoverata tra le città famose di Principato Ultra, tali, cioè, da poter indurre con il loro esempio, a pagare o no le tasse dovute*). Sub dat. XXXI madii, 1292. (Reg. 12, f. 113).

FONTI: F. Scandone, *I comuni di Principato Ultra etc.*, in « Samnium », a. XXVII, p. 212; id. *Documenti per la storia dei Comuni dell'Irpinia*, vol. II, Napoli 1964, p. 50.

23. - (*Si ha notizia di una « remissio collectarum Vici terre prope Surrentum »*). (Reg. 12, f. 115).

FONTI: Raccolta mss. Del Giudice pr. Monti, vol. XIV, f. 92 t.

24. - Pro dom. Guillelmo de Alneto. Karolus secundus Dei gracia rex Ierusalem, Sicilie etc. Supplicavit excellentie nostre Guillelmus de Alneto miles fidelis noster, quod cum Adam Arenga miles dudum vicarius suus in terris Theani, Caleni et Rocce Montisdragonis huiusmodi Vicarie officium per certum temporis spacium gesserit et proventus ac redditus ipsarum terrarum percepitur, nec sibi debitam inde posuerit rationem, compelli ipsum Adam ad ponendam rationem ipsam sibi benignius mandarimus. Cuius supplicationibus inclinati, f. v. m. q. eumdem Adam ad po-

nendam rationem debitam eidem Guillelmo seu eius Vicario et procuratori et satisfaciendum sibi integre de omnibus in quibus ei per rationem ipsam debitor apparebit, districcione qua convenit compellatis et quia prefatus Adam pro parte Curie nostre in dictis terris criminalis iudicis gessit officium, volumus et similiter mandamus ut ipsum, ad ponendam inde coram Magistris Racionalibus Magne Curie nostre in Regno morantibus debitam rationem evocare mandetis et quicquid de proventibus ipsius officii pro parte Curie predicte percepit apud eum restare, inventum fuerit faciatis receptoribus fiscalis pecunie assignari. Dat. Brinonie, anno Domini MCCXCII, die XI nunii, V ind., R. n. a. VII. (Reg. 12, f. 123 seu 36).

FONTI: B. Greco, *Storia di Mondragone*, pp. 118-119 (trascriz.); De Lellis, *Notam.* etc., f. 14.

25. - (Notatur egregius vir dom. Iohannes de Monteforte Squillacii ac Montis Caveosi comes Regni Sicilie Camerarius et Capitaneus generalis). (Reg. 57, f. 101 t.).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. di Napoli, XI, C, 46, f. 150.

26. - (Notatur Guerrardus Sinardus de Samariaco Iustitiarius Basilicatae). (Reg. 57, f. 105).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napoletana, XXV, A, 15, f. 536.

27. - (Notatur Iohannes de Molinis Iustitiarius Terre Bari). (Reg. 57, f. 105).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napoletana, XXV, A, 15, f. 342.

28. - (Notatur Simon de Marsico, miles. Iustitiarius Principatus). (Reg. 57, f. 105).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napoletana, XXV, A, 15, f. 942.

29. - (*Si ha notizia che Carlo Martello non prese mai il titolo di re fino a tutto maggio 1292*). (Reg. 57, f. 109, 113).

FONTI: M. Schipa, *Carlo Martello*, in «Arch. Stor. Prov. Napol.», XV, 1890, p. 34.

30. - (Notatur Thomasius de Marzano dom. Marzani). (Reg. 57, f. 110).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napoletana, XXV, A, 15, f. 142.

31. - (*Si ha notizia che Enrico di Aquino ebbe in dono il castello di Atina in Terra di Lavoro, essendo devoluto alla Corte Regia per la morte di Giovannotto, figio di Oddone de Tremblay, cavaliere*). (Reg. 57, f. 110).

FONTI: Bibl. Angelica di Roma, Ms. Prignani, I, 276, f. 294.

32. - (Conceditur privilegium discreto viro Iohanni Bandacano civi Ianuensi habitatori Neapolis quod ex eo domicilium habebat in pred. civitate Neapolis, in platea Aburii, ut in collectis et datiis ipsius civitatis solvat cum militibus eiusdem platee Aburii). (Reg. 57, t. 111 t.).

FONTI: Ms. Bibl. Nazionale di Napoli, XI, C, 46, f. 149 t.

33. - (*Iacobus Ianuarius habet in donum a Rege unc. XL in perpetuum in feudum assignatas pro quibus assignantur castra de Cruce et Crucule, que concessa fuerant per Robertum comitem Atrebatensem Simoni de Marziaco mil.*). (Reg. 57, f. 114).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napoltana, XXV, A, 15, f. 273 t.

34. - (Notatur quod Goffridus de Ianvilla miles pro serviciis prestitis regi Karolo, ei fuerunt concesse annue uncie 400 donec de bonis feudalibus ei provideretur. Deinde habuit in excambium terras Caleni et Montis Dragonis de provincia Terre Laboris; post modum mortuo dicto Goffrido in regiis servitiis et absente Goffrido filio suo e Regno, pred. terre fuerunt translate ad Guillelmum de Alneto militem per Comitem Atrebatensem fuit ad dictas terras reintegratus Goffridus filius). (Reg. 57, f. 114 t.).

FONTI: Ms. Bibl. Brancacciana di Napoli, IV, D, 1, p. 626 t.; Ms. Soc. Stor. Napoletana, XXV, A, 15, f. 273 t. (not.); F. Scandone, *I Comuni di Principato Ultra etc.*, in « Samnium », XXXI, pp. 24-25 (not.).

35. - (*Si ha notizia che il Giustiziere di Basilicata e di Capitanata e i ricevitori del Principato devono pagare ciascuno 100 oncie*). (Reg. 57, f. 123 t., n. 2).

FONTI: L. Cadier, *Essai sur l'administration du Royaume de Sicile etc.*, Paris 1891, p. 223.

36. - (Notatur Iacoba de Foresta f. q.d. Petri Stefani de Foresta). (Reg. 57, f. 125 t.).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. di Napoli, XI, C, 46, f. 150.

37. - (Notatur quod Petrus de Suria cons. et fam. habet in donum castra Spinei et Maranule et tertiam partem Alberi et certas partes Campli et Septem Fratrum). (Reg. 57, f. 129).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napoletana, XXV, A, 15, f. 536.

38. - (*Si ha notizia che Guglielmo Stendardo esercitò l'ufficio di maresciallo del Regno fino al 28 ottobre 1301, epoca in cui fu nominato a succedergli il milite Guglielmo Pallotta*). (Reg. 57, f. 137 t.).

FONTI: Minieri-Riccio, *I grandi ufficiali del Regno di Sicilia*, Napoli 1872, p. 245.

39. - (*Si ha notizia della restituzione di tutti i beni e oneri al Conte di Acerra, Adenolfo di Aquino*). (Reg. 57, f. 138).

FONTI: Schipa, *Carlo Martello*, in «Arch. Stor. Prov. Napol.», XV, 1890, p. 27; F. Scandone, *Margherita di Svevia figlia naturale di Federico II contessa di Acerra*, in «Arch. Stor. Prov. Napoletane», a. 1900, pp. 318-319 (not.).

40. - (Notatur nobilis dom. Bartholomeus de Capua iuris civilis professor Regni Sicilie Prothonotarius Magne Regie Curie Magister Rationalis consiliarius regni atque «noster»). (Reg. 57, f. 134, 139 t.).

FONTI: G. B. Bolvito, *Variorum 4*, in Ms. Soc. Stor. Napoletana, XXI, D, 5, f. 6.

41. - (Notatur discretus vir mag. Raimundus Oddoboni phisicus dom. Regis qui habuit a pred. Rege terras in casali Afragole et annuatim X libras zuccari rosati). (Reg. 57, f. 139 t.).

FONTI: Ms. Bibl. Nazionale di Napoli, XI, C, 46, f. 150.

42. - (*Si ha notizia che Enrico f. del conte Adenolfo di Acerra è accusato e arrestato per sodomia*). (Reg. 57, f. 143 t.; cfr. Reg. 12, f. 110, 125 t.).

FONTI: F. Scandone, *Rinaldo IV di Avella* etc., in «Rivista Stor. del Sannio», a. IV, n. 6, p. 136.

43. - (*Si ha notizia che Giovanni de Appia era tuttavia Siniscalco del Regno e Capitan Generale di Principato, Terra di Lavoro e Contado di Molise nel 30 agosto 1292*). (Reg. 57, f. 145 t.).

FONTI: Minieri-Riccio, Ms. in Arch. B, 2, f. 826 t.

44. - (Notatur Mansella fam. de Salerno, cui conceditur castrum Fontane in Terra Laboris et castrum Rocce de Gloriosa in Principatu). (Reg. 12, f. 126).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napoletana, XXV, B, 5, f. 251.

45. - (Venerabili domino G. archiepiscopo Regino commissa est Ecclesie Alifane administratio, provisio contra abbatem Ferrarie qui se intrusit in dicta ecclesia. Sub datum Neapoli die 26 mai, XV indictionis et titulus est.: Karolus primogenitus illustris Ierusalem et Sicilie regis Princeps Salernitanus et Honoris Montis Sancti Angeli dominus ac eius in Regno Sicilie vicarius generalis et dirigitur nobili domino Bertrando Artus Iustitiario Terre Laboris et Comitatus Molisii). (Reg. 1292 E, f. 1).

FONTI: C. De Lellis, *Notamenta ex Registris Karoli secundi, Roberti et Karoli ducis Calabrie*, IV bis, f. 1.

46. - (Eidem Iustitiario mandatum quod mittat uncias 700 Petro Bodin de Andegavia magistro rationali pro presenti guerra). (Reg. 1292 E, f. 1, 3, 8 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*, f. 1; M. Camera, *Annali delle Due Sicilie*, p. II, pag. 25, Napoli 1841 (not.).

47. - (Nobili domino Lodoyco de Roheriis executoria concessionis terre Ducente). (Reg. 1292 E, f. 1 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

48. - (Nobili Iacobino de Canalibus domino castri Canalium et casalis Olivule, provisio pro divisione confinium dictarum terrarum a casali Sancti Barbati quod est Episcopi Guardiensis). (Reg. 1292 E, f. 1 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

49. - (Thomasio de Balneolo tenenti feudalia in castro Balneoli sub domino Iohanni de Ebulo domino medietatis dicti castri Balneoli, provisio quod non molestetur ad contributionem predictam). (Reg. 1292 E, f. 1 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

50. - (Nob. dom. Christofaro de Aquino mil. provisio). (Reg. 1292 E, f. 1 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

51. - (Nob. dom. Petro Braherio, « nostri hospicii principali Sene scallo » cons. fam., procuratori terrarum dom. Petri dicti de Lamagnono, provisio pro subventione a vassallis quos ille habet in Afragola et Maril lanella quia solvit adohamentum). (Reg. 1292 E, f. 2).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

52. - (Iacobo Ianario mil. de Neapoli fam., exequatoria concessionis castrorum de Cruce et Cunucule que fuerunt olim concessa Simoni de Marsiaco mil. et deinde revocata ac partis Aquini olim concesse Gerardo de Villafallay mil. ad Curiam devolute in excomputum annue provisionis unc. XL concesse dicto Iacobo sub dat. die III iunii V ind. a. MCCXCII et titulus est: Karolus primogenitus illustris Ierusalem et Sicilie Regis D. g. Ungarie, Dalmatie, Croatie, Galitie, Rame, Servie, Cumanie, Lodomerie, Bulgarieque Rex, Princeps Salernitanus et Honoris Montis Sancti Angeli dom. ac eius in Regno Sicilie Vicarius gen. Regni sui a. I. (Reg. 1292 E, f. 2 t.).

FONTI: De Lellis, *Notam.* etc., vol. IV bis, f. 2; Ms. Soc. Stor. Napoletana, XXV, A, 15, f. 274.

53. - (Goffrido de Iamvilla mil. primogenito qd. Goffridi de Iamvilla mil. cui per Karolum I Regem fuit concessa annua provisio unc. CCCC in cuius computum fuerunt concesse dicto eius patri terre Caleni et Rocce Montis Dragonis deinde mortuo dicto Goffrido patre ob absentiam eiusdem Goffridi filii terre ipse concesse fuerunt Guillelmo de Alneto mil., sed cum in Regnum redierit dictus Goffridus f. petiit investituram ac restitutionem dictarum terrarum, in quarum excambium concessa est ei civitas Alifie olim concessa Rainaldo de Avella mil. et civitas Lictere et castrum Graniani olim concessa Lodoyco de Montibus mil. castra Rocce Sancte Agathe et Zunculi concessa qd. Herrico de Guinis mil. que nunc tenet Maynus de Guinis mil. eius f. ac castrum Sancti Angeli de Lombardis concessum Gerardo de Ivort mil. Que concessiones fuerunt facte per Comitem Atrabacensem et revocate per nos ac concessa pred. Goffrido de Iamvilla tenenda per eum loco dictarum annuarum unc. CCCC vid.: civitas Alife pro annuis unc. CL, Lictera et Granianum pro annuis unc. C; Rocca Sancte Agathe et Zunculi pro annuis unc. C et castrum Sancti Angeli pro annuis unc. L exequatoria dicte concessionis). (Reg. 1292 E, f. 3 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*; M. Camera, *o. c.*, vol. II, p. 205 (not.); Id., *Memorie storico-diplomatiche dell'antica città e ducato di Amalfi*, vol. II, Salerno 1881, p. 653 (not.).

54. - (Isabelle Filangerie uxoris Iohannis de Rivello mil. fam. exequatoria concessionis medietatis castri Civitevetule in Comitatu Molisii pro annuo val. unc. XX, que medietas olim concessa fuit per Comitem Atrebacensem Bartholomeo de Posta mil. et per Regem revocata). (Reg. 1292 E, f. 4).

FONTI: De Lellis, *ibid.*; Ms. Bibl. Brancacciana di Napoli, 11, F, 13, f. 29 t.; Sicola, *Repertorium decimum ex regestis omissis*, f. 11.

55. - (Goffrido de Vernolio mil. exequatoria concessionis feudalium sitorum in civitate Calinule que fuerunt qd. Marie uxoris qd. Petri de Apia Magne Curie iudicis decesse absque liberis). (Reg. 1292 E, f. 4 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

56. - (Pandulfo de Mayrano mil. primogenito qd. Rogerii de Mayrano mil. provisio pro investitura terre feudalis per obitum dicti eius patris). (Reg. 1292 E, f. 5).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

57. - (Philippo de Florentia provisio pro subventione a vassallis quia nuptui tradidit Berardiscam sororem suam Goffrido de Carangelo de Barulo). (Reg. 1292 E, f. 5).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

58. - (Martini familia Nulfus assecuratur super feudalibus). (Reg. 1292 E, f. 5).

FONTI: Sicola, *Rep. cit.*, f. 53.

59. - (Rogeris Ludovicus conceditur terra Ducenti excluso Philippo Villa Coblay). (Reg. 1292 E, f. 5).

FONTI: Sicola, *ibid.*, f. 54.

60. - (Ianario Iacobo conceditur Aquinum, Castrum de Cruce, Canicule). (Reg. 1292 E, ff. 5, 189, 196).

FONTI: Sicola, *ibid.*, f. 52.

61. - (Nob. dom. Philippo de Flandria Theatino et Lauretano Comiti, provisio pro restitutione mobilium que existebant in castro Mariliani quod fuit ei concessum que bona fuerunt capta per nobilem dom. Adenulfum comitem Acerrarum post eius liberationem). (Reg. 1292 E, f. 5 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*; ed. in « Arch. Stor. Campano », a. I, p. 281; F. Scandone, *Rinaldo IV conte di Avella* etc., in « Riv. Stor. del Sannio », a. IV, p. 97, con la data 12 giugno 1292.

62. - (Goffrido de Iamvilla mil. exequatoria concessionis civitatis Aliifie). (Reg. 1292 E, f. 5 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

63. - (Nob. dom. Lodoyco de Montibus cons. fam. patens officii Iusticiarii Terre Laboris et Comitatus Molisii, amoto nob. dom. Berterando Artus mil. et commissio dicti officii cui fuit adhibitus iudex Nicolaus de Origello de Monopulo in iudicem et assessorem et not. cambium Ionathe de Sulmona in actorum not.). (Reg. 1292 E, ff. 6 et t.; cf. Reg. 57, ff. 101 t. - 102).

FONTI: De Lellis, *Notam. etc.*, vol. IV bis, f. 3; C. Minieri Ricco, *De' grandi ufficiali del Regno di Sicilia etc.*, Napoli 1872, p. 115, con la data 23 giugno 1292; Minieri Riccio, Ms. in Arch., Busta 2, f. 831; Ms. Soc. Stor. Napoletana, XXV, A, 15, f. 342; Sicola, *Rep. etc.*, f. 53.

64. - (Francisco Cappello mil. primogenito qd. Hugonis Cappelli mil. investitura castri Vinclatorii et casalium Minagnelli et Petrefinde in Comitatu Molisii per obitum dicti eius patris). (Reg. 1292 E, f. 7; cf. Reg. 57, f. 103).

FONTI: De Lellis, *ibid.*; Ms. Soc. Stor. Napoletana, XXV, A, 15, f. 137 t.; Bolvito, *Variorum V*, Ms. Soc. Stor. Napoletana, XXI, D, 5, f. 70; Sicola, *Rep. cit.*, ff. 49-51.

65. - (Iud. Iohanni Macze de Salerno, commissio assessoratus penes Iusticiarum Terre Laboris et Comitatus Molisii quia supradictus iudex Nicolaus de Origello fuit datus assessor Iusticiario Aprucii). (Reg. 1292 E, f. 7).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

66. - (Enrico Ruffo concessio super dohana Trani unc. LXXX). (Reg. 1292 E, ff. 7, 37, 97).

FONTI: Sicola, *Rep. cit.*, f. 54.

67. - (Nob. Ansaldo Lavandario mil., provisio contra Rogerium de Sasso mil. Petrum de Sasso fr. et Iacobum Liceto turbantes eum in possessionem casalis Liceti prope Anglonum sibi concessi). (Reg. 1292 E, f. 7 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*; Ms. Bibl. Brancacciana di Napoli, III, B, 10, f. 73 t.

68. - (Nob. Petro Ruffo de Calabria comiti Catanzarii cons. executoria concessionis castri Rocce de Archis in custodiam pro habitatione familie sue quoisque castra Montis Altis et Misiani in Calabria dicto Comiti concessa eripiantur de inimicorum manibus. Quod castrum Rocce de Archis tenetur per egregium dom. Thomasium de Sancto Severino Comitem

Marsici cui mandatur quod ipsum consignet prefato Comiti Catanzarii. (Reg. 1292 E, f. 7 t. - 8).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

69. - (Dom. Lodoyco de Loerio, dom. Petro Rolandi, Riccardo de Malorepasto et Goffrido Coquo feudatariis mandatum quod solvant adohamentum). (Reg. 1292 E, f. 8 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

70. - (Edictum quod comites, barones et feudatarii prestant servicia in pecunia tantum et quod pro quolibet feudo non sicut hactenus unc. X et medium sed VI tantum unc. Curie solvere teneantur a quo nemo penitus excludatur). (Reg. 1292 E, f. 9).

FONTI: De Lellis, *ibid.*; M. Camera, *Annali* cit., p. 25 (not.).

71. - (Petro Panecterio cambellano fam., provisio contra Fransonum de Aversano de Neapoli mil. fam. pro certis bonis in Aversa). (Reg. 1292 E, f. 9 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

72. - (Marino de Valle mil. f. qd. Goffridi de Valle mil. provisio pro investitura terre feudalium per obitum dicti patris eius). (Reg. 1292 E, f. 10).

FONTI: De Lellis, *ibid.*; Sicola, *Rep.* cit., f. 56.

73. - (Ancillone relicte Simonis Fotigreci dudum castellani castri Averse provisio contra Philippum f. et heredem dicti Simonis eius privignum pro satisfactione legati unc. X). (Reg. 1292 E, ....).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

74. - (Guillelmo Vallibus et Girardo de unc. XX Utrice casalis commissio). (Reg. 1292 E, ff. 10; 300).

FONTI: Sicola, *Rep.* cit., f. 56.

75. - (Marino de Valle mil. provisio contra Iohannem de Valle pro certa terra feudali). (Reg. 1292 E, f. 10 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

76. - (Corrado f. qd. Raynaldi de Petracupa possidenti feudalia in terris Petrecupe, Macle de Isernia et Serragraffie, provisio contra molestantes eum ad contribuendum). (Reg. 1292 E, f. 11).

FONTI: De Lellis, *Notam. etc.*, vol. IV bis, f. 4.

77. - (Nob. Iohannes de Iamvilla mil. dom. civitatis Venafri). (Reg. 1292 E, f. 11).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

78. - (Francisco de Ebulo mil., provisio pro feudali servicio). (Reg. 1292 E, f. 11).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

79. - (Nob. dom. Corrado de Aversa provisio). (Reg. 1292 E, f. 11).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

80. - (Arcelle familie mentio). (Reg. 1292 E, f. 11).

FONTI: Sicola, *Rep. cit.*, f. 49.

81. - (Iohanni de Ebulo mil. provisio pro feudali servicio). (Reg. 1292 E, f. 11 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

82. - (Thomasio de Aquino mil. similis). (Reg. 1292 E, f. 11 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

83. - (Iohanni de Arella hostiario fam., similis). (Reg. 1292 E, f. 11 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

84. - (Nob. Iohanni Clinetto similis et pro subventione a vassallis). (Reg. 1292 E., f. 11 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

85. - (Raybaldo de Meduliono provisio pro subventione a vassallis quia prestitit servicium). (Reg. 1292 E, f. 12).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

86. - (Notatur nob. Iohannes de Apia, mil. Regni Sicilie Senescallus, Capitaneus ad guerram Terre Laboris et Principatus). (Reg. 1292 E, ff. 12 et t.).

FONTI: Bolvito, *Variorum* III, Ms. Soc. Stor. Napoletana, XXI, D, 4, f. 488; Ms. Bibl. Brancacciana di Napoli, VI, A, 12, f. 31.

87. - (Rogerio de Cappellano de Lauro mil., provisio pro subventione a vassallis quia maritavit Thomasiam f. suam Guillelmo Iohannis Iordani de Palma). (Reg. 1292 E, f. 13).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

88. - (Mandatum circulare pro creandis iud. et magistris iuratis in terris demanii). (Reg. 1292 E, f. 13).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

89. - (Nob. Agneti relicte qd. Almerici de Sancto Claro mil. nunc uxori dom. Goffridi de Miliaco, provisio contra Iohannem de Sancto Claro eius privignum et Iohannem f. dicte Agnetis et Almerici coniugum pro solutione libr. den. parisinensium annuarum LXXII valentes XXXVI unc. auri ad pondus Regni). (Reg. 1292 E, f. 12 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

90. - (Guillelmo de Alneto mil. provisio contra Adam Arenga mil. vicarium terrarum suarum Caleni, Theani et Rocce Montis Dragonis ad exhibendum ei computum). (Reg. 1292 E, f. 13 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

91. - (Rolando Gisulfi mil. fam., exequatoria concessionis bonorum in Capua que fuerunt qd. Nicolai de Cormonte mil resignatorum per Riccardum de Duaco cambellanum fam. cui in excambium fuit concessum casale Collopatii in Terra Ydronti). (Reg. 1292 E, f. 14).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

92. - (Notatur Andreas de Isernia iuris civilis professor iudex Magne Curie). (Reg. 1292 E, f. 14).

FONTI: Ms. Bibl. Brancacciana di Napoli, III, E, 12, f. 224 t.; id., IV, B, 1, f. 10.

93. - (Nob. Rambaldo de Mediolano, provisio pro feudali servicio). (Reg. 1292 E, f. 14 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

94. - (Gentili de Sancto Georgio mil., provisio pro solutione gagiorum super subventione terre sue feudalisi). (Reg. 1292 E, f. 14 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

95. - (Nicolao de Luparia mil. olim Iusticiario Terre Ydronti, mandatum ad presentandum computum dicti officii). (Reg. 1292 E, ff. 15, 18 t.).

FONTI: De Lellis, *Notam.* etc., vol. IV bis, ff. 5-6.

96. - (Monserio de Falisia mil. Capitaneo Capue provisio pro gagiis). (Reg. 1292 E, f. 15 t.).

FONTI: De Lellis, *Notam.* etc., vol. IV bis, f. 5.

97. - (*Si provvede « pro gagiis » di Martino di Agerola fra gli altri « et magistro Herrico de Vico » notai della Cancelleria*). (Reg. 1292 E, f. 15 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

98. - (Magistro Petro Grasso de Neapoli not. in officio Logothete, provisio pro gagiis). (Reg. 1292 E, f. 15 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

99. - (Similes pro mag. Raynero de Bene, Iohanne de Baro, Martucio de Scala, Hugolino de Faventia, Martino de Agerulo, mag. Herrico de Vico et not. Angelo Russimago de Neapoli not. Cancellarie). (Reg. 1292 E, f. 15 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

100. - (Iohanni de Lagonissa fam., provisio pro subventione a vassalibus quia maritavit Miloctam sororem suam Gualterio Caraczulo de Neapoli mil.). (Reg. 1292 E, f. 16).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

101. - (Nob. Herrico de Aquino fam., provisio pro feudali servicio). (Reg. 1292 E., f. 16).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

102. - (Mandatum circulare omnibus Iusticiariis Regni quod inquirant de singulis comitibus, baronibus et feudatariis terris et feudis eorum et de serviciis per eos prestandis). (Reg. 1292 E, f. 16; Reg. 57, f. 116).

FONTI: De Lellis, *ibid.*; M. Schipa, *Carlo Martello*, in « Arch. Stor. Prov. Napoletane », a. XV, p. 38.

103. - (Guillelmo Caprino mil., provisio pro feudali servicio et in margine notato pro dom. Guillelmo Grappino). (Reg. 1292 E, f. 16 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

104. - (Iohanni Quallerier mil. capitaneo partis Castrimaris de Vulturno, provisio pro feudali servicio). (Reg. 1292 E, f. 161 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

105. - (Thomasio dom. Palme de Aversa mil., provisio pro subventione a vassallis quia prestitit servicium). (Reg. 1292 E, f. 16 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

106. - (Bonifacio Gogie mil., Iacobo de Montecucco et Marchisio de Varana domicellis rev. dom. G. episc. Sabinensis possidentibus feudalia in Caleno et Calvo provisio contra rev. dom. R. tituli Sancti Martini presb. cardinalis dom. dicte terre Calvi et nob. Guillelmum de Alneto mil. dom. dicte terre Cerinule molestantes eos. (Reg. 1292 E, f. 17).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

107. - (Riccardello f. qd. Iacetti de Malorepasto cui fuit ablatum feendum in Aversa et restituto Goffrido Iohelis mil. provisio). (Reg. 1292 E, f. 17).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

108. - (Ruffo Comiti Catanzarii concessio Rocce de Archis). (Reg. 1292 E, f. 17).

FONTI: Sicola, *Rep. cit.*, f. 54.

109. - (Riccardo Spinelli mil. provisio pro subventione a vassallis quia prestitit servicium). (Reg. 1292 E, f. 17 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

110. - (Monasterio Sancti Angeli in Palatio provisio contra Rahonem de Trentenaria mil. qui combussit dictum monasterium et casale eiusdem). (Reg. 1292 E, f. 17 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

111. - (Filiis qd. Guillelmi Accroc Zamuri mil. provisio contra Raynaldum Accroc Zamurum mil. et Belingeriam eius uxorem molestantes eos). (Reg. 1292 E, f. 17 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

112. - (Notatur Petrus Torellus de Aversa). (Reg. 1292 E, f. 17 t.).

FONTI: Bolvito, *Variorum* V, Ms. Soc. Stor. Napoletana, XXI, D, 5, f. 70.

113. - (Rainaldo de Avellis mil. cons. fam. confirmatio concessionis civitatis Alifie annuo val. unc. CLX olim ei facte per magnificum dom. Robertum comitem Atrebatensem consanguineum nostrum carissimum Balium Regni huius, et deinde fuit per Karolum II revocata dicta concessio, pro ut multe alie, et dicta civitas fuit deinde concessa Goffrido de Ianvilla mil. fam., nunc vero revocatur dicta secunda concessio et confirmatur prima, et conceditur civitas Horie in Terra Idronti dicto Goffrido in excambium dicte civitatis Alifie, que tenetur per Raynaldum Galardum mil. Regni Sicilie panecterium cons. fam.). (Reg. 1292 E, ff. 17 t., 23 t.).

FONTI: C. Minieri Riccio, *Della dominazione angioina nel Reame di Sicilia*, Napoli 1876, p. 11.

114. - (Guarino de Russiaco f. qd. Mayni de Russiaco mil. provisio pro subventione a vassallis quia prestitit servicium). (Reg. 1292 E, f. 18).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

115. - (Thomasio de Venafro mil. dom. Rocce Ravinole similis). (Reg. 1292 E, f. 18).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

116. - (Petro de Abenabolo de Aversa f. qd. Andree mil. Regni Sicilie Marescallo provisio). (Reg. 1292 E, f. 18).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

117. - (Notatur Adrie universitas). (Reg. 1292 E, ff. 18, 219, 242, 243, 248).

FONTI: Ms. Bibl. Brancacciana di Napoli, IV, B, 15, f. 374 t.

118. - (Nob. Guidoni f. qd. Comitis Vademontis exequatoria concessione annuarum unc. C). (Reg. 1292 E, f. 18 t.).

FONTI: De Lellis, *Notam.* etc., vol. IV bis, f. 6.

119. - (Pontio de Buccablanca mil. castellano et capitaneo terre Policastri provisio pro gagiis pro se et servientibus XXIV). (Reg. 1292 E, ff. 18 t., 103 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

120. - (Thomasio et Riccardo de Casarchino dom. castri Carchini in Comitatu Molisii provisio pro distintione confinium dicti castri a castro Avellane). (Reg. 1292 E, f. 19).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

121. - (Notatur inter mutuatores Neapolitani familia Griffa). (Reg. 1292 E, f. 19).

FONTI: Ms. Bibl. Brancacciana di Napoli, IV, B, 15, p. 298.

### Iustitiario Aprutii

122. - (Notatur quod Gervasius de Albito subtraxit cuidam monacho equum et mulam). (Reg. 12, f. 129).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. di Napoli, XI, C, 46, f. 158 t.

123. - (Notatur Nicolaus de Luparia iustitiarius terrarum duorum). Dat. Salerni, V ind. (Reg. 12, f. 131).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napoletana, XXV, A, 15, f. 293 t.

124. - (*Si ha notizia che Giacomo Pipino di Brindisi è medico, fisico di Filippo principe di Taranto figlio del re Carlo II*). (Reg. 12, f. 153).

FONTI: N. Toppi, *Biblioteca Napoletana*, Napoli 1678, p. 110.

125. - (*Si ha notizia che il matrimonio fra Agnese figlia di Odone Policeno e Landolfo di Aquino, malgrado le trattative durassero da molto tempo, fu celebrato il 15 apr. 1292, quando Agnese raggiunse l'età da marito ed ebbe dal fratello Filippo minorenne una dote di 1000 once sui feudi di Anglona e Celenza*). (Reg. 12, f. 156 t.).

FONTI: F. Scandone, *Rinaldo IV di Avella* etc., in «Riv. Stor. del Sannio», a. IV, n. 10, p. 37.

126. - (*Si ha notizia che la Curia ordina al Giustiziere degli Abruzzi di mettere l'abbadesa delle clarisse di Penne sul pacifico possesso di una parte della terra di Podio Raone*). Dat. Nucerie, XX iunii, V ind. (1292). (Reg. 12, f. 160).

FONTI: G. Ruocco, *Documenti francescani*, Napoli 1938, p. 87, che indica un documento simile in data 19 maggio 1290.

127. - Scriptum est etc. Iustitiario Aprutii etc. Pro parte religiose mulieris abbatisse monasterii S. Spiritus, Ordinis S. Clare, de civitate Pennensi, fuit nuper expositum coram nobis quod Thoma de Monte, Thomasia de Teleria et Agate de civitate Penne, abnegatis mundi huiusmodi deliciis, asperitatem ipsius Ordinis eligentes, ingressse sunt ipsum monasterium et professe etc., nunc autem, proprio seducte consiliis et suggestiobibus acquiescentes inquis, ab ordine ipso apostatarunt improvide, dictum monasterium imprudenter egressse, in animarum suarum periculum et scandalum plurimorum; desiderans itaque dicta abbatissa errantes oves ad ovile divinum revocare, in hac parte auxilium suppliciter imploravit. Nos igitur etc. Dat. Nucerie Christianorum, XXII iunii, V ind. (1292). (Reg. 12, f. 160; cf. Reg. 1292 E, f. 21 t.).

FONTI: G. Ruocco, *o. c.*, p. 87 (trascriz.); De Lellis, *Notamenta*, IV bis, f. 6 (not.).

128. - (*Si ha notizia che Re Carlo chiamò per la medicina e la fisica nello studio di Napoli Riccardo da Sorrento, che sebbene già conventato in Bologna fu di nuovo sottoposto ad esame ed « in sudore et algore medicinalis scientie metam attingerit »*). (Reg. 12, ff. 164-167).

FONTI: G. Origlia, *Istoria dello studio di Napoli*, Napoli 1753, vol. I, p. 168.

129. - .... Invenit in predicta terra Capue quod subscripti milites et feudatarii tenebant a Regia Curia in eadem terra Capue et territorio eius alii videlicet feuda integra ... Aymonus Aquini tenet feudalia de quibus pro pred. servitio tar. X et gr. VII, ut predicitur, deberentur .... In Aversa. Dominus Thomasius de Aquino duo feuda de quibus debeat servire de servitio duorum militum et annuus proventus ipsorum valebat unc. auri XL ... (Reg. 12, f. 166 t.).

FONTI: F. Scandone, *Appunti biografici* etc., Napoli 1897, p. 21 (not.).

130. - (*Iohanni de Rivello mil. familiari exequtoria concessionis medietatis castri Castellionis in Aprucio pro annuo reditu unc. devolute per obitum Iohannis de Ponciaco mil. nam alia medietas possidetur a Gulielmo de Ponciaco fr. dicti Iohannis nec non castrorum Caccaboni et de*

Picciis in Comitatu Molisii pro annuo valore unc. XX que fuerunt qd. Stephani de Anglono). (Reg. 1292 E, ff. 20-23).

FONTI: De Lellis, *Notam.* etc., IV bis, f. 6.

131. - (Dom. Goffrido de Dragono iusticiario Aprucii diriguntur provisiones). (Reg. 1292 E, f. 20).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

132. - (Mandatum pro impositione tertie partis generalis subventionis in subsidium armate maritime). (Reg. 1292 E, f. 20 et t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

133. - (Gentilucio de Exculo domicello qd. domini pape Nicolai quarti provisio pro solutione eius annue provisionis unc. XX super iuribus Sancti Flaviani). (Reg. 1292 E, f. 20 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

134. - (Corrado de Aquaviva et Roberto de Legoniano mil. et Manfredo Aczano provisio contra eos quia auxilium prestant comuni civitatis Firmane rebellis Sancte Matris Ecclesie). (Reg. 1292 E, f. 20 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

135. - (Nob. dom Philippo de Flandria Theatino et Lauretano com. provisio). (Reg. 1292 E, ff. 21-31).

FONTI: De Lellis, *Notam.* etc., IV bis, ff. 6-7.

136. - (Monasterio Sancte Marie de Burgonovo de civitate Pennense provisio contra Transmundum de Rogerio mil. et alios molestantes ipsum super possessionem castri Podii Rahonis). (Reg. 1292 E, ff. 21 et t.).

FONTI: De Lellis, *Notam.* etc., IV bis, f. 6.

137. - (Abbatisse monasterii Sancti Spiritus de civitate Penne provisio pro auxilio et favore pro reducendis infrascriptis monialibus que expresse sunt a dicto monasterio et apostatarum imprudenter et sunt: Thomasia de Monte, Thomasia de Celeria et Agata de civitate Penne). (Reg. 1292 E, f. 21 t.; cf. Reg. 12, f. 160).

FONTI: De Lellis, *ibid.*; G. Ruocco, o. c.

138. - (Nob. Goffrido de Dragono mil. iusticiario Aprucii lictera desistentie a dicto officio quia ipsum fuit commissum nob. dom. Bertrando Artus). (Reg. 1292 E, f. 22).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

139. - (Nicolao Gentili de Anglono provisio pro extractione a bando). (Reg. 1292 E, f. 22).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

140. - (Nob. Bertrando Artus mil. commissio officii iusticarii Aprucii, amoto nob. Goffrido de Dragone mil. et patens *ibid.*). (Reg. 1292 E, f. 22 t.).

FONTI: De Lellis, *Notam. etc.*, IV bis, f. 7.

141. - (Ven. dom. Berardo de Ceccano dom. Pape cappellano statuto administratori monasterii Sancti Vincentii de Vulturno pastore vacantis provisio pro auxilio et favore). (Reg. 1292 E, f. 23).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

142. - (Iud. Nicolao de Origello de Monopulo commissio assessoratus, penes Iusticiarum Aprucii). (Reg. 1292 E, f. 23).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

143. - (Rev. dom. Petro de Colupna Sancti Eustasii diacono cardinali « amico nostro carissimo » provisio pro restituzione equorum). (Reg. 1292 E, f. 23).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

144. - (Petro de Aversa f. Berardi de Aversa mil. provisio contra Odorisium et Gualterium de Aversa militibus fratribus cum quibus pro indiviso tenet terram Castellionis dom. Rahonis, provisio). (Reg. 1292 E, f. 23 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

145. - (Nob. Hugoni dicto Russo de Soliaco capitaneo gen. ad guerram partibus Aprutinis provisio pro gagiis). (Reg. 1292 E, ff. 24-26).

FONTI: De Lellis, *ibid.*; B. Croce, *Filippo di Fiandra conte di Chieti e di Loreto*, Napoli 1930, p. 20 (not.).

146. - (Nob. Philippo de Flandria comiti Laureti cons. fam. cui fuit concessum dictum Comitatum Laureti quod fuerat qd. Radulfi de Suessione, provisio pro inquirendis redditibus et terre dicti Comitatus sunt: Laurentum, civitas Sancti Angeli, Speltrum et Bertona cum Celeria, que fuerunt olim data dicto Radulfo pro annuo valore unc. CCLIV cum distinctione terrarum). (Reg. 1292 E, f. 24 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*; B. Croce, *o. c.*, p. 24 (not.).

147. - (Blasio de Bisaciis mil. et Aldoino de Bisaciis mil. fr. f. qd. dom. Burelli de Bisaciis qui exercuit procurationem terrarum baronie Trohesane mandatum ad ponendam rationem, et ibi Robertus Morellus mil. f. qd. Guillelmi Morelli mil.). (Reg. 1292 E, f. 25).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

148. - (Mandatum quod prohibeatur numerus notariorum ultra senarium in terra Francaville sicut in aliis terris per antiquam consuetudinem servatam). (Reg. 1292 E, f. 26).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

149. - (Nob. Mactheo de Plessiaco mil. et eius uxori provisio pro feudali servicio converso in adhomento unc. CCXV preter castrum suum Carapelle). (Reg. 1292 E, f. 27).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

150. - (Terrisio de Moles et Gaiotto de Blang stipendiariis provisio pro gagiis). (Reg. 1292 E, ff. 27-30 t.).

FONTI: De Lellis, *Notam. etc.*, IV bis, ff. 7-8.

151. - (Rostayno Imberti mil. provisio pro gagiis). (Reg. 1292 E, f. 27 t.).

FONTI: De Lellis, *Notam. etc.*, IV bis, f. 7.

152. - (Mag. Iohanni de Capua not. provisio pro gagiis). (Reg. 1292 E, f. 28).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

153. - (Remforciato de Castellano mil. mandatum ad ponendam rationem de officio Iusticiariatus Aprucii quod olim gessit). (Reg. 1292 E, f. 28).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

154. - (Nob. Bertoldo de Filiis Stephani de Roma possidenti castra Cellini et Ilicis provisio contra Mactheum de Plessiaco militem turbantem eum). (Reg. 1292 E, f. 28).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

155. - (Ioannino Oddorisii de Guardiagrelis provisio pro subastanda secretia Aprucii quia ipse oblationem fecit et ibi multe baiulations et dohane videlicet: Piscarie, Sulmone, Francaville, Ortone, Pennelucis, Gua-staymonis, Bucciani, Adrie, Sancti Flaviani, Civitelle, Campli, Montis-regalis, Amatricii, Civitelle, Introduci et Aquevive). (Reg. 1292 E, f. 28 t.).

FONTI: De Lellis, *Notam.* etc., IV bis, f. 8.

156. - (Provisio contra infrascriptos feudatarios qui assecurati fuerunt a vassallis et relevium ad huc non solverunt et sunt videlicet: Accurrim-bono de Celentino assecuratus a vassallis Philippe Riccardi de Fallaron uxoris sue, Restagnus Cantelmi, Mactheus de Aquaviva f. qd. Gualterii, Stephanus et Petrus de Colupna fratres). (Reg. 1292 E, f. 30).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

157. - (Notatur Nicolaus de Luparia Iustitiarius Aprutii). (Reg. 1292 E, f. 30).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 291.

158. - (Francisco de Adria mil. et Iohanni de Us cler. commissio ad inquirendum de monasteriis, ecclesiis et cappellis ad Regiam collationem spectantibus). (Reg. 1292 E, ff. 30 t., 99 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*; Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, B, 5, f. 166 t. (not.).

159. - (*Si ha notizia di disposizioni per le chiese e cappelle di R. Patronato*). (Reg. 1292 E, ff. 30 t., 99 t., 103 e 122).

FONTI: A.S.N., *Cappellano Maggiore*, Processi di R. Patronato, vol. 1057, proc. n. 178, f. 61.

160. - (Simoni de Monte Ursello asserenti custodisse castrum Albe tribus annis provisio). (Reg. 1292 E, f. 31).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

## Iustitiario Principatus

161. - (Notatur Maletta Franciscus Comes Apicci). (Reg. 58, f. 190).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napoletana, XXV, A, 15, f. 342.

162. - (Notatur vir nob. dom. Landulfus de Aquino dom. Pini, Age-  
ruli et Pimontis). (Reg. 58, f. 191 t.; Reg. 1292 E, f. 32).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. Napoli, XI, G, 46, f. 150; De Lellis, *Notam*, IV bis, f. 8.

163. - (*Si ha notizia che nel settembre 1291 Enrico Ruffo fu creato Giustiziere di Terra di Lavoro*). (Reg. 58, f. 196).

FONTI: F. Scandone, *Notizie biografiche di rimatori siciliani*, Napoli 1904, p. 85.

164. - Pro dom. Petro de Insula de armanda galea.

Scriptum est eidem Iusticiario etc. Pro expressis et arduis negotiis que incumbunt, mittendus est ad partes Romanie iuxta beneplacitum r. vir nob. dom. Petrus de Insula dil. et dev. noster qui partes ipsas propterea nuper pedit cumque oporteat ipsum dom. Petrum ad dictas partes Romanie incuntanter accedere et per alias nostras litteras committamus viro nob. dom. Nargiono de Tucziaco Regni Sicilie Ammirato ut galeam unam pred. viagio faciat sine mora, d.v. precipiendo mandamus quatenus incontinenter, receptis presentibus, certificat per Ammiratum eundem quanta sit pecunie quantitas oportuna pro munizione et aliis necessariis dicte galee pro mensibus duobus illam ei vel suo certo nuncio, sublatis obstaculis, de quacumque fiscali pecunia et in eius defectu de pecunia gen. subventionis pro a. pres. V ind. in iurisdictione vestre impositae existente vel futura per manus vestras solvere et exhibere curetis, instanter convertendam per ipsum Ammiratum in armamatam eamdem prout per nostras litteras est expressum dictoque dom. Petro pro expensis suis trium mensium ad rationem de tar. auri XV p. g. per diem de dicta pecunia exhibere curetis necessariam quantitatem. Et quia de r. mandato procedit ut Princeps Achaye consorsque ipsius et Ducissa Athenarum ex parte sui coram eo citentur instanter ita quod infra festum Nativitatis Dominice primo futurum compareant in Provincia coram eo per sollempnem et legitimum procuratorem de iure illorum sufficienter instructum adiciendo precipimus ut Scipionetto de Gurgi deputato per ipsum dom. patrem nostrum ad citandam eamdem super controversiam que vertitur inter eos, prout in r. litteris proinde factis ei plenius continetur unc. auri IV dicti ponderis studeatis de dicta pecunia exhibere mandato huic qualicumque contrario

non obstante. Recepturi de hiis que solveritis apodixam. Dat. Neapoli, anno Domini MCCXCI, die XVIII septembris, V ind. (Reg. 12, f. 215).

FONTI: C. Perrat - I. Longnon, *Actes relatifs à la Principauté de Morée* (1289-1300), Paris 1967, p. 44.

165. - (*Si consente che il casale Grassa, appartenente a Montevergine, sia trasferito altrove, in situ più atto alla difesa*). Sub dat. XXIII septembris (1291). (Reg. 58, f. 197).

FONTI: F. Scandone, *I Comuni di Principato Ultra* etc., in « Samnium », XXV, p. 170.

166. - (*Si ordina al Giustiziere di Principato Ultra di riferire sulla domanda di Ruggero, figlio del fu Riccardo di Bisaccia, che, già maggiorenne, chiedeva di essere investito dei beni feudali della eredità paterna*). Sub dat. XXVI septembris (1291). (Reg. 58, f. 197).

FONTI: F. Scandone, *I Comuni di Principato Ultra* etc., in « Samnium », VIII, p. 38.

168. - (*Si comunica al Giustiziere di Principato Ultra di dare l'investitura delle sue terre a Ruggero di Bisaccia, il cui Balio ultimo era stato Nicola di Gesualdo*). Sub. dat. I novembris (1291). (Reg. 58, f. 198 t.).

FONTI: F. Scandone, *ibid.*

169. - (Notatur Vici prope Surrentum remissio collectarum). Sub. dat. II novembris (1291). (Reg. 58, f. 198 t.).

FONTI: *Not. di Vico Equense*, III; Ms. Can. Parascandolo, pr. Sac. F. Cannavale in Massaquana, ff. 20-22.

170. - Scriptum est eidem Iustitiario Principatus etc. Agentes olim ex deliberatione consilii pensare consulte de relevandis ab onere collectarum terris iurisdictionis vestre que vel proceribus hostium adiacentes vel occasione guerre presentis expressionis et diminucionis incomoda subiectorum aut aliorum gravaminibus aliis opprimuntur non indigne providimus etc. competenter attenditur de statu animarum terre Vici prope Surrentum, quam maritime adiacentes a proximo ab ingruentibus casibus quos dicta guerra producet multipliciter aggravari noscuntur. Et cum ratione custodie dicte terre ac etiam castri eius quam nunc propriis sumptibus faciunt et olim Curia faciebat. tum et quod ipsi homines lucrandi iuxta solitum extra terram opportunitate privati, pretextu guerre prefate extrema ut dicitur paupertate gravantur etiam plures ab hostium in censibus gravamina, danna et dispendia substulerunt et propterea ipsis quantitatatem gen. subventionis a. nuper elapse IV ind. eis impositae gratiosius duximus remittendam libenter ipsos ab onere subventionis ipsius, Nunc autem pro

hominum dicte terre supplex peticio implicat, si eos pretactorum onere pregravant et aliorum demum principalium presentialiter dapna gravant, quod nec de relaxatione collecte presentis agatur eidem miserit cum eisdem incolatus dicte ipsius ad presens plus dapnosum quam utilem deserere compellantur, hiis itaque benignius attendentes cum gravioris foret periculi terram ipsam propterea deseriri, quam eis de pred. petita gratia subveniri, hominibus ipsis totam quantitatem contingentem ipsis de pred. subventione presente duximus t. p. gratiotius relaxandam. Ea propterea d. v. districte precipimus quatinus, hominibus ipsis pred. gratiam nostram factam eis de relaxatione tocius subvencionis eius inviolabiliter observantes illas ad solucionem ipsius in nullo impetere vel molestare temptetis. Quin immo ut ulterius dictis hominibus non sit exinde causa molestie subventionem ipsam, si quando vos ab officio Iustitiariatus ammoveri contingerit successori inter alia recolligenda residua nullatenus assignatis, non obstante mandato aliquo vel ordinacione huic forte contraria per quem presentis executio impediri in aliquo valeat vel differi. Dat. Neapoli, die II novembris, V ind. (Reg. 58, f. 198 t.).

FONTI: *Not. di Vico Equense*, I; Ms. Can. Parascandolo pr. Sac. Fr. Cannavale in Massaquana, f. 65.

171. - Scriptum est Iustitiario Principatus etc. Est inter cetera de providi gubernantis officio sic de singulis prudenter advertere quod de subditorum pensare conditionibus non obmictens eorum gravamina relevat et status miserabilis quem casus induxit non despiciat misereri. Satis enim est vulgo notorium quod ex presentis guerre discriminé pars Regni non minima multa dispendia subiit excrevit vastitatis in plurimo dapna preg[r]avia deploravit. Ab huiusmodi quippe discriminé subscripta castra, loca et terre fidelium sicut se casus immiscuit non exclude finalis desolationis ex-cidium pertulerunt per quod et cernuntur iam redacte in nihilum et ad cuiusvis alterius prestationis debitum impotentes. Non foret igitur de savi cautela consilii quod cum nostra quam horum necessaria consideratio respicit ista negligere vel sub altera dissimulationis desidia preterire. In hiis itaque providendo salubriter et actendendo singulariter unius-cuiusque terrarum ipsarum statum atque gravamina prout ipsorum cuiuslibet discussio conditionis exegerit statuimus terras et loca ipsa prout eorum unicuique consideranter competere vidimus eximendas a solutione presentis collecte finaliter ut infertur per hoc verisimiliter credito quod ipsarum terrarum hominibus addiciatur cura sollertia omne studium dare actentius ad custodiam terre sue. Ea propter ..... mandamus quatinus ..... de subventione ..... presenti nihil exigatis penitus ab eisdem ..... Illud amodo poteris congrue si qui fuerint habitatoribus in eis indicere quod terrarum suarum custodiam non opprimant set ab incursibus hostium

sic defendant ut in nobis invenire libentius in antea valeant gratie beneficia potioris. Nomina ..... terrarum et locorum quibus in totum subventio ipsa gratiose remictitur sunt hec ..... Padula, Sansa, Rufranum, Caselle, Sanctus Severinus de Camerota, Nova, Cucculum, Magnia, Policastrum, Ioha, Moleanum, Lorinum, Castrum Mare de Bruca, Rocca Cilenti, Tocum Cilenti, Piscotta, Rocca Gloriosa, Agropolum, Luculum, Caput Aquium, Trentanaria, Corbellum, Cristellum, Castellum Novum, Saecus, Sanctus Laurentius, Filettum, Civitas Pantuliana, Pantulianum, Carratellum, Altavilla, Albanella, Fasanella et Sancta Cecilia. Dat. Neapoli, die II novembris, V ind. (Reg. 58, f. 198 t.).

FONTI: C. Carucci, *Cod. Dipl. Salernitano*, vol. II, Subiaco 1934, pp. 287-288.

172. - (*Si ordina il pagamento di stipendi tra gli altri a « Oliverius de Senes castellanus Rocce de Gloriosa pro gagiis suis et servientum Rocce prediche pro augusto, septembri et octobri unc. auri XXXIII, Pontius castellanus castri Policastri pro gagiis suis et viginti servientum eiusdem castri pro duobus mensibus unc. auri XX »).* Sub dat. III novembris V ind. (Reg. 58, f. 199).

FONTI: C. Carucci, o. c., p. 289 (not.).

173. - Pro not. Rogerio Martini et aliis.

Scriptum est eidem Iustitiario etc. Clamat querela not. Rogerii Martini, Thomasii de Gifono et not. Rogerii de Paulo de Nusco dev. nostrorum proposita coram nobis quod nob. vir dom Petrus de Lilla dom. terre Nusci et officiales eiusdem ibidem hominibus ipsis plura et diversa gravamina indebite inferunt et de personis ac rebus eos multipliciter gravare et offendere presumunt, auferentes eis bona ipsorum iniustis et frivilis sumptis occasionibus in eosdem. Super quo cum supplicatum fuerit per nos eis misericorditer provideri, d.v. precipimus quatenus, si ita est, exponentes ipsos a pred. mil. et officialibus eius non permittatis indebite et contra iusticiam molestari ea que iniuste ablata sunt eis restitui faciendo et deinceps ipsas ab indebitis oppressionibus defendendo ut aliam exinde non audiamus querelam. Dat. ap. Turrim Sancti Erasmi prope Capuam, die XIII novembris, V ind. (Reg. 58, f. 199 t.; cf. ivi, ff. 200, 203-203 t., e Reg. 22, f. 110).

FONTI: Racc. MSS. Scandone, *Codice Nuscano* (trascr.); Id., *I Comuni di Principato Ultra* etc., in « Samnium », a. XXX, p. 44 (not.).

174. - Pro not. Rogerio et Thomasio de Nusco.

Scriptum est eidem Iustitiario etc. Fluriane mulieris uxoris notarii Rogerii de Martino de Nusco et Thomasii de Gifono de Nusco dev. nostrorum nuper nobis porrecta petitio continebat quod vir nob. de

minus Petrus de Insula pred. not. Rogerium virum mulieris eiusdem a pred. terra abscente et Thomasium prefatum pecunia et bonis eorum omnibus mobilibus et sese moventibus indebite contra iusticiam spoliavit et per officiales suos spoliare permittit ac aliter tam ipse quam officiales sui predicti graviter perturbant et molestant eosdem. Cumque supplicaverint eis super hoc per nos oportuno remedio subveniri, eorum supplicationibus annuentes, d. v. districte precipimus quatenus super premissis diligentius inquirentes si vera est espositio supplicationum predictorum totum id quod eis per eundem dom. Petrum et officiales suos indebite et contra iusticiam inveritis fore oblatum ac alias contra eos enormiter fore processum, emendari et restitui auctoritate presentium faciatis eisdem, non permittentes ipsos de cetero per eum vel officiales suos sic indebite molestari. Dat. Neapoli, die XX novembris, V ind. (Reg. 58, f. 200; cf. *ivi*, ff. 199 t., 203, 203 t. e Reg. 12, f. 110).

FONTI: Racc. MSS. F. Scandone, *Codice Nuscano* (trascr.); Id., *I Comuni del Principato Ultra* etc., in « Samnium », a. XXX, p. 44 (not.).

175. - (*Si ha notizia delle proteste del not. Ruggiero Martini da Nusco contro le vessazioni di Pietro de l'Ile*). Dat. VI ianuarii (1292). (Reg. 58, f. 203; ff. 199 t., 200, 203 t. e Reg. 22, f. 110).

FONTI: F. Scandone, *Rinaldo IV di Avella* etc., in « Riv. Stor. del Sannio », IV, p. 97.

176. - Scriptum est Iusticiario Principatus etc. Cum vir providus dom. Thomasius Sillatus de Salerno iuris civilis professor pro specialibus serviciis dom. nostri Regis ad ipsius conspectum per nos ..... presencialiter transmictatur ..... mandamus quatenus eidem dom. Thomasio ..... unc. auri XV ..... pro expensis suis faciendis in itinere ad eundem ..... regem solvere ..... curetis. Dat. Baroli, die XI ianuarii, V ind. (Reg. 58, f. 201).

FONTI: C. Carucci, *o. c.*, p. 290.

177. - (*Si ordina di non molestare Luca di Crypta-Maynardi per i beni feudali della moglie*). Sub dat. XXII ianuarii (1292). (Reg. 12, f. 209; cf. Reg. 58, f. 202).

FONTI: F. Scandone, *I Comuni di Principato Ultra* etc., in « Samnium », XIV, p. 144.

178. - (*Si ha notizia che Luca di Crypta-Maynardi è invitato a prestare il servizio militare*). Sub dat. XXVII ianuarii (1292). (Reg. 58, f. 202; cf. Reg. 12, f. 209).

FONTI: F. Scandone, *ibid.*

179. - (*Si ordina di non molestare oltre Luca di Crypta-Maynardi per il servizio militare*). Sub dat. XXVII ianuarii (1292). (Reg. 58, f. 202; cf. Reg. 12 f. 209).

FONTI: F. Scandone, *ibid.*

180. - (*Si ha notizia che il not. Ruggero di Nusco ripete le sue lagnanze*). Sub dat. XVIII martii (1292). (Reg. 58, f. 203 t.; cf. *ivi*, ff. 199 t., 200, 203 e Reg. 22 f. 110).

FONTI: F. Scandone, *I Comuni di Principato Ultra etc.*, in « Samnium », XXXI, p. 24.

181. - (Notatur salvus conductus pro procuratoribus missis in Hungariam). Sub dat. V aprelis (1292). (Reg. 12, f. 223).

FONTI: L. Ovary, *Ricerche*, n. 110.

182. - Scriptum est per eundem dom. Regem Ungarie nob. viro mag. Iohanni f. Henrici Bani dil. fid. suo gratiam suam et bonam voluntatem. Ut invasorem Regni nostri Ungarie fautores et consentaneos suos, eo proprius et securius prosequaris quo liberius ab omni propter hoc coactione iudicii te videris absolutum tibi et aliis de familia et comitiva tua licentiam prosequendi, offendendi ac dapnificandi invasorem predictum eius fautores et consentaneos tam in bona quam personas eorum quamdiu ipsi in huiusmodi errore duraverint. Ita quod nullam penam ne etiam iudicii faciem propterea formidetis t. p. impartimus. Concurrentes in premissis precipue cum inclito Ierusalem et Sicilie Rege carissimo dom. et genitore nostro et ill. Regnum ipsorum Regina dom. et genitrice nostra carissima qui nobis super hiis speciales litteras concesserunt. Dat. Neapoli, anno Domini MCCXCII, die XI aprilis, V ind. (Reg. 12, f. 20 dopo f. 223).

FONTI: C. Minieri Riccio, *Saggio di codice diplomatico*, vol. II, Napoli 1878, p. 6 (trascr.); Id., *Genealogia di Carlo II d'Angiò*, in « Arch. Stor. Provv. Napp. », VII, p. 23 (not.).

183. - Scriptum est per eundem dom. Regem Ungarie nob. viro mag. Iohanni filio Henrici Bani de Ungaria dil. fid. suo etc. Cedit nobis ad gloriam et exaltationem r. dignitatis, crescitque ad fidelitas obsequia devotio in subiectis, si obsequentium merita benigne respicimus, et ipsorum petitionibus exauditionibus ianuam aperimus. Pensatis itaque gratis servitiis, que illustri Regi Ungarie qd. dom. Ladizlao avunculo nostro carissimo prestitistis, et nobis ad presens in agendis ipsius Regni exhibetis, et exhibere poteritis in futurum: vestris petitionibus annuentes dationem, donationem factam vobis et magistro Georgio nato vestro, in perpetuum

in pheudum nob. de Comitatibus Sopranii et Castri Ferrei de pertinentiis prefati Regni Ungarie per Principissam magn. dom. Mariam Regnorum Ierusalem et Sicilie et tunc Ungarie Reginam, carissimam dom. et genitricem nostram, t. p. confirmamus; sub conditione adiecta, quod nullum alium dom. seu superiorem, quam nos et heredes successores nostros recognoscatis de Comitatibus supradictis, set Comitatus ipsos a nobis, heredibus et successoribus nostris immediate et in capite teneatis et possideatis, iuxta usum et consuetudinem regni Francie, et sub illo servitio, quod predicto dom. avunculo nostro exinde fieri consuevit. In cuius rei testimonium presentes licteras nostras vobis exinde fieri fecimus, et sigillo prefati regni nostri Ungarie iussimus communiri. Dat. Neapoli, die XII aprilis, V ind. (Reg. 12, f. 223).

FONTI: *Mon. Hung. Hist. Acta extera*, pp. 87-88 (trascriz.); L. Ovary, *Ricerche*, n. 105 (not.).

184. - Karolus primogenitus ill. Ierusalem et Sicilie Regis, D. g. Ungarie, Dalmatiae, Croacie, Gallicie, Rame, Servie, Lodomerie, Cumanie Bulgarieque Rex, Princeps Salernitanus et Honoris Montis Sancti Angeli dom. t. p. notum facimus universis de fide, prudentia et experta constanza ven. in Christo patris dom. Iohannes D. g. Ravellensis episc., nec non rel. ac nob. virorum fr. Hugonis de Monte Rotundo, Ordinis Sacre Domus Militie Templi, dom. Huguacionis de Neapoli iuris civilis professoris, Guarini de Boys vallecti, cons., fam. et dev. nostrorum, statuimus et ordinavimus ipsos et quemlibet eorum insolidum, ita quod non sit melior condicio occupantis nostros veros et legitimos procuratores et nuncios speciales ad eundem ad partes Regni nostri Ungarie, petendum, requirendum et recipiendum, nomine et pro parte nostra, homagia et sacramenta fidelitatis ab hominibus dicti Regni nostri Ungarie fidelibus nostris cuiuscumque status dignitatis aut conditionis existant cum per obitum clare memorie dom. Ladizlay olim Regis Ungarie carissimi avunculi nostri Regnum ipsum ad excellentem Principissam dom. Mariam, Ierusalem et Sicilie Reginam, ill carissimam genitricem nostram, sororem ipsius, tamquam ad proximiorem ratione successionis et ad nos ratione cessionis legitime per eam noviter in nos debita sollepnitate servate, nuper sit rationabiliter devolutum. Nos enim homagia et sacramenta fidelitatis ipsis vel eorum alteri nomine et pro parte nostra prestita ac si nobis presentialiter facta essent firmiter t. p. acceptamus. In cuius rei testimonium presens procurationis et commissionis scriptum fieri et sigillo nostro pendenti mandavimus communiri. Actum et dat. Neapoli, a. Domini MCCXCII, die XVIII aprilis, V ind. R. n. a. I. (Reg. 12, f. 20 dopo f. 223).

FONTI: C. Minieri Riccio, *Saggio etc.*, vol. II, p. 7 (trascr.); Id., *Genealogia etc.*, p. 24 (not.); *Mon. Hung. Hist. Acta extera*, pp. 88-89 (trascr.); L. Ovary, *Ricerche*, n. 106 (not.).

185. - Scriptum est eidem Iustitiario (Principatus) ... Nolentes ut officiales Curie requirant ab aliquo ultra consueta et debita ab antiquo et quod fideles Regni de terris et locis subscriptis, qui castrum Turris Maioris de Salerno reparare possunt et debent, ultra debitum propterea sint gravati ... precipimus quatenus universitates subscriptarum terrarum ..... inquirere studeatis ut unum earum ordinent pro parte omnium sive mictant sindicum qui tam exstimatione reparationis pred. quam super expensis exinde faciendis intersit et convocatis quatuor probis viris eligendis de terris ipsis famosis quas negotium ipsum tangit, personaliter et oculata fide cum eis inspiciatis in quibus partimus dictum castrum indiget reparari nulla construnctione de novo facienda in eo, que necessaria sunt reparationi predicte et pro sua quantitate pecunie reparatio ipsa fieri valeat singulis oportunitatis, factaque exinde fideli et diligendi extimatione per vos omnes, cum duobus mag. carpenteriis et duobus fabricatoribus ..... illam summam pecunie ad quam reparatio ipsa ascendit, inter terras et loca pred. secundum ratam presentis gen. subventionis eis per Curiam impositae particulariter distribui et ab ipsis recolligi faciat non simul et semel totam sed per temporum intervalla, sicut opus ipsum indigebit pecunia successive ..... quam pecuniam ..... assignari mandetis alicui probo viro eligendum per universitates terrarum ipsarum ..... ut pecunia ipsa per eum in reparatione huiusmodi expendatur. Si vero universitates terrarum ipsarum noluerint vel neglexerint eligere et mittere celeriter expensorem pred. vos expensorem ipsum ..... statuatis; facturi de extimatione reparationis huiusmodi tria scripta puplica continencia formam presencium, quantitatatem pecunie extimationis et reparationis pred., loca que indigent reparari nomina extimatorum et ..... expensorum quorum uno vobis redento, altero expensori predicto dimisso tertium Magistris Rationalibus Magne Curie assignetis ..... Nomina vero terrarum et locorum que castrum ipsum reparare possunt et debunt, sunt hec videlicet: castrum Turris Maioris de Salerno et Terracine, ipsius possunt et debent reparari per homines Salerni, Sancti Magni, Sancti Adiutoris, Cave et casalium earumdem et per homines Sancti Severini et casalium eius. Dat. Neapoli, die XX aprilis, V ind. (Reg. 12, f. 211 t.).

FONTI: C. Carucci, *o. c.*, vol. I, Subiaco 1931, p. 476.

186. - Scriptum est per eundem dom. Regem Ungarie nob. viro mag. Iohanni f. Henrici Bani, dil. fid. suo gratiam et bonam voluntatem. Ut invasorem Regni nostri Ungarie, fautores et consentaneos suos eo propitius et securius prosequaris, quo liberius ab omni propter hoc cohactione iudicii videaris absolutus, tibi et aliis de familia et comitiva tua licentiam prosequendi, offendendi et dampnificandi invasorem pred. eius fautores et consentaneos, tam in bona quam in personas eorum, quamdiu ipsi in

huiusmodi errore duraverint, ita quod nullam penam, ne etiam iudicij faciem propterea formidetis, t. p. impartimur. Concurrentes in premissi precipue cum inclito Ierusalem et Sicilie Rege carissimo dom. genitore nostro, ill. Regnorum ipsorum Regina dom. et genetrice nostra carissima, qui nobis super his speciales licteras concesserint. Dat. Neapoli a. Domini MCCXCII, die XXI aprilis, V ind. (Reg. 12, f. 223).

FONTI: *Mon. Hung. Hist. Acta extera*, pp. 90-91 (trascr.); L. Ovary, o. c., n. 110 (not.).

187. - (*Si scrive al Giustiziere di Principato, Galas Poël [e poi il 26 giugno, al successore di lui, Simone de Marsiaco] che l'università di Acquaputida non aveva pagato l'intera somma dovuta per il soldo delle genti d'arme, che dovevano difendere le spiagge del mare da assalti nemici, come si pretendeva, ma ne aveva dato solo due terzi, rimanendo in debito per il resto*). Sub dat. II maii (1292). (Reg. 12 f. 212).

FONTI: F. Scandone, *I comuni di Principato Ultra*, in « Samnium », a. XXIV, p. 107.

188. - Scriptum est eidem dom. Gale Iustitiario etc. Nuper a rev. dom. et genitore nostro karissimo litteras recepimus continentie subsequentis: Karolus secundus D. g. Rex Hierusalem et Sicilie, Ducatus Apulie et Principatus Capue, Provincie et Forcalquerii comes, Karolo primogenito suo Principi Salernitano etc. Not. Rogerius de Nusco dil. fid. noster fam. viri nob. Adenulfi de Aquino comitis Acerrarum querula nobis expositione monstravit quod nonnulli de partibus ipsis persequentes eundem pro eo maxime, sicut dixit, quod ipse negotia comitis predicti prosequitur, diversas ei in bonis et rebus suis inferunt molestias et pressuras. Adiecit equidem huiusmodi supplicationi specialiter idem not. quod Petrus de Insula mil. abstulit olim sibi equum unum valens unc. auri VI ac pridem idem Petrus dum peteret dari sibi ab eodem not. certam ovium quantitatem ipseque illas sibi dare renueret, occasione surrepta quod aliqua ex animalibus ipsius not. in quodam campo eiusdem Petri pascua sumpserant, cepit custodem animalium eorundem illumque carceri mancipans ipsum dimittere noluit donec sibi unc. auri V per eundem not. solverentur quo etiam non contentus de domo eiusdem not. capi fecit pignora valoris aliarum unc. V illaque vendi facit pro suo arbitrio voluntatis. Super quo eum supplicatum fuerit per vestram celsitudinem provideri volumus et filiationi tue precipiendo mandamus quatenus pred. not. Rogerio quem quidem eiusque bona sub nostra protectione suscepimus nullas iniurias nullasque molestias aut pressuras inferre indebite vel iniuste permittas quin immo ipsum et dicta bona sua quatenus iustum fecerit defendas, protegas ac defendi et protegi iubeas ab eisdem, pridem vero Petrum ad restituendum integraliter eidem supplicant quecumque et quantumcumque per eum sibi ablata compereris mandes et facies qua con-

venit cohercione compelli. Sic cohibens et cohibere iubeas eundem de cetero ab iniustis et indebitis quibuscumque molestiis per eum dicto not. inferendis quod idem not. huiusmodi querele murmur ad audientiam nostram iterato deducere non cogatur. Dat. Aquis, a. Domini MCCXCII, die ..... mensis ianuarii, V ind., R. n. a. VII. Volentes itaque tamquam obedientie f. paternis iussionibus reverentius obedire, executionem presentium committendum d.v. Vicariatus auctoritate qua fungimur districte et expresse mandantes quatenus receptis presentibus ipsius mandati tenore diligenter attento et in omnibus inviolabiliter observato pred. not. Rogerio quem eiusque bona dictus dom. pater noster sub suam protectionem suscepit nullas iniurias nullasque molestias aut pressuras inferre iniuste vel indebite permittatis quin immo ipsum et dicta bona sua quatenus iustum fuerit defendatis et protegatis ac defendi et protegi iubeatis. Pridem vero dom. Petrum de Insula ad restituendum integraliter eidem supplicanti quemcumque et quecumque per eum sibi ablata inveniretis mandetis et faciatis auctoritate presentium qua convenit cohercione corporali sic cohibentes et cohiberi iubentes eundem de cetero ab iniustis et indebitis molestiis quibuscumque per eum eidem not. inferendis, quod dictus not. ad eundem dom. patrem nostrum iteratum cogatur replicare querelam. Dat. Fogie, die XVIII maii, V ind. (Reg. 58, f. 203 t.; ff. 199 t., 200, 203 e Reg. 22, f. 110).

FONTI: MSS. F. Scandone, *Codice Nuscano* etc.

189. - Scriptum est Iustitiario Principatus etc. Cum iud. Iohannes Caputgrassus de Salerno, pridem deputatus una vobiscum per nostram Curiam ad syndicandum, iusta capitula r. Galam Poel, vestrum in officio predecessorem, iud. auctorum, camereque not. aliosve subofficiales et fam. ipsius, de infirmitate quadam ..... gravatus ad presens in eadem nostra Curia excusetur, nosque, ipsius excusatione admissa, iud. Guielimum Franciscum de Avellino ..... substituendum duxerimus in hac parte ..... precipimus quatenus, una cum eodem iud. ..... in syndicandis pred. ..... procedatis ..... Dat. Neapoli, die I iunii, V ind. (Reg. 58, f. 191 t; e Reg. 1292 E, f. 32).

FONTI: C. Carucci, o. c., vol. III, Subiaco 1946, p. 149; De Lellis, *ibid.*

190. - Scriptum est Iusticiario Principatus etc. Nuper a. ..... Hierusalem et Sicilie Rege ..... genitore nostro recepimus licteras in hac forma ..... Scire te volumus quod nos actendentes grandia etc. (cf. Reg. 57, f. 80 t.) Cupientes itaque prescriptum mandatum regium debita execuzione complere ..... mandamus quatenus ..... prefatum Iohannem Mansella de Salerno ..... in corporalem possessionem dicti castri (Rocce de Gloriosa) .....

inducas ..... et ..... ab hominibus eiusdem castri assecurari facias ..... Dat. Neapoli, die V iunii, V ind. (Reg. 58, f. 192; cf. Reg. 12, f. 216 e Reg. 1292 E, f. 32 t.).

FONTI: C. Carucci, *oc. c.*, vol. II, p. 299; De Lellis, *ibid.*

191. - (*Si ha notizia che Giovanni Mansella di Salerno, avendo restituiti alcuni feudi alla R. Corte, ne riceve in cambio Fontana in Terra di Lavoro e S. Lorenzo della Stretta in Principato, Roccagloriosa ecc.*). Sub dat. V iunii (1292). (Reg. 12, f. 216; Reg. 58 f. 192; Reg. 1292 E, f. 32 t.).

FONTI: F. Scandone, *I Comuni di Principato Ultra etc.*, in « Samnium », a. XXIV, p. 112; De Lellis, *ibid.*

192. - Scriptum est eidem Iustitiario etc. D. v. districte precipimus quatenus, statim receptis presentibus, Camerario seu priori viri nob. dom. Isnardi de Ponte, pro parte ipsius dom. Isnardi, in Sancta Agata iurisdictioni vestre, ex parte nostra sub pena destitutionis, terrarum et bonorum feudalium, que idem mil. in decreta vobis provincia a Curia tenet et possidet, iniungatis expresse quod infra certum et competentem terminum per vos prefigendum eidem coram ven. patre dom. G. Caputaquensi episcopo magno R. Curie Magistro Rationali et dil. cons. regio atque nostro, cum pecunie ad hoc receptione, per Curiam eidem commissa, per se vel per eius nuntium, compareant, adohanicum statutum pro anno presenti V ind., pro terris et bonis feudalibus supradictis eidem episcopo, pro parte Curie integre soluturi et non de presentatione ipsius coram pref. episc. cum adohanico ipso, in termino per vos prefigendo, ut prefertur eidem, nobis non constitit per eius litteras responsales, contra eum ad destitutionem terrarum et bonorum feudalium pred. nullo a nobis alio expectato mandato, pro parte Curie procedere studeatis. Significamus nihilominus episcopo memorato pred. terminum quem eidem Camerario duxerit prefigendum et totum processum quem habebitis in premissis, sic vos in iis efficaciter habituri, quod possitis eidem comendare. Dat. Neapoli, die VII iulii, V ind., R. n. a. I. (Reg. 58, f. 193 e Reg. 1292 E, f. 33 t.).

FONTI: G. M. (Frà) di Sant'Anna, *Della storia genealogica della famiglia Del Ponte*, p. I, Napoli 1703, p. 22 (trascr.); G. B. Bolvito, *Variorum*, III, Ms. Soc. Stor. Napoletana, XXI, D, 4, f. 219 (not.) De Lellis, *ibid.*

193. - (*Si ordina all'università di Monticchio dei Lombardi di inviare ad Eboli contro i nemici che minacciano il Principato Ultra cinque balestrieri entro l'8 agosto e di stipendarli*). Sub dat. XVII iulii (1292). (Reg. 12, f. 218; cf. Reg. 12, f. 222, Reg. 1292 E, ff. 34 t. - 35).

FONTI: F. Scandone, *I Comuni del Principato Ultra etc.*, in « Samnium », a. XXIX, p. 12; De Lellis, *Notam*, IV bis etc. f. 9.

194. - (Notatur quod procuratores Karoli Martelli habent mandatum promittendi universis fidelibus Regni Hungarie quod eis immunitates, libertates, privilegia, boni usus servarentur per eum). Sub dat. XVII iulii (1292). (Reg. 12, f. 223 t.).

FONTI: L. Ovary, *o. c.*, n. 213.

195. - (Notatur quod Karolus Martellus scribit certis nobilibus Hungarisi de causa sua) (1292). (Reg. 12, f. 223 t.).

FONTI: L. Ovary, *o. c.*, n. 100.

196. - (*Si ha notizia che Carlo Martello scrive ai conti Gregorio e Ilandino e a Paolo Bano di Schiavonia per ringraziarli dell'appoggio dato gli nella lotta contro l'usurpatore in Ungheria, promettendo prossima la sua venuta*). Sub dat. XVII iulii (1292). (Reg. 12, f. 20 t. dopo f. 223).

FONTI: C. Minieri Riccio, *Geneologia etc.*, p. 24.

197. - (*Si consente ai militi Nicola e Mattia di Gesualdo, fratelli, la potestà di esigere la consueta colletta dai propri vassalli, avendo prestato il dovuto servizio militare*). Sub dat. XVIII iulii (1292). (Reg. 58, f. 193; Reg. 1292 E, ff. 33 t. - 34).

FONTI: F. Scandone, *I Comuni di Principato Ultra etc.*, in « Samnium », a. XIV, p. 54; De Lellis, *ibid.*

198. - Scriptum est eidem Iustitiario etc. Pro qualitate successuum agendum est de conditionibus agendorum, est enim quod ad intellectis de novo rumoribus de processibus hostium consulta deliberatione statuimus ire personaliter Ebolum in obstaculum eorundem, ad quod dignoscentes nobis pro ceteris pecunia opus esse, d. t. sub obtentu regie gratie ac etiam pena dupli subscripte quantitatis pecunie ..... mandamus quatenus ..... unc. auri C. pond. gen. de quacumque fiscali pecunia ..... etiam si deberes in eius defectu illas vel deficientem partem illarum de tuo proprio mutuare ..... statim ..... Caput aquensi episcopo M. regie Curie Magistro Rationali ..... una cum Guidone de Alamania, mil., per dom. patrem nostrum in Regni partibus ordinato ..... destinare procures, expendendas per eum prout presentis viagii causa poposcerit et occurrentium deinde necessitas agendorum ..... ac taliter penitus curaturus sicut predictum nostrum viagium tam expressum impediri propterea non affectas, quod tota predicta pecunie quantitas usque ad dies octo a data presentium ..... ad tardius infallibiliter habeatur. Illud insuper adiciendo precipimus, ut singulos pheuda tenentes in iurisdictione tua, qui pro presenti anno debitum prestitere servitium, ex parte nostra requirere studeas ceteris autem qui nondum illud pro dicto anno fecerunt, sub pena bonorum suorum pheudalium

expresse precipere, quod equis et armis decenter muniti asscent nos illorum, ibi enim esse disponimus VIII instantis augusti ad tardius, Deo duce. Dat. Neapoli, die XXV iulii. Vind. (Reg. 58, f. 193 t.).

FONTI: C. Carucci, *Codice etc.*, vol. II, pp. 304-305.

199. - (*Si ordina all'università di Conza di inviare ad Eboli entro l'8 agosto venti balestrieri e di stipendarli per liberare Castellabate, divenuto « receptaculum Siculorum hostium »).* Sub dat. XXVII iulii (1292). (Reg. 12, f. 218; cf. Reg. 12, f. 222, Reg. 1292 E, ff. 34 t. - 35).

FONTI: F. Scandone, *I Comuni di Principato Ultra etc.*, in « Samnium », a. X, p. 155; De Lellis, *ibid.*; V. Acocella, *La contea di Conza*, Napoli 1946, p. 15 (not.).

200. - (*Come sopra l'università di Montemiletto deve inviare otto balestrieri*). Sub dat. XXVII iulii (1292). (Reg. 12, f. 218; cf. Reg. 12, f. 222, Reg. 1292 E, ff. 34 t. - 35).

FONTI: F. Scandone, *I Comuni etc.*, in « Samnium », a. XXVIII, p. 162; Id., *Documenti per la storia dei Comuni dell'Irpinia*, vol. II, Napoli 1964, p. 339; De Lellis, *ibid.*

201. - (*Come sopra l'università di Monteforte deve inviare venti balestrieri*). Sub dat. XXVII iulii (1292). (Reg. 12, f. 218; cf. Reg. 12, f. 222, Reg. 1292 E, ff. 34 t. - 35).

FONTI: F. Scandone, *I Comuni etc.*, in « Samnium », XXV, p. 103; De Lellis, *ibid.*

202. - (*Come sopra l'università di Montefredane deve inviare sei balestrieri a disposizione del capitano di guerra conte Tommaso Sanseverino*). Sub dat. XXVII iulii (1292). (Reg. 12, f. 218; cf. Reg. 12, f. 222, Reg. 1292 E, ff. 34 t. - 35).

FONTI: F. Scandone, *ibid.*, p. 107; De Lellis, *ibid.*

203. - (*Come sopra l'università di Montefalcione deve inviare cinque balestrieri*). Sub dat. XXVII iulii (1292). (Reg. 12, f. 218; cf. Reg. 12, f. 222, Reg. 1292 E, ff. 34 t. - 35).

FONTI: F. Scandone, *I Comuni etc.*, in « Samnium », XXIV, p. 179; De Lellis, *ibid.*

204. - (*Come sopra l'università di Acquaputida deve inviare venti balestrieri*). Sub dat. XXVII iulii (1292). (Reg. 12, f. 218; cf. Reg. 12, f. 222, Reg. 1292 E, ff. 34 t. - 35).

FONTI: F. Scandone, *I Comuni etc.*, in « Samnium », XXIV, p. 107; De Lellis, *ibid.*

205. - (*Come sopra l'università di Mercogliano deve inviare ottanta balestrieri*). Sub dat. XXVII iulii (1292). (Reg. 12, f. 218; cf. Reg. 12, f. 222, Reg. 1292 E, ff. 34 t. - 35).

FONTI: F. Scandone, *I Comuni etc.*, in « Samnium », XXIII, p. 192; De Lellis, *ibid.*

206. - (*Come sopra l'università di Nusco deve inviare dieci balestrieri*). Sub dat. XXVII iulii (1292). (Reg. 12, f. 218; cf. Reg. 12, f. 222, Reg. 1292 E, ff. 34 t. - 35).

FONTI: F. Scandone, *I Comuni etc.*, in « Samnium », XXXI, p. 23; De Lellis, *ibid.*

207. - (*Come sopra l'università di Grottaminarda deve inviare venti balestrieri*). Sub dat. XXVII iulii (1292). (Reg. 12, f. 218; cf. Reg. 12, f. 222, Reg. 1292 E, ff. 34 t. - 35).

FONTI: F. Scandone, *I Comuni etc.*, in « Samnium », XIV, p. 144; De Lellis, *ibid.*

208. - (*Come sopra l'università di Guardia dei Lombardi deve inviare un certo numero di balestrieri*). Sub dat. XXVII iulii (1292). (Reg. 12, f. 218; cf. Reg. 12, f. 222, Reg. 1292 E, ff. 34 t. - 35).

FONTI: F. Scandone, *I Comuni etc.*, in « Samnium », XV, pp. 142-143; De Lellis, *ibid.*

209. - (*Come sopra l'università di Flumeri deve inviare venti balestrieri*). Sub dat. XXVII iulii (1292). (Reg. 12, f. 218; cf. Reg. 12, f. 222, Reg. 1292 E, ff. 34 t. - 35).

FONTI: F. Scandone, *I Comuni etc.*, in « Samnium », XI, p. 24; De Lellis, *ibid.*

210. - (*Come sopra l'università di Bagnoli deve inviare otto balestrieri*). Sub dat. XXVII iulii (1292). (Reg. 12, f. 218; cf. Reg. 12, f. 222, Reg. 1292 E, ff. 34 t. - 35).

FONTI: F. Scandone, *I Comuni etc.*, in « Samnium », VII, p. 251; De Lellis, *ibid.*

211. - (*Come sopra l'università di Calabritto deve inviare quattro balestrieri*). Sub dat. XXVII iulii (1292). (Reg. 12, f. 218; cf. Reg. 12, f. 222, Reg. 1292 E, ff. 34 t. - 35).

FONTI: F. Scandone, *I Comuni etc.*, in « Samnium », VIII, p. 42; De Lellis, *ibid.*

212. - (*Come sopra l'università di Candida deve inviare trenta balestrieri*). Sub dat. XXVII iulii (1292). (Reg. 12, f. 218; cf. Reg. 12, f. 222, Reg. 1292 E, ff. 34 t. - 35).

FONTI: F. Scandone, *ibid.*, p. 203; De Lellis, *ibid.*

213. - (*Come sopra l'università di Caposele deve inviare sei balestrieri*). Sub dat. XXVII iulii (1292). (Reg. 12 f. 218; cf. Reg. 12, f. 222, Reg. 1292 E, ff. 34 t. - 35).

FONTI: F. Scandone, *I Comuni etc.*, in « Samnium », IX, p. 50; De Lellis, *ibid.*

214. - (*Come sopra l'università di Andretta deve inviare quattro balestrieri*). Sub dat. XXVII iulii (1292). (Reg. 12, f. 218; cf. Reg. 12, f. 222, Reg. 1292 E, ff. 34 t. - 35).

FONTI: F. Scandone, *I Comuni etc.*, in « Samnium », V, p. 276; De Lellis, *ibid.*

215. - (*Come sopra l'università di Montemarano deve inviare venti balestrieri*). Sub dat. XXVII iulii (1292). (Reg. 12, f. 218; cf. Reg. 12, f. 222, Reg. 1292 E, ff. 34 t. - 35).

FONTI: F. Scandone, *I Comuni etc.*, XXVIII, p. 28; De Lellis, *ibid.*

216. - (*Si ordina all'università di Gesualdo di inviare a Salerno e mantenere, per la difesa contro il nemico, quindici balestrieri e di stipendarli*). Sub dat. XXVII iulii (1292). (Reg. 12, f. 218; cf. Reg. 12, f. 222, Reg. 1292 E, ff. 34 t. - 35).

FONTI: F. Scandone, *I Comuni etc.*, in « Samnium », XIV, p. 54; De Lellis, *ibid.*

217. - (*Si ordina alle seguenti terre di inviare questo numero di balestrieri, pagando i relativi stipendi, per l'espugnazione di Castellabate, ricettacolo dei nemici del re: Montella otto; Cassano otto, etc.*). Sub dat. XXVII iulii (1292). (Reg. 12, ff. 218, 222; cf. Reg. 1292 E, ff. 34 t. - 35).

FONTI: F. Scandone, *L'Alta Valle del Calore*, II, Napoli 1916, pp. 126-180; De Lellis, *ibid.*

218. - Scriptum est per eundem Regem Ungarie eidem Iustitiario etc. Urgens exposcit necessitas et evidens utilitas persuadet, ut impleatur celester mandatum nostrum pridem ..... tibi factum, de requirendo et compellendo universitates quarundam terrarum iurisdictionis tue, ut certum numerum servientum balistariorum ..... ad gravamen hostium in Castro Abbatis morantium et turbantium partes ipsas, absque dilatione qualibet destinare, ita quod die VIII presentis mensis augusti ad tardius servientes ipsi ..... Eboli personaliter comparerent ..... Quare ..... mandamus quatenus ..... mandatum nostrum huiusmodi ..... sic sollicite, sic celeriter et efficaciter exequaris quod notam negligentie non incurras, set possis de diligentia merito comedandi. Dat. Neapoli, die IIII augusti, V indictionis.

Eodem die ibidem similes facte sunt Petro de Guinsac, Vicario Principatus et Stratigoto Salerni de requirendo et compellendo universitates

Salerni et Nucerie et quarundam aliarum terrarum provincie Principatus. (Reg. 58, f. 194).

FONTI: C. Carucci, *Codice etc.*, vol. II, p. 311.

219. - (*Si ha notizia che al raduno di Eboli dei balestrieri delle varie università del Principato Ultra, che dovevano cacciare i nemici annidati in Castellabate, si sono presentati i soli « servientes armorum » di Guardia de' Lombardi con armi e balestre*). Sub dat. VIII augusti (1292). (Reg. 12, f. 222).

FONTI: F. Scandone, *I Comuni di Principato Ultra etc.*, in « Samnium », XV, p. 143; De Lellis, *ibid.*

220. - (*Si ordina al Giustiziere di formare ed esigere la cedola per la ripartizione delle 400 once, promesse dall'università di Montefusco per riconoscenza di essere stata reintegrata al R. Demanio*). Dat. apud Montem Fortem, die XII augusti (1292). (Reg. 12, f. 222; cf. Reg. 58 f. 194, Reg. 1292 E, f. 35 t.).

FONTI: F. Scandone, *I Comuni di Principato Ultra etc.*, in « Samnium », XXVII, p. 213; De Lellis, *ibid.*

221. - Scriptum est eidem Iustitiario etc. Per literas ..... Thomasii de Sancto Severino, comitis Marsicensis, pervenit ad nos, quod non nisi servientes tantum Guardie Lombardorum Ebolum accesserunt. Cum igitur super mittendis servientibus terrarum aliarum ..... tepidum, negligentem et remissum te haberis ..... volumus ..... quatenus, cum circa gravamen hostium in Castro Abbatis morantium tota nostra versetur intentio, servientes omnes terrarum ipsarum bene munitos omni prorsus mora, occasione et dilatione cessante, apud Ebolum infallibiliter studeas destinare. Nam scire te volumus quod multos magnates, nobiles et alios de hospitio nostro cum honorabili comitiva illuc iam transmisimus, propter quod necessarium est et modis omnibus expedit quod servientum predictorum sit festinus accessus ..... Dat. apud Montem Fortem, die XII augusti, V ind. (Reg. 58, f. 194).

FONTI: C. Carucci, *Codice etc.*, vol. II, pp. 315-316.

222. - (*Carlo Martello, Reggente del Regno, afferma che il Re suo padre Carlo II, dopo aver concesso Montefuscolo ed i suoi casali, compresi quelli di Venticane, Casamundisi, Placzali e Perticole rimasti in dominio separato, ad Americo de Sus, gli ha annunciato da Aix in Provenza di voler considerare Montefuscolo, ad esclusione di alcuni casali, come suo « mero demanio », perché i rappresentanti dell'università, Mariano di Montefu-*

scolo e Simone di Principessa, avevano promesso di versare 400 once d'oro alla R. Curia, per cui ordina al Giustiziere di formare subito le cedole per distribuire il pagamento della somma, in proporzione dei fuochi, tra il centro ed i casali). Sub dat. XII augusti (1292). (Reg. 58, f. 194; cf. Reg. 12, f. 222, Reg. 1292 E, f. 35 t.).

FONTI: F. Scandone, *Documenti per la storia etc.*, vol. II, p. 51; De Lellis, *ibid.*

223. - (Guidoni de Alamannia mil. cons. fam. exequatoria concessionis castri Bulcini quod tenet nob. Thomasius de Sancto Severino comes Marsici ex concessione Comitis Atrebatis pro annuo reditu unc. LX). (Reg. 1292 E, ff. 32 e 35).

FONTI: De Lellis, *ibid.*, f. 8-9.

224. - (Blasio Ioanni de Neapoli not.). (Reg. 1292 E, f. 33).

FONTI: Sicola, *Rep. etc.*, vol. X, f. 49.

225. - (Nob. Girardo de Divort mil. cui fuit ablatam terram Sancti Angeli de Lombardis et concessa nob. dom. Goffrido de Iamvilla provisio pro mobilibus). (Reg. 1292 E, f. 33 t.).

FONTI: De Lellis, *Notam. etc.*, vol. IV bis, f. 8.

226. - (Scotto Ioanni concessio Quarati). (Reg. 1292 E, ff. 34, 148, 248).

FONTI: Sicola, *Rep. etc.*, vol. X, f. 55.

227. - (Nob. Petro de Guinisac mil. Vicario Principatus et Stratigoto Salerni provisio). (Reg. 1292 E, f. 35).

FONTI: De Lellis, *ibid.*, f. 9.

228. - (Provisio contra Gerbasium de Albito qui furto subtraxit quemdam equum et mulum). (Reg. 1292 E, f. 35).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

229. - (Agello Ricco de Salerno ordinato castellano Salerni). (Reg. 1292 E, f. 35).

FONTI: Sicola, *Rep. etc.*, vol. X, f. 49.

230. - (Universitati terre Montisfuscui qui concessum fuit demanium terre suo territorio et districtu preter casalia Vecticani, Casamundisii cum Placzali et Perticule stante solutione unc. CCCC revocata concessione dicte terre facta nob. Americo de Sus mil. provisio). (Reg. 1292 E, f. 35 t.; cf. Reg. 12, f. 222, Reg. 58, f. 194).

FONTI: De Lellis, *Notam.* etc., vol. IV bis, f. 9.

231. - (Rogerio de Pontelandulfo primogenito qd. Macthei mil. investitura terre feudalis per obitum dicti eius patris). (Reg. 1292 E, f. 35 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*, f. 9.

232. - (Nicolao Benincasa de Sancto Angelo ad Escas captivo provisio pro liberatione). (Reg. 1292 E, f. 35 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*, f. 9.

233. - (Mandatum quod mittat quatuor luparios pro occidendis lupis cum pulvere in forestis nostris). (Reg. 1292 E, ff. 36, 106 et t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*, f. 9; M. Camera, *Annali delle due Sicilie*, vol. II, Napoli 1841, p. 25.

234. - (Capuferro f. Guidonis de Pulianello de Benevento mil. donatario omnium bonorum qd. Iacobi dom. Ati de Sancta Agatha mil. provisio). (Reg. 1292 E, f. 36 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*, f. 9.

### Iustitiario Basilicate

235. - (Notatur Berlingerius de Sancto Felice tutor herendum qd. Iordanii de Sancto Felice). (Reg. 57, f. 154).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napoletana, XXV, A, 15, f. 536.

236. - (*Si ha notizia dei familiari del Conte di Acerra*). (Reg. 58, f. 158 t.).

FONTI: F. Scandone, *Rinaldo IV di Avella* etc., in « Riv. Stor. del Sannio », a. IV, p. 137.

237. - (*Si ha notizia che Carlo Martello non prese mai il titolo di re fino a tutto maggio 1292*). (Reg. 58 ff. 160, 178 - 181).

FONTI: M. Schipa, *Carlo Martello*, in « Arch. Stor. Provv. Napp. », a. XV, p. 34.

238. - (Notatur eccesus Tranentium contra Venetos et eorum vexillum). (Reg. 58, f. 161).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap., XXV, A, 15, p. 115.

239. - (Iusticiario pred. mandatum quod recolligere faciat ab universitatibus tertiam partem gen. collecte pro subsidio promisso pro naval i passagio quod dom. rex contra rebelles insule Sicilie facere disponit). (Reg. 1292 E, f. 45).

FONTI: De Lellis, *Notam. etc.*, vol. IV bis, f. 11.

240. - (Nob. dom. Angelo de Sancta Cruce Protontino Baruli, provisio contra dom. Petrum Aczalardum custodem palatii ac foreste Sancti Gervasii molestantes vassallos castri sui Montis Miloni). (Reg. 1292 E, f. 45).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

241. - (Nob. Mactheo de Adria mil. Thesaurario Regni et Magistro Rationali, provisio contra heredes qd. Oddonis de Polliceno mil. eius debitoris). (Reg. 1292 E, f. 45 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

242. - (Heredibus qd. Oddonis de Polliceno mil. olim Iusticiarii Aprucii, significatoria ad solvendum unc. CCXXXVII ex resta computi). (Reg. 1292 E, f. 46).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

243. - (Iudici Berardo Scattaretica de Salerno, provisio contra homines de Foria Salerni angarios suos quod redeant ad habitandum *ibidem*). (Reg. 1292 E, f. 46).

FONTI: De Lellis, *ibid.*, f. 11; Sicola, *Rep.*, vol. X, pp. 51, 55; Ms. Soc. Stor. Nap., XXV, B, 5, f. 162 t.; Ms. Soc. Stor. Nap., XXVII, A, 20, f. 25 t.

244. - (Riccavo de Alamagnia mil. cons. fam., exequatoria concessionis terre Montis Selicule annui valoris unc. CXX). (Reg. 1292 E, f. 46 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

245. - (Guillelmo Gaprino mil. provisio pro feudali servicio). (Reg. 1292 E, f. 47).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

246. - (*Huguetto de Palafredis nunc et Nicolao Comestabulo Precine mil. olim Magistris Aratiarum et Marescallarum Curie in Apulia, provisio pro consignatione coriorum animalium*). (Reg. 1292 E, ff. 47, 49, 52).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

### Iustitiario Terre Bari

247. - (*Si ha notizia che Ruvo fu data a Ranulfo de Golant*). (Reg. 12, f. 175 t.).

FONTI: E. Rogadeo, *Ordinamenti economici in terra di Bari nel sec. XIV*, Bitonto 1900, p. 3.

248. - (*Si ha notizia di Andrea d'Isernia professore di diritto civile*). (Reg. 12, f. 176).

FONTI: G. M. Monti, *Storia dell'Università di Napoli di età angioina*, Napoli, Genova, Firenze 1924, p. 91, che aggiunge che tale è ricordato dall'aprile 1290 al novembre 1315.

249. - Scriptum est etc. Cum cives Scale Ducatus Amalfie et totius Ducatus pred., tam ex antiqua et approbata actenus a tempore cuius contrarii non extat memoria pacifice observata consuetudine, quam etiam concessione quam plurimum catholicorum Regum Sicilie, predecessorum nostrorum ac nostra etiam super hoc eis facta ..... in qualibet terra Regni nostri de gente eorum proprios baiulos et iudices habeant coram quibus dumtaxat in quolibet causa civili respondere, causari et iudicari tenentur ..... (Reg. 12, f. 176).

FONTI: C. Carucci, *La provincia di Salerno dai tempi più remoti fino al tramonto della dominazione normanna*, Salerno 1922, p. 480.

250. - (*Si ha notizia che re Carlo chiamò a leggere per il diritto dei Canoni Marino Caracciolo, Giovanni Muscettola e Leutico da Trani*). (Reg. 12, ff. 176 - 177).

FONTI: G. Origlia, *Istoria dello Studio di Napoli*, Napoli 1753, vol. I, p. 168.

251. - (*Si ha notizia che il console veneto Marco Contarini è a Napoli*). (Sub dat. ..... septembris (1291)). (Reg. 12, ff. 187 t. - 188).

FONTI: N. Nicolini, *Sui rapporti diplomatici veneto-napoletani*, in « Arch. Stor. Provv. Napp. », a. LX, p. 32.

252. - (*Si ha notizia che la principessa Lucia di Antiochia, vedova di Narzone di Tuzziacò, aveva cognome Da Murrone*). (Reg. 58, f. 206).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch., Busta 2, f. 827 t.

253. - (Notatur pro heredibus qd. dom. Matthei Balzarani). (Reg. 58, f. 208 t.).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. di Napoli, XI, C, 46, f. 150.

254. - (Notatur Guilelmus Cornutus de Fontanis mil.). (Reg. 58, f. 209).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. di Napoli, XI, C, 46, f. 149 t.

255. - (Notatur Bernardus de Vicedominis mil. consanguineus et fam. Episcopi Sabinensis). (Reg. 58, f. 209 t.).

FONTI: *ut supra*.

256. - (Notatur Guillielmus Sclavellus Iustitiarius Terre Bari). (Reg. 58, f. 212).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napoletana, XXV, A, 15, f. 536.

257. - (*Si ordina al Giustiziere di Terra di Bari di pagare « viro nob. .... Roberto comiti Atrebatenzi in subsidium expensarum sui ad partes ultramontanos itineris unc. auri CCC »*). Sub dat. VI novembris (1291). (Reg. 58, f. 215 t.).

FONTI: M. Schipa, *Carlo Martello*, in « Arch. Stor. Prov. Napoletane », a. XV, p. 22.

258. - (*Si ha notizia che il Logoteta del Regno avea per soldo 12 once d'oro al mese e 4 once d'oro nell'inverno per « robam suam »*). (Reg. 58, f. 216).

FONTI: C. Minieri Riccio, *De' grandi ufficiali del Regno etc.*, Napoli 1872, p. 121; Minieri Riccio, Ms. in Arch., Busta 2, f. 844.

259. - (Notatur nob. dom. Iohanni de Marra, provisio contra vas-sallos suos angararios casalis sui Grumi). (Reg. 58, f. 216).

FONTI: *Notamenta varia*, vol. II, Ms. pr. R. Filangieri, f. 205.

260. - (Notatur quod providus vir dom. Andreas de Isernia iuris civilis profexor Magne Regie Curie iudex, dil. et. dev. r. obtinet gagia et emolumenta pred. sui officii). (Reg. 58, f. 216 t.).

FONTI: G. B. Bolvito, *Variorum*, IV, Ms. Soc. Stor. Napol., XXI, D, 5, p. 6.

261. - (*Si ha notizia che Guido d'Alemagna fu Giustiziere della Terra di Bari*). (1292). (Reg. 58, f. 205).

FONTI: Bibl. Angelica di Roma, Ms. Prignano, 276, I, f. 36 t.

262. - (*Si ha notizia che Anselmo de Chau era consanguineo di Carlo II*). Sub dat. X martii (1292). (Reg. 58, f. 207 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Archivio, Busta 2, f. 844.

263. - (*Si ha notizia che il Re ordina di pagare a Sparano da Bari oltre gli stipendi 16 once d'oro prelevate sulla sovvenzione generale di Altamura per la V indizione*). Sub dat. XX aprelis (1292). (Reg. 58, f. 208 t.).

FONTI: L. Cadier, *Essai sur l'administration* etc., Paris 1891, p. 200.

264. - Pro consule Venetorum in Apulia.

Scriptum est Iusticiario Terre Bari etc. Clamat querimonia gravis Marci Contarenii, consulis Venetorum in Apulia, aput Nos nuper deposita, quod olim Vincencius Cornu de Trano, qui qd. vassellum armavit in terra ipsa, proponens [se] cum illo contra hostes discurrere, suum ab huiusmodi proposito animum perperam retrahens et ad nephanda convertens, commictendo illicita sub spe liciti, in quosdam nob. venetos et ragusinos, amicos r. et dev., citra culfum Catare in fosse Spinarize, cum complicibus suis in vassello ipso navigantibus, irruens, et exercens piraticam in eosdem, ipsos bonis eorum, valoris, ut dicit, yperperorum CCCCLIII et crossorum VIII, preter ballam I pannorum subtilium cuiusdam Veneti, per eundem Vicencium occupatam, prout etiam directe Nobis virorum nob. Comitis ragusinis et consulis Venetorum in Duracho exinde lictere continent, nequitur spoliavit. Super quo petente dicto consule Venetorum in Apulia per Nos secundum iusticiam provideri, Nosque dictus excessus tam de-testabiles et inultos transire non deceat, d. v. firmiter p. m. q., si premissa veritate nituntur, dampna passis debitam satisfactionem de ablatis eisdem, servatis iuris finibus, fieri facientes, contra dictum Vincencium et excedentes in his quoslibet sic pro qualitate commissi criminis, et prout limes poscit iusticie, procedere studeatis, quod, metu pene ipsorum alii similia temptare dediscant. Dat. Neapoli, die XXIII maii, X ind. (Reg. 12, ff. 187 t. - 188, e Reg. 58, ff. 210 t. - 211).

FONTI: N. Nicolini, *Utilitarismo mercantile amministrativo* etc., in « Arch. Stor. Napol. », XXXIV, X, pp. 96-97, che cita erroneamente Reg. 52, ff. 187-188t.

265. - (*Si ha notizia che Enrico Ruffo Giustiziere di Terra di Lavoro, ebbe assegnata una pensione di 80 once sulle gabelle di Trani*). Sub dat. V iulii (1292). (Reg. 58, f. 221).

FONTI: F. Scandone, *Notizie biografiche di rimatori etc.*, Napoli 1904, p. 85.

266. - Pro dom. Iohanne Scotto.

Scriptum est per eundem dom. Regem Ungarie eidem Iustitiario etc. Ab eodem dom. et rev. genitore nostro nuper recepimus licteras continentie subsequentis: Prescriptum itaque paternum mandatum volentes illico debita execuzione compleri, d. t. d. p. et m. q., prescriptarum licterarum forma diligenter actenta et efficaciter observata, statim post receptionem presentium, amoto per te dicto Iohanne Vicecomite seu quovis alio possessore, pref. Iohanni Scotto vel suo pro eo nuncio, mandes et facias in forma expressa superius assignari, ipsumque in corporalem eiusdem terre ac iurium et pertinentiarum eius omnium prescriptarum possessionem induci, inductumque defendas et defendi facias prout exciterit oportunum, ac recepto pro eodem dom. patre nostro ab hominibus eiusdem terre fidelitatis solito iuramento, facias per eos dicto Iohanni Scotto vel eius ut predictitur nuncio, iuxta dicti Regni consuetudinem assecurationis iuramenta prestari; nec non duobus publicis consimilibus instrumentis, quorum uno dicto Iohanni Scotto, vel suo pro eo nuncio tradito, reliquum Nobis mictas, in Curia conservandum, iuxta quod in predictis r. licteris continetur. Dat. Neapoli, die V iulii, V ind. R. n. a. I. (Reg. 12, f. 191 t.; Reg. 1292 E, f. 40 e t.).

FONTI: CODICE DIPLOMATICO BARESE, vol. IX, *I Documenti di Corato*, n. CXXI, p. 179, Bari 1923; De Lellis, *Notam. etc.*, IV bis, f. 10.

267. - (Notatur quod Henricus Ruffus de Calabria mil. Sinopoli dom. fam. habet in donum (in vitam) unc. auri LXXX super dohana Trani). (Reg. 58, f. 221; Reg. 1292 E, f. 42 t.).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 487 t.; De Lellis, *ibid.*

268. - Pro Iohanne filio (sic) Vicecomitis de Tremblayo.

Scriptum est eidem Iustitiario etc. Pro parte viri nob. Iohannis Vicecomitis de Tremblayo, dev. nostri, querula coram Nobis est petitione monstratum quod de terra Caurati sita in iurisdictione tua, quam idem Vicecomes usque nunc tenuit et possedit, nuper viro nob. dom. Iohanni Scotto, r. Marescalle Mag., per dom. patrem nostrum gratiose concessa, bona mobilia que habet in illa, in castro ipsius, extrahere non permittitur libere et alio asportare, nec de proventibus ipsius terre consuetis et debitis pro rata temporis quo terram eandem tenuit responditur eidem, in detrimentum ipsius. Super quo cum supplicaverit sibi de oportuno remedio

possideri, d. t. p. q., si est ita, eidem Vicecomiti seu procuratori ipsius super extractione et asportatione huiusmodi bonorum suorum mobilium, nullam permicias inferri molestiam, set contradicentium motus debito modo compescas, et de iuribus ac proventibus dicte terre consuetis facias pro tempore debito eidem mil. seu procuratori suo integre responderi, debitores ad hoc si renuerint digna cohercione cogendo, ut aliam exinde iustum non audiamus querelam. Dat. Neapoli, die VII iulii, V ind. R. n. a. I. (Reg. 58, f. 221).

FONTI: COD. DIPLOM. BARESE cit., n. CLXXII, p. 180.

269. - (Notatur Contarenus Marcus consul Venetorum in Apulia). (Reg. 58, f. 221; Reg. 1292 E, f. 40-42 t.).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, p. 115; De Lellis, *ibid.*

270. - Pro Venetis.

Scriptum est eidem Iusticiario [Terre Bari] etc. Providi viri Marci Contareni, consulis Venetorum in Apulia, querula exposicio continebat quod, dum Tranenses et Veneti festivitatem beati Nicolai peregrini more solito celebrarent, homines civitatis Trani in ipsos Venetos, dum sub pace et securitate regia morarentur, temere irruentes, quosdam ex eis iniuriouse et enormiter verberaverint, et, huiusmodi iniuriosis processibus non contenti, vexillum Sancti Marchi, quod dicti Veneti ob honorem festivitatis ipsius in comitiva Tranensium deferebant, totaliter laniarunt, quodque Donatus etiam, filius sire Pavonis de Iudice Conte, et quidam alii de civitate predicta, insilientes nuper in quendam venetum, nomine Ermorium Vernerium, ipsum usque ad effusionem sanguinis enormiter percusserunt. Et deinde prefati consulis exposicio subiungebat quod iudex Thomasius de sire Iaquinto et fratres ac nepotes eius, accedentes personaliter ad plateam Sancti Leonis, ubi mercatores veneti pacifice morabantur, preconem communis Veneciarum, familiarem dicti consulis, graviter verberibus affecerunt; et alii homines civitatis predicte venetos ipsos multiplicititer inquietant et iniuriant eosdem. Nos itaque, iniurias et pressuras, que amicis et devotis domini patris nostri, precipue in Regno suo degentibus, per ipsius subditos inferuntur immerito, moleste ferentes, ad petitionem eiusdem consulis devocioni tue precipimus quatenus, vocatis partibus, si querele veritas suffragatur, contra prenominatos et alias tranenses, quos in eosdem venetos tibi constiterit excessisse, ad penam qualitati excessus congruam, iusticia suadente, procedas; et cohercione debita compescas eosdem quod ab iniuriosis contra Venetos ipsos processibus abstineant [se] in futurum, ita quod iusta eisdem venetis querele materia non supersit. Dat.

Neapoli, die VIII iulii V ind. R. n. [*d'Ungheria*] a. I. (Reg. 12, f. 192 t.; Reg. 58, f. 221 t.; Reg. 1292 E, f. 40-42 t.).

FONTI: N. Nicolini, *o. c.*, n. XI, p. 97; De Lellis, *ibid.*

271. - Pro consule Venetorum in Apulia.

Scriptum est per eundem Regem Ungarie eidem Iusticiario etc. Vir providus Marcus Contarenus, consul Venetorum in Apulia, multiplices iniurias et gravamina innumerabilia Venetis et aliis, qui Venetorum loco censentur, in civitate Trani sub r. securitate degentibus, continue et diversimodo inferri conqueritur per Tranenses, prout ipsius peticio, secundum querelam huiusmodi presentibus interclusam plenius et distincte declarat. Nos itaque iniurias, pressuras et gravamina, que amicis et devotis patris nostri et nostris precipue per ipsius subditos inferuntur immerito, moleste ferentes, ad petitionem dicti consulis d. t. d. p. q. visa petizione ipsa et vocatis qui fuerint evocandis, si querele veritas suffragatur, contra illos, quorum nomina peticio continet, et alios etiam tranenses, quos in eosdem venetos tibi constiterit excessisse, ad penam qualitati excessus congruam, iusticia suadente, procedas; et eos debita cohercione compellas quod res ablatas eis, quibus fuerint ablate, restituant, et debitam ea passis; et deinde compescas eosdem quod ab iniuriosis contra Venetos ipsos processibus [se] abstineant in futurum. Iurisdictionem insuper consulis Venetorum in causis civilibus, que vertuntur pro tempore inter Venetos et exterios alios, ac libertates et immunitates ipsorum Venetorum [et aliorum, qui Venetorum] loco censentur prout iustum et consuetum fuerit, serves et facias observari, nec eos super illis contra consuetum et debitum impediás vel molestes, neque impediri vel molestari per alios patiaris. Causas autem ipsorum, coram tuis in officio predecessoribus inchoatas et assignatas tibi inter acta pendentia predecessoris [tui], studeas celeriter, iuxta ipsarum merita, mediante iusticia sententialiter terminare: ita quod eidem super premissis iusta querele materia non supersit. Ceterorum volentes tranensem insolentiis et excessibus, que prout accepimus, in eosdem venetos et alios, qui Venetorum loco censentur, persepe impune et intrepide committuntur, oportuno provisionis remedio obviare, tibi precipiendo subiungimus ut per civitatem predictam facias sub voce preconia sub certa et competenti pena publice inhiberi ne quis in civitate ipsa dictos venetos et alios, qui in loco Venetorum censentur, in personis vel rebus, per se vel per alios, offendere, dampna ipsis vel iniurias irrogare, eorum bona subripere vel auferre, et eos contra ipsorum immunitates et libertates indebite molestare presumat, processurus irremissibiliter ad exactionem ipsius pene pro parte Curie contra inhibitionis huiusmodi transgressores, ut quos ad premissa dudum animavit impunitas, ab his revocet timor

pene. Dat. Neapoli, die ultimo iulii, V ind. R. n. a. I. (Reg. 12, f. 194 t.; Reg. 58, f. 223; Reg. 1292 E, f. 40-42 t.).

FONTI: N. Nicolini, *o. c.*, XII, pp. 97-98 (trascr.); M. Schipa, *o. c.*, p. 45 (not.); Ms. Bibl. Naz. di Napoli, XI, C, 46, f. 150 (not.); De Lellis, *ibid.*

272. - (Gualteria Maresca et fratribus f. qd. Philippi Maresce de Barulo Secreti Mag. Portulani et procuratoris ac Mag. Salis Apulie mandatum ad presentandum computum sub die I iunii, V ind.). (Reg. 1292 E, f. 37).

FONTI: De Lellis, *Notam. etc.*, vol. IV bis, f. 9.

273. - (Ioannarello de Rerreno de Barulo Cabelloto iurum faucium pantanorum Alexine et Vayrani et earum baiulationis, provisio contra socios suos in dicta gabella). (Reg. 1292 E, f. 37).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

274. - (Iohanni de Belloloco mil. et Guillelmo Malliardo dom. Minerbini, provisio pro ponendis confinibus in dicta terra). (Reg. 1292 E, f. 37 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

275. - (Barnottonus de Barnottono da Anania dom. Pape nepos habet in donum unc. XX perpetuo in feudis assignatis). (Reg. 1292 E, f. 38).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napol., XXV, A, 15, f. 58 t.

276. - (Marino Rosabet de Tragurio mercatori provisio). (Reg. 1292 E, f. 38 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

277. - (Margarito de Termolis not. fam. concessio cuiusdam territorii in Botonto). (Reg. 1292 E, ff 38 t., 53 t.).

FONTI: De Lellis, *o. c.*, ff. 9-10.

278. - (Theobaldo Bevilacqua de Parisius fam. exequatoria concessio-  
nis bonorum in Vegiliis que tenet Iohannes de Fructu annuo valore unc.  
XII). (Reg. 1292 E, f. 39).

FONTI: De Lellis, *Notam. etc.*, vol. IV bis, f. 10.

279. - (Nob. Roberto de Iuriaco mil. dom. terre Rubi mandatum ad solvendum relevium et ibi Gualterius et Philippus f. qd. Philippi Maresse de Barulo olim Secreti Mag. Portulani et procuratoris ac Mag. salis Apulie). (Reg. 1292 E, ff. 39 t., 43 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

280. - (Riccardo Gualterio et Oddoni de Gatto de Barulo notatis de homicidio Luce Moresse de Barulo provisio). (Reg. 1292 E, f. 41).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

281. - (Not. Nicolao de Sancto Iohanne Rotundo, provisio pro possessione bonorum in Barulo que fuerunt qd. Gerardi de Marsilia mil. decessi sine liberis). (Reg. 1292 E, f. 41).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

282. - (Mag. Iohanne de Us cler. fam., exequatoria concessionis bonorum in Baro que fuerunt qd. Guillelmi de Ponciaco). (Reg. 1292 E, f. 41 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

283. - (Guillelmo de Comitissa de Baro, provisio contra molestantes eum in bonis suis). (Reg. 1292 E, f. 41 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

284. - (Ioanni de Adelencurt dicto Falsalettera mil. fam., exequatoria concessionis bonorum que fuerunt Roberti de Milansono de Baro mil. creditoris in excompotum eius annue provisionis unc. LX revocata concessione ipsorum facta nob. qd. Hugoni de Sancto Pontio mil.). (Reg. 1292 E, f. 41).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

285. - (Nicolao Capudalbo de Anglia seu Andria notato de morte Marie de Aviano, provisio). (Reg. 1292 E, f. 42 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

286. - (Infrascriptis personis mandatum ad ponendam rationem de officiis gestis vid. Petro de Anguicuria mil. olim Protomagistro operum castri Melfie iud. Andree de Botonto olim Mag. insule Corfoi, Angeli

Gaudii de Riso et Unfredo Bonello de Barulo gabelloto salis Apulie, qd. Costantio de Afflichto seu de Fontana de Trano Secreti Apulie). (Reg. 1292 E, f. 43).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

287. - (Pascali de Lauretta Angelo f. qd. Roberti iudicis Iohannis et Stephano de Anna f. q. Bartholomei de Barulo, mandatum ad ponendam rationem de frumento recepto pro faciendo biscotto). (Reg. 1292 E, f. 44).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

288. - (Gualterio et Philippa Maressa vel Maresca de Barulo f. qd. Philippi Maresse Secreti Apulie mandatum ad ponendam rationem). (Reg. 1292 E, ff. 44 et t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

### Iustitiario Terre Ydronti

289. - (*Si ha notizia che è ripetuto l'ordine del 2 ottobre diretto al Principe di Salerno*). Sub dat. XVIII novembris (1291). (Reg. 58, f. 227; f. 281 t.).

FONTI: L. Cadier, *Essai sur l'administration etc.*, Paris 1831, p. 241.

290. - (Notatur nob. dom. Guillelmus Pisanellus dom. casalium Pisanelli, Brentule et Sitignani). (Reg. 58, f. 230).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. di Napoli, XI, C, 46, f. 150; Ms. Soc. Stor. Napoletana, XXV, A, 15, f. 448 t.

291. - Pro Curia.

Scriptum est Iusticiario Terre Idronti etc. Scribit vobis per speciales litteras noviter magnificus vir dom. Iohannes de Monteforti Squillacii et Montis Caveosi comes ac pred. Regni Sicilie camerarius et Capitaneus gen. (quod) viro nob. dom. Petro de Suria qui pro dom. patre nostro pro expressis et arduis eiusdem negotiis ad Palialogum transmittetur unc. auri C pro expensis ipsius exhibere curetis. Et quia predicti Petri ad partes illas accessus non potest bono modo differri dil. v. d. p. q. mandatum circa hoc ipsius comitis celeriter iuxta sui continensiam exequentes dictum dom. Petrum celeriter expedire curetis ut non det desidia vestra causam

quod ipsius dom. Petri pred. viagium retardetur non obstante mandato contrario et eo precipue facto vobis de data pecunia presentis subventionis ven. Caput Aquensi Episcopo pro parte Curie destinanda et etiam si oporteret de illo de verbo ad verbum fieri mentionem. Dat. Vigiliis, die XV ianuarii V ind. (Reg. 12, f. 224).

FONTI: C. Perrat - J. Longnon, *Actes relatifs à la principauté de Morée* (1289-1300), Paris 1967, p. 47.

## 292. - Pro nunciis Regis et Grecorum.

Scriptum est eidem Iusticiario etc. De beneplacito dom. patris nostri et expresso mandato procedit per speciales licteras nobis facto, ut galeam unam pro transvehendis nunciis tam vid. latinis ipsius quam grecis dom. Palealogi Grecorum imperatoris ill. ad partes Romanie quo pro expressis et arduis negociis transmittuntur nec non alia vassella necessaria pro transferendis familiis rebus et animalibus nunciorum ipsorum armari et assignari faciamus instanter. Et quia ipsorum illuc aditus nunciorum non potest in longius sine gravi dispendio procedere nec intencionis nostre sit paternas circa hoc maxime negligere iussiones olim verbotenus diximus et nunc per litteras nostras expresse precipimus viro nob. dom. Narzoni de Tucziaco Regni Sicilie ammirato ut galeam huiusmodi et vassella inveniri ac armari facere studeat pred. confestim viagium assumptura pecuniam propterea oportunam a vobis de illa fiscali quam habetis vel poteritis habere pre manibus exacturus. Ea propter dev. v. quanto districtius possimus precipimus et mandamus quatenus attendentes quod non est sani consilii vel de ipsius negocii expeditionis effectu quin imo dispendio graviori nunciorum ipsorum viagium ulterius retardari statim receptis presentibus sicut vobis inesse vel imponi non cupitis tanto onus dispendii et facti molem illam quantitatem pecunie quam Admiratus idem a vobis propterea requisiverit oportunam de qua nichilominus vos esse volumus bene certum de quacunque ficali pecunia et in eius defectu de pecunia residui presentis gen. subventionis terris vestre iurisdictionis impositae existente vel futura per manus vestras etiam si in illarum defectu deberitis cam mutuare de proprio vel ab amicis vestris recipere mutuo restituendam postmodum vobis aut eis de pecunia supradicta sine alicuius difficultatis et dilacionis obstaculo prefato Ammirato vel suo nuncio exhibere curetis, apodixam de hiis que solveritis recepturi. Ceterum quia nullo modo indendimus predictum negocium retardari, predicto Ammirato per alias licteras nostras plenam de cohercendo vos ad celerem exhibicionem dicte pecunie concedimus potestatem. Sic igitur premissa studeatis celeriter exequi quod nec compelli vos taliter causam detis nec insuper puniri vel argui de contemptu in illud. Preterea adiciendo precipimus ut unc. auri C quas viro nob. dom. Petro de Suria, uni ex nunciis supradictis ad mandatum

dom. comitis Camerarii et in Regno Capitanei gen. ac nostrum habuistis exolvere pro suis sumptibus in dicto viagio faciendis sine aliqua tarditate iuxta mandatorum ipsarum continenciam, solvatis eidem. Presentibus autem obstare volumus mandatum aliquid huic qualitercumque contrarium vobis factum et illud precipue de data pecunia subventionis eiusdem ven. Caputaquensi Episcopo M. Curie mag. rationali dil. cons. et fam. r. atque nostro pro parte Curie assignanda etiam si oporteret de illis de verbo ad verbum fieri in presentibus mencionem. Dat. Bari, die XX ianuarii, V ind. (Reg. 12, f. 224 t.; Reg. 58, f. 228).

FONTI: C. Perrat - J. Longnon, *o. c.*, p. 49; Minieri Riccio, Ms. in Arch., Busta 2, f. 844 (not.).

293. - Scriptum est per eundem dom. Regem Ungarie universis tam fidelibus quam amicis suis etc. Cum nos ven. in Christo patrem dom. Iohannem episc. Ravellensem, et viros rel. nob. et discretos fratrem Hugonem de Monte Rotundo ordinis Sacre Domus Milicie Templi, dominum Huguacionem de Neapoli iuris civilis professorem, et Guarinum de Boys vallectum, dilectos consiliarios familiares et devotos nostros ad partes predicti regni nostri Hungarie pro certis arduis et expressis nostris servitiis destinamus ad presens, amicos actente requirimus et rogamus, fidelibus iniungentes, quatenus predictos nuncios nostros contemplatione nostri recommendatos habentes, et oportunis foventes auxilio, consilio et favore, nullam eis in eundo, morando vel redeundo in personis aut rebus inferatis aut permictatis inferri molestiam, iniuriam vel offensam; quin immo eis ad requisitionem ipsorum, si expediens fuerit, de securo conductu liberaliter providere velitis eisdem; ita quod vobis amicis speciales inde gratias referentes, fideles possimus merito commendari. Dat. Neapoli, die V mensis aprilis V ind. (Reg. 12, f. 224).

FONTI: *Mon. Hung. Hist. Acta extera*, p. 87.

294. - (*Si ha notizia che un Michele figlio di Camurrio di Pietro mercante della città di Spalato, « dev. noster », espose a Carlo Martello che « dum ipse cum quadam barca cuiusdam nomine Iunii Dusine » di Spalato carica « pannis laneis, carnibus, passulis etc., intendens in Apuliam transfetari transiret per mare de planta marina inter Vestas et Pesquicium », venne aggredita « more piratico » dalla nave di un Bernardo de Merola brindisino che gli tolse barca e merci con danno di 60 once d'oro. Carlo Martello ordina la punizione del reo e il risarcimento dei danni*). (Reg. 58, f. 232).

FONTI: M. Schipa, *Carlo Martello etc.*, p. 46.

295. - (Notatur Manfredus Castaldus Pisanus de Amalfia et Constantinus Musettolo de Ravello venditores biscottorum Curie). (Reg. 58, ff. 236, 238; Reg. 1292 E, f. 59 t.).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. di Napoli, XI, C, 46, f. 150; De Lellis, *Notam.* etc., vol. IV bis, f. 14.

296. - (*Si ha notizia che Anselmo de Chau è detto anche de Keu*). (Reg. 58, f. 244 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch., Busta 2, f. 844.

297. - (*Si ha notizia che Agnese, figlia di Ottone di Policene il 25 aprile 1292 già era maritata con Landolfo di Aquino*). (Reg. 58, f. 259 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch., Busta 2, f. 833.

298. - (Lando de Fontana provisio contra vassallos angararios quos habet in casali Cutrufiani). (Reg. 1292 E, f. 55).

FONTI: De Lellis, *Notam.* etc., vol. IV bis, f. 13; Sicola, *Rep.* etc., f. 55.

299. - (Herrico Burgundo mil., provisio pro assignatione bonorum qd. Quintavallis de Neritono proditoris). (Reg. 1292 E, f. 55 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

300. - (Monto Mannello mercatori de Florentia, provisio). (Reg. 1292 E, f. 55 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

301. - (Nob. Balduino Tristayno patens officii Iusticiarii Terre Ydronti et commissio dicti officii in personam dicti Balduini mil., amoto ab ipso officio nob. Nicolao de Luparia mil., adhibitis secum iudice Paulo de Brayda in assessore et not. Severo de Moleto de Regio in actorum not.). (Reg. 1292 E, ff. 55 t. - 56 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

302. - (Nob. Isolde de Luerio uxori Mathei de Guinis mil. olim relicta qd. Simonis de Bellovidere, provisio contra Guidum de Bellovidere fratrem dicti Simonis pro satisfactione legati). (Reg. 1292 E, f. 56 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

303. - (Nob. Hugoni Bilot mil., provisio pro feudali servicio). (Reg. 1292 E, ff. 56, 58 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*; Sicola, *Rep.* cit., f. 49.

304. - (Stephano de Argal mil. fam., exequatoria concessionis annuarum unc. LXXX in cuius computum fuit ei assignatum casale Puthevivum et nunc conceditur dictum casale Iohanni de Franco de Capua mil. cons. fam. pro annoval. unc. XXX in computum annue provisionis unc. L nam pro reliquis unc. XX assignatur ei terra Castri). (Reg. 1292 E, f. 56 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

305. - (Francisco de Cursano, provisio contra vassallos suos angararios casalium Cursani et terre Marsilii). (Reg. 1292 E, f. 58).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

306. - (Radulfo de Alnecto, exequatoria concessionis seu confirmationis trium partium de IV castri Alexani pro annoval. unc. LX et Iohanni Mallardo mil. fam. concessio casalium Aruce et Apriliani ac Aquarice pro annoval. unc. LX revocata concessione dicti casalis Aquarice facta nob. Hugoni Brenne et Licii comiti bucticulario Regni cons. fam. pro annoval. unc. XX). (Reg. 1292 E, f. 58).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

307. - (Giliberto de Saltayno, exequatoria concessionis annuarum unc. XL et pro ea assignantur bona in Oria que fuerunt Gervasi de Matino). (Reg. 1292 E, f. 59).

FONTI: De Lellis, *Notam.* etc., vol. IV bis, f. 14.

308. - (Mactheo de Guinis mil., provisio pro subventione a vassallis quia prestitit servicium). (Reg. 1292 E, f. 59 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

309. - (Petro Mabue mil. fam. exequatoria concessionis quarte partis terre Alexani pro annoval. unc. XX reliquis tribus partibus remanentibus in beneficium Radulfi de Alneto mil. necnon medietatis casalis Strute pro annoval. unc. X et casalis Bancie pro annuis unc. X). (Reg. 1292 E, f. 59 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

310. - (Notatur qd. Thomasius de Ebulo de Capua mil. Iustitiarius Basilicate). (Reg. 1292 E, f. 60).

FONTI: Ms. Bibl. Brancacciana di Napoli, VI, A, 12, f. 230 t.

311. - (Notatur Beraldus de Sancto Georgio mil. Iustitiarius Capitinate). (Reg. 1292 E, f. 60).

FONTI: *ut supra*.

312. - (Notantur Iohannes de Alexio de Isernia et heredes Rossi de Caserta mil.). (Reg. 1292 E, f. 60).

FONTI: *ut supra*.

313. - (Nob. Giullelmo de Ponciaco mil. misso ad partes Achaye pro serviciis r., provisio). (Reg. 1292 E, f. 60 t.).

FONTI: De Lellis, *Notam. etc.*, vol. IV bis, f. 14.

314. - (Tancredo Normagno mil. statuto per egregium dom. Spararum de Baro mil. Regni Sicilie Logothetam Mag. Rationalem ad procurandum casale suum Maytine, mandatum ad ponendam rationem). (Reg. 1292 E, f. 60 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

### Iustitiario Capitinate

315. - (Notatur Karolus primogenitus Iustitiario Capitinate et Guilielmo Alamanno, statuto cum eo super acceleranda et recolligenda pecunia tertie partis gen. subventionis in Iustitiariatu Capitinate nuper imposite). Dat. Neapoli, die IX octobris, V ind. (Reg. 12, ff. 199 et t.).

FONTI: P. Egidi, *Cod. Dipl. dei Saraceni di Lucera*, Napoli 1917, n. 73, p. 23.

316. - (*Si ha notizia che Carlo Martello scrive al Giustiziere di Capitanata pel pagamento dei castellani e dei servienti dei castelli*). Dat. Neapoli, die I novembris, V ind. (Reg. 58, f. 173 t.).

FONTI: P. Egidi, *o. c.*, n. 76, p. 25.

317. - (Notatur vir nob. Robertus Villanus mil. Capitaneus Troie). (Reg. 58, f. 175 t.).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. di Napoli, XI, C, 46, f. 150.

318. - (*Si ha notizia che Riccardo de Burson figlio secondogenito del viceammiraglio Giacomo sposò Clemenza de Monte, figliuola di Ludovico vice maestro di giustizia del Regno, con cento once d'oro annue donate da Carlo I sulla bagliva di Foggia*). (Reg. 58, f. 176).

FONTI: N. F. Faraglia, *Storia dei prezzi a Napoli*, Napoli 1878, p. 133.

319. - (*Si ha notizia di Filippa di Chaville vedova di Giovanni di Lagonesse e madre di Carlo*). (Reg. 58, f. 176).

FONTI: Ms. Bibl. Brancacciana di Napoli, IV, D, 1, f. 470; Minieri Riccio, Ms. in Arch., Busta 2, f. 827 t.

320. - (*Si ha notizia che Giacometto figlio di Giacomo de Burson premorì al padre senza lasciare prole, e la vedova Margarita si rimaritò con Guglielmo de Miliaco figliuolo del milite Guglielmo de Miliaco Sinscalco del Regno; il fratello Riccardo, secondogenito, fu milite e poi Giustiziere di Terra di Bari, sposò Clemenzia dei Monti figliuola del detto Ludovico Vice Maestro Giustiziere del Regno, che portò in dote 100 once d'oro annue donate dal Re sulla Bagliva di Foggia; rimasto vedovo di Clemenzia passò a seconde nozze con Filippa Lisinarda, dalla quale ebbe Chiarella, che si maritò a Guglielmo da Capua primogenito di Bartolomeo Logoteta e Protonotario del Regno*). (Reg. 58, f. 176).

FONTI: C. Minieri Riccio, *De' grandi ufficiali* cit., p. 55 e nota allegata, che aggiunge che « Giovanna (figlia di Giacomo de Burson) fu poi menata in moglie da Berengario Carroccio ciamberlano e familiare di Re Roberto e signore di Tropea, del qual rimasta vedova passò a novelle nozze con Landolfo signore di Grottaminarda ».

321. - (*Si ha notizia che alcune volte si dà incarico al Giustiziere di Capitanata di trovare archi per i Saraceni, senza che possa direttamente o indirettamente intendergli se siano cercati a Lucera. Altre volte, allo stesso Giustiziere si ordina di far fabbricare « carrellos ad I pedem ..... et ad II pedes ..... astatos et impennatos »*). (Reg. 58, f. 177 t.).

FONTI: P. Egidi, *La colonia saracena di Lucera e la sua distruzione*, in « Arch. Stor. Prov. Napp. », a. XXXVI, p. 690.

322. - (*Si ha notizia di Rainaldo Galardo feudatario del casale di Tre Santi*). (Reg. 58, f. 178 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch., Busta 2, f. 831.

323. - (*Si ha notizia che Carlo Martello nomina « civitatem Alarennum et Petram Montiscorbini scitas in iurisdictione » del Giustiziere di Capitanata, come feudi avuti dal conte « ex r. concessione »).* Dat. XXI martii (1292). (Reg. 58, f. 179).

FONTI: M. Schipa, *Carlo Martello*, in « Arch. Stor. Provv. Nap. », a. XV, p. 30.

324. - (*Si ha notizia che Carlo Martello a richiesta del conte Enrico de Vaudemont scrive al Giustiziere di Capitanata per sedare le liti tra i feudatari suoi confinanti « tamquam concordie banum et pacis comoda continentem »).* Sub dat. XXI martii (1292). (Reg. 58, f. 179).

FONTI: M. Schipa, *o. c.*, p. 32.

325. - Scriptum est Iustitiario Capitinate etc. Sarraceni Lucerie, servi dom. patris nostri, constituti in nostra presentia, graviter sunt conquesti quod cum ipsi in territoriis et tenimentis locorum et terrarum vicinarum terras laboratorias, iuxta ordinationem qd. Imperatoris Frederici nec non et d. m. dom. Karoli avi nostri, colere et seminare consueverint, pro quibus certum terragium dom. eorundem et Curie ius aliquod exolvebant, nunc dom. terrarum et locorum ipsorum .... Sarracenos eosdem terras ipsas colere et in eisdem seminare, prout consueti sunt hactenus, non permittunt, immo abinde turpiter expellerunt eosdem; propter quod, cum dicti Sarraceni territoriorum sufficiens non habeant nec possint sine eis vivere comode, proprium incolatum coguntur deserere, quod nedum ad ipsarum set ad R. Curie manifestum preiudicium resumpsaret. Cum igitur tantum et tale dispendium nos sustinere non deceat nec velimus, .... precipimus quatenus dom. terrarum et locorum eorundem ex parte Regis et nostra sub certa pena iniungatis expresse quod Sarracenos eosdem .... super collendis et seminandis terris eisdem non impediant nec perturbent, set eos colere at seminare terras easdem, prout consuetum est .... patientur. Vosque nichilominus Sarracenos ipsos contra eosdem dom. .... manuteneatis favorabiliter et etiam defendatis. Resribentes Nobis processum per vos in hac parte habendum, et quicquid feceritis in premissis; penas ipsas, si in eis inciderint, pro parte Curie nichilominus exigentes. Dat. Troye, die XXIII martii, V ind. (Reg. 12, f. 205).

FONTI: P. Egidi, *Cod. Dipl.* etc., n. 79, p. 25 s.

326. - (Notatur quod Ioannottus de Lagonissa dat in uxorem Miletam eius sororis Gualterio Caracciolo mil. de Neapoli). (Reg. 58, f. 185; Reg. 1292, f. 52 t.).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Napoletana, XXV, A, 15, f. 291 t.; De Lellis, *Notam.* etc., IV bis, f. 13.

327. - (*Si ha notizia che il Giustiziere di Capitanata deve fornire a Tassino familiare e falconiere del Principe, recatosi in quella provincia « pro requirendis et recipiendis falconibus », il denaro occorrente per la compra di quegli uccelli « iuxta pretium per statutum Curie ordinatum »).* Sub dat. XIX iulii (1292). (Reg. 58, f. 187).

FONTI: M. Schipa, *Carlo etc.*, p. 18.

328. - (*Gilio de Sancta Accapita provisio pro distinguendis confini- bus castri sui Civitelle a castris Gildoni, Giczie, Ferraczani ac Campi de Petra*). (Reg. 1292 E, f. 48).

FONTI: De Lellis, *Notam. etc.*, vol. IV bis, f. 11; Chiarito, *Diplom. etc.*, vol. XLV, f. 92 t.; F. De Santi, *Notizie istoriche della città di Ferentino*, Napoli 1699, p. 98.

329. - (*Iohannato de Lagonessa provisio pro vassallis suis casalis Banie*). (Reg. 1292 E, f. 48).

FONTI: De Lellis, *ibid.*; Sicola, *Rep. etc.*, vol. X, f. 48.

330. - (*Nob. dom. Adelasie de Meduliono rel. qd. olim. Amelii de Agoto dom. Curbuni provisio quod non molestetur in possessione civitatis Dragonarie que tenet pro dotario constituto ibi a dicto eius viro qui tenebat eam ex successione paterna*). (Reg. 1292 E, ff. 48, 50).

FONTI: De Lellis, *Notam. etc.*, vol. IV bis, ff. 11-12.

331. - (*Gentili de Sangro mil. Iusticiario Capitanate mandatum quod recolligere faciat tertiam partem gen. subventionis pro navali passagio contra rebellem Sicilie insulam*). (Reg. 1292 E, f. 48 t.).

FONTI: De Lellis, *Notam. etc.*, vol. IV bis, f. 12.

332. - (*Notatur quod in tribus provisionibus precedentibus titulus Karoli Principis Salernitani Regni Sicilie Vicarii gen. sub dat. die XXV et XXIX et I iunii caret titulo Regis Hungarie et in provisione proximo precedenti sub dat. die IV iunii incipit titulus Regis Hungarie etc. et sic sequitur in sequentibus inde colligitur fuisse suffultum titulo regali istis diebus*). (Reg. 1292 E, .....).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

333. - (*Multis militibus de terra Precine notatis de homicidio provisio et ibi Petrus de Alamanno mil., dom. Petrus de Brayda et Simon de Malorespectu mil. successive leguntur Iusticiarri Capitinate*). (Reg. 1292 E, ff. 48 t., 54).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

334. - (Petrus de Bria custos foreste Umbre). (Reg. 1292 E, f. 49).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

335. - (Roberto Siri Ursonis de Fogia provisio contra Iohannem de Sicli mil. turbantem eum in bonis suis). (Reg. 1292 E, f. 49).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

336. - (Mayno de Guinis provisio contra Iohannem de Siremarco vicarium terrarum suarum Sancte Agathe et Zunculi ad ponendam rationem.) (Reg. 1292 E, f. 49).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

337. - (Benevenuto Iacob de Corneto statuto procuratori aratiarum Curie provisio). (Reg. 1292 E, f. 49 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

338. - (Heredibus qd. Nicolay de Mayorano de Precina mil. olim Magistri Araciarum et Marescallarum Curie in Apulia provisio ad ponendam rationem). (Reg. 1292 E, f. 49 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

339. - (Carolo de Lagonesa mil. fam. mandatum quod mittat falcones peregrinos qui capiuntur in terra sua Salparum). (Reg. 1292 E, f. 49 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*; M. Camera, *Annali* etc., vol. II, p. 114.

340. - (Monasterio Sancti Iohannis in Lamis provisio quod non molestetur pro adhoamento terrarum suarum quia exemplum est per antiqua privilegia summorum Pontificum et captolicorum Regum Regni). (Reg. 1292 E, f. 50).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

341. - (Gualterio Cilimago mil. de Civitate provisio pro exemptione a collectis quia studens est in Neapolitano Studio). Reg. 1292 E, f. 50).

FONTI: De Lellis, *ibid.*; Ms. Bibl. Brancacciana di Napoli, III, C, 12, f. 127; G.B. Bolvito, *Variorum* 5°, Ms. Soc. Stor. Napol., XXI, D, 5, f. 70.

342. - (Notatur Karolus Ungarie Rex Regis Caroli II eius patris Vicarius gen.). (Reg. 1292 E, f. 50).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. di Napoli, XIV, G, 19, II, f. 89 t.

343. - (Angelo Blasii de Urbe et Ursoni eius f. provisio pro restitu-  
tione animalium eis ablatorum a Petro de Angicuria mil. olim Vicario in  
Honore Montis Sancti Angeli). (Reg. 1292 E, f. 50 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

344. - (Monasterio Ripealte provisio contra nob. dom. Herricum com.  
Vaudemontis molestantem animalia dicti monasterii). (Reg. 1292 E, f. 51).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

345. - (Adinolfo de Corneto mil. provisio contra nob. Guillelmum  
de Alneto mil. qui tenet redditus dicte terre Corneti ad censem a mona-  
sterio Sancte Trinitatis de Venusio). (Reg. 1292 E, f. 51).

FONTI: De Lellis, *Notam. etc.*, vol. IV bis, f. 13.

346. - (Nob. Rostayno Cantelmi mil. Capitaneo Neapolis provisio pro  
vassallis castri sui Bivini). (Reg. 1292 E, f. 51 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

347. - (Ursoni Pastori de Manfridonia Magistro Massariarum Curie  
in Capitinata provisio). (Reg. 1292 E, f. 52 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

348. - (Heredibus qd. Burelli de Bisaciis mil. olim magistri baronie  
Trogesani mandatum ad ponendam rationem). (Reg. 1292 E, f. 52 t.).

FONTI: De Lellis, *Notam. etc.*, vol. IV bis, f. 13.

349. - (Nicolao mil. Comestabulo Precine provisio). (Reg. 1292 E,  
f. 53 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

350. - (Nicolao de Manasseo de Corneto commissio officii Magistri  
Araciarum et Marescallarum Curie in Apulia amoto Nicolao Comestabulo  
Precine mil.). (Reg. 1292 E, f. 53 t.).

FONTI: De Lellis, *ibid.*

## Additiones

### ADDITIONES AD REG. LXXXIX

1. - Scriptum est Guidono de Limons straticoto Messane etc. Cum Puchium Pisanum affinatorem argenti, habitatorem Messane, ad Siclam nostram Clarentie destinari et in ea morari velimus pro facienda et affinada proba monete nostre cudende in Sicla ipsa cuius magistros Bartholomeum Salimpipe et Nicholaum de Cesaria de eadem terra Messane, fideles nostros usque ad nostrum beneplacitum duximus ordinandos, f.t. sub pena quinquaginta unciarum auri a te, si in hiis defeceris infallibiliter exigenda, firmiter et expresse precipimus quatenus omni prorsus mora et occasione sublatis pred. Puchio sub pred. pena, ex parte nostra precipias districte; quod ad terram ipsam ad eosdem magistros Siclarios se personaliter conferat, et servitium ipsum diligenter et fideliter exequatur. Provideas etiam et ordines de transitu suo in aliquo vassello primo navigaturo ad partes ipsas; non tamen propter hoc intelligas conduci debere vassellum aliquod speciale; super quo mittendo nullam commictas desidiam vel defectum; compulsurus eum ad id, si expedierit tam per executionem pene predicte quam per omnem cohercionis modum sic quod in brevi in Sicla ipsa penitus habeatur, et occasione tardi accessus sui in ea defectus aliquis non existat; quia si secus fieret penam predictam et totum dampnum et interesse quod occasione absentie sue ipsis servitiis eveniret, de tuo proprio procul dubio, exigi faceremus, et alias contra te procedi acriter mandaremus. Volumus preterea et mandamus quod pred. Bartholomeum et Iohannem Baucherium generum pred. Nicolai de Cesaria, quos ad mandatum nostrum tibi directum sub certa pena citasti ut incontinenti ad Curiam nostram venirent, et se nostre abitudini presentarent, occasione ipsius mandati in personis et rebus eorum in aliquo non molestes; revocaturus in irritum si forte contra eos vel bona ipsorum, occasione ipsa, per te vel de mandato tuo ad aliquid est processum; quia idem Bartholomeus pro se personaliter et predictus Nicholaus de Cesaria, pro pred. Iohanne genero suo in debito termino se nostre celsitudini presentarunt. Dat. Neapoli, die IX iunii. (Reg. 28, f. 292 t.).

FONTI: S. Terlizzi, *Relazioni di Carlo I d'Angiò con la Toscana*, Firenze 1950, pag. 448, n. 801, errata del registro, cfr. notizia, vol. XXI, p. 179, n. 320.

### ADDITIONES AD REG. XCII

2. - Pro Curia. Scriptum est Goffrido de Sumesot Iustitiario Vallis Gratis etc. Provisione habita diligenti quod Iustitiariatus Vallis Gratis et Terre Iordane ultra quem Iustitiariatus Calabrie sibi conterminus est diffusus terris subscriptis in ipso Iustitiariatu Vallis Gratis et Terre Iordane hactenus deputatas ex nunc inantea usque ad beneplacitum nostrum ab ipso Iustitiariatu Calabrie deputari, ut in utroque Iustitiariatu possint melius et commodius servitia nostra per Iustitiarios singulos regionis cuiuslibet exerceri, propter quod f. t. p. q. Robertum de Riccavilla Iustitiarium ipsarum partium Calabrie fid. nostrum de tota quantitate pecunie et aliorum residuorum quorumlibet debitorum Curie nostre et restantium ad recollendum in terris ipsis, exclusis ab ipso Iustitiariatu Vallis Gratis et Terre Iordane et ipsi Iustitiariatui Calabrie superaiundis, que inferius exprimuntur, cum declarationibus et distinctionibus oportunis debeas distinete et lucide per tuas licteras informare ad recollendum ea et exercendum in ipsis terris aliam iurisdictionem quamlibet ad officium suum spectantem procedere debeat prout sibi datur per nostras licteras in mandatis, apodixam ydoneam de hiis que sibi ad recollendum commiseris recepturus et significaturus nichilominus hec omnia celsitudini nostre et Magistris Rationalibus Magne Curie nostre sub sigillo tuo seriatim particulariter et distinete. Terre vero ad ipso Iustitiariatu Vallis Gratis exclusive et ipsi Iustitiariatui Calabrie superaddite sunt hec videlicet: Catensarium, Taberna, Scilla, Symerus, Barbarum, Genico castrum, Mausurica cum casalibus ipsarum terrarum, Policastrum, Tricina, Castella, Rocca Bernarda, Sancta Severina cum casalibus suis, Sanctus Iohannes de Monacho, Cotronum cum casalibus suis. Dat. Neapoli, XIII februarii (1280). (Reg. 34, f. 22 t.?).

FONTI: Copia pervenuta dalla Sezione di Archivio di Stato di Reggio Calabria.

### ADDITIONES AD REG. XCIII

3. - Scriptum est Iustitiario [Terre Laboris] etc. Supplicavit Excel lentie nostre Matheus Comitus de Salerno, nihil ut dixit a Curia nostra pheudale tenens ut cum inter ipsum ex una parte et Ysabellam filiam Aldini militis de Salerno, tenentem quedam bona pheudalia ut asserit, in iurisdictione tua a Curia nostra ex alia verba sunt habita de matri-

monio ad invicem contrahentes cum rebus mobilibus infra summam unciarum auri C, matrimonium sit inter eos in forma de inquisizione matrimonii. Dat. Melfie, XV iulii VIII ind. (Reg. 8, f. 74 t.).

FONTI: C. Carucci, Ms, in Archivio, cfr. vol. XXII, p. 114, n. 60 notizia.

#### ADDITIONES AD REG. XCIV

4. - Mauro Pirono et Nicolao Castaldo magistris portulanis et procuratoribus Apulie, Desa de Uragilio (Dessa de Tragurio) nuncius potestatis consilii et comitis (communis) Tragurii devotus noster ad nostram accedens presenciam pro parte ipsius comitis (comunis) nobis humiliter supplicavit ut cum civitas Tragurii victualium ad presens penuriam paciatur licenciam extrahendi de regno nostro aliquam victualium quantitatem comuni predicto de gracia concedere dignaremus (!). Nos igitur attendantes fidem et devocationem sinceram quam ad illustrem regem Hungarie, carissimum filium nostrum comune ipsum habuit hactenus et habet, ac valentes illud propterea prosequi gracie, licenciam extrahendi de regno nostro DCCC tumulos frumenti concessimus de gracia speciali etc. ... (a. 1280, 15 februarii, Neapoli). (Reg. 35, f. 13 t. e Reg. 8, f. 29).

FONTI: T. Smiciklas, *Codex Croatie Dalmatiae et Slavonie*, vol. VI, pag. 336, n. 281; cfr. vol. XXIII, pp. 38-39, n. 194, reg. XCIV.

5. - Rodolfo de Iquilon è detto in un documento castellano del castello del Salvatore a Mare di Napoli. Il documento contiene una descrizione di fondi rustici e case appartenenti a Matteo Capuano di Napoli « ad manus nostre Curie culpis suis exigentibus rationabiliter devoluta ». Le case che ivi si notano in Napoli sono: « domus una in loco ubi dicitur Domus nove que domus est palaciata, in qua domo habitabat dictus Matheus cum sala una, cameris quatuor, coquina una cellario uno domuncula parva una sub ea et assensus unus gradorum clausus per quem consuetum erat adscendere ad salam dicte domus et alias assensus gradorum per quem nunc ascendir ad dictam domum. Que domus hiis finibus limitatur: ab una parte est domus heredum Thomasii Pignatelli et si qui aliis sunt confines. Item in Neapoli in contrata Portus Pisani domus una palaciata cum scala una tabolis constructa et astrabello uno cum scalandromo uno per quem ascendir ad coquinam et cum apothecis terraneis duabus et assensibus (?) gradorum duobus per quos ascendir ad domum .... Item in loco Succavo in pertinentiis Neapolis terram unam arbustatam vitibus grecis et latinis modiorum decem et octo in qua terra est domus una fabricata ad lamiam et palmentum et suscetorium cohoperatum ad lamiam et cisterna una ... Item in Villa Planure de pertinentiis

Neapolis terra una arbustata vitibus latinis etc. Item in predicta villa Planure etc. ... Item in Sancto Cesario ad rusuraro de pertinentiis Neapolis est terra una arbustata vitibus latinis etc. ... Datum Neapoli, anno Domini etc.. mense februarii, II eiusdem, VIII indictionis (1280). (Reg. 8, ).

FONTI: MSS. DEL GIUDICE - PROPR. G. M. MONTI, VOL. XVIII, P. 281 (TRASCRIZ.).

(Documenti tratti da altre fonti)

6. - Karolus Dei gratia rex I<sup>e</sup>rusalem Sicilie etc. Dohaneriis Bari presentibus et futuris fidelibus suis gratiam suam et bonam voluntatem. Ex parte magistri Berardi de Neapoli domini Pape notarii prioris et capituli ecclesie beati Nicolai de Baro devotorum nostrorum fuit nobis humiliter supplicatum ut, cum ipsi et precessores eorum a temporibus catholicorum Regum Sicilie usque ad hec tempora nostra annis singulis unciam auri unam et dimidium ponderis generalis pro cereo pascali de proventibus dohane Bari consueverint percipere et habere exhiberi eis pecuniam ipsam de benignitate Regia mandaremus. Nos igitur, volentes eosdem priorem et capitulum anno quolibet pro huiusmodi habenda pecunia ad nostram curiam laborare (?) f. v. d. p. m. quatenus si per inquisitionem super hoc faciendam ..... singuli vestrum ..... eorum in officio successoribus sub sigillis suis assignent vobis con ..... quod ..... huiusmodi ..... annis singulis pro pred. cereo pascali consueverint percipere et habere ipsam auri unciam et dimidiad ad generale pondus eisdem priori et capitulo vel eorum nuntio anno quolibet nullum aliud ..... si nobis ..... mandatum ..... exhibere curretis resignaturi eisdem priori et capitulo presentes litteras post quam eas in publicam formam ..... cautelam servandas feceris redigi quas tam ad vos quam ad singulos successores vestros eandem .. volumus continere. Datum ap. Turrim sancti Herasmi prope Capuam, a. Domini MCCLXXX, die XIII<sup>II</sup> martii VIII indictionis Regnorum nostrorum Ierusalem anno III Sicilie vero XV.

FONTI: CODICE DIPLOMATIC<sup>O</sup> BARESE, VOL. XIII, Nitti, *Le pergamene di S. Nicola di Bari*, Trani 1939, p. 48, n. 31.

7. - (Benedictus de Mattaferro de Iadera, mercator extrahere de portu Baroli frumenti salmas M ordei CCCC et fabarum salmas C, defrendas per mare ad partes Dalmacie, videlicet ap. Iadram et Ragusiam (a. 1280, 10 aprile).

FONTI: T. Smiciklas, *Codex Croatie, Dalmatiae et Slavonie*, vol. VI, p. 339, n. 284.

8. - Salmas frumenti M ..... pro munitione quorundam castrorum que nuper ad Karoli primogeniti nostri regis Ungarie etc. fidem et dominium pervenerunt (a. 1280, 28 maii).

FONTI: T. Smiciklas, *Codex Croatie, Dalmatiae et Slavanie*, p. 346, n. 291, vol. VI.

9. - Karolus Dei gratia rex Iheruhalem Sicilie etc. Quia Ursone Cebuba de Amalfia Iacobo Rogadeo et sociis eorum Secretis Apulie etc. Ex parte Archipresbiteri et Capituli Maioris Ecclesie Cauratine nostrorum fidelium fuit nobis humiliiter supplicatum ut cum predecessores sui et ipsi ratione prebende quam in Cauratina Ecclesia detinent a catholiconum regum Sicilie temporibus annis singulis usque ad hec nostra tempora decimas proventuum baiulacionis terre Caurati et omnium membrorum eius percipere consueverunt et habere exhiberi sibi dictas decimas pro presenti anno octave indictionis pro quo decimas ipsas ut asserunt non receperunt, de benignitate regia mandaremus. Ideoque fidelitati vestre precipiendo mandamus quatenus si notorium fuerit quod tam predecessores eorum quam ipsi huiusmodi decimas annis singulis ab antiquis temporibus usque nunc percipere consueverunt habere illas eisdem Archipresbitero et Capitulo vel eorum procuratori pro eis presentes vobis licteras assignando pro presenti anno octave indictionis si nondum receperunt easdem prout consuetum hactenus de pecunia curie que est vel erit per manus vestras exhibeatis sine difficultate aliqua vel exhiberi faciatis iure nostro in omnibus semper salvo mandato aliquo huic contrario vobis facto per quod presencium exequio impediri valeat vel differri modo aliquo non obstante recepturi presentes de hiis que dederitis eisdem vel procuratori eorum ydoneam apodixam. Datum Melfie, anno Domini millesimo ducentesimo octuagesimo, die duodecimo mensis iulii octave indictionis regnorum nostrorum Hierusalem anno quarto Sicilie vero sexto decimo.

*Privilegio transuntato in un istr. del 1280, 27 luglio, VIII Ind. Corato per notar Angelo di Corato.*

FONTI: Beltrani G., *I documenti storici di Corato*, in Cod. DIPL. BARESE, vol. IX, n. XXX, Bari, 1923, p. 141; cfr. vol. XXIII, p. 10, n. 54 che riporta la notizia.

10. - (Rex Karolus primus Andegavensis regiis suis literis de anno 1280 demandavit executionem diplomatis Frederici II in quo imperator confirmabat Ecclesie cathedrali civitatis Asculi decimas omnes cum agro-rum tum baiulationum ad regiam Curiam pertinentium in civitate Asculi et in terra Candele nec non latifundia posita in eiusdem civitatis pertinentiis iuxta casale Corneti; plateaticum etiam debitum ex venditione, cum scilicet venderentur bona clericorum eorundem locorum; domum

denique in Plathea Corneti cum jure exercendi in ea mercimonia, iam concessa per regem Guillelmum).

FONTI: A.S.N., Processi di R. Patronato, vol. 1077, Proc. n. 754, fol. 195 e 8.

### ADDITIONES AD REG. XCVII

(Documenti tratti da altre fonti)

11. - Karolus, Dei gratia Rex Ierusalem, Sicilie, Ducatus Apulie et Principatus Capue, Princeps Achaie, Andegavie, Provincie Folkaiker et Torrodori Comes. Universis presentes literas inspecturis. Ad perpetuam rei memoriam. Munificentie gratiam et affabilitatis affectum, quibus magnificus Princeps, dominus Rodulphus, Romanorum Rex, Nos et domum nostram prosequitur, cognoscentis; ac intendentes Regem ipsum et Romanum Imperium debite gratitudinis studio revereri, promittimus pro Nobis et heredibus nostris, quod Nos, vel ipsi heredes, per Nos vel per alios non offendemus Regem eundem in aliquo, nec volentibus ipsum offendere prestabimus consilium, auxilium vel favorem, publice vel occulte. Imperium etiam vel aliquam eius partem non occupabimus vel invademus per Nos vel per alios, nec occupari vel invadi procurabimus, nec invadere vel occupare tentantibus prestabimus consilium, auxilium vel favorem, publicum vel occultum: in iis auctoritate et mandato Romani Pontificis vel Sedis Apostolice semper salvis, vassallos quoque nostros contra predictorum aliquod facientes, pro posse bona fide compexemus et puniemus, salvis auctoritate et mandato predictis. Et si Nos contra predicta, vel aliquod predictorum, que superius de imperio loquimus, faceremus, liceat omnibus et singulis ecclesiasticis et secularibus Principibus, Baronibus, vasallis, et Collegiis ac communitatibus Regni Sicilie ac totius terre, que est citra Pharum, usque ad confinia terrarum Romane Ecclesie, que ab ipsa tenemus Ecclesia, et omnium aliarum terrarum nostrarum que sunt in eodem Imperio, ad mandatum eorundem Romani Pontificis vel Apostolice Sedis iuvare predictum Regem et Imperatorem Romanorum contra Nos et heredes eosdem ad defensionem Imperii, et pro eo, quod iuvabunt Imperatorem vel Regem predictum ad defendendum Imperium, contra Nos, et heredes eosdem non reputentur aliquid egisse vel agere contra homagium vel fidelitatem ab ipsis prestita, vel prestanda Nobis et heredibus supradictis; et quod propter auxilium vel iuvamen, quod in hoc casu ad mandatum Romani Pontificis vel Sedis Apostolice predictorum prestabunt Imperatori vel Regi Romanorum, nullum damnum, detrimentum vel iacturam ipsi vel eorum heredes in feudis et terris, que in Regno Sicilie, ac tota terra predictis tenent, incurrit, et accipient; et quod

homines, seu vassalli Regni Sicilie non teneantur obedire Nobis, volentibus per Nos vel alium Imperium, vel aliquam eius partem, ut dictum est, occupare, invadere, seu offendere in aliquo, salvis auctoritate et mandato Romani Pontificis vel Sedis Apostolice predictorum. Preterea inimicos Regis eiusdem non iuvabimus contra ipsum, salvis auctoritate et mandato predictis, et excepto, quod si Nos haberemus guerram contra eandem Romanam Ecclesiam, vel ipsa Ecclesia contra Nos, possit idem Rex dictam Ecclesiam libere adiuvare; et si predictus Rex haberet guerram contra Ecclesiam predictam, vel eadem Ecclesia contra ipsum, libere Nos memoratam Ecclesiam adiuvare possimus. Possit etiam Rex predictus Regem Ungarie iuvare in defendendo, sed nec de hominibus Imperii possimus Nos alicui servire contra Regem Romanorum vel Imperatorem, nec de hominibus Regis Francie servire teneamur alicui contra ipsum; possimus quoque et Nos Regem Ungarie in defendendo iuvare, salvis in hiis auctoritate ac mandato Romani Pontificis, vel Sedis Apostolice predictorum, possimus etiam iuvare Regem Francie, ut tenemur. Quod si forte, quod absit, inter eundem Regem Romanorum et Nos aliqua discordia orietur, unus non movebit propter hoc guerram alii, nec terram vel vasallos alterius molestabit per se, vel per alios; salvis mandato et auctoritate Romani Pontificis, vel Sedis Apostolice supradictis: sed recurremus ad Romanum Pontificem, et super huiusmodi discordiis prefatus Rex Romanorum, et Nos stabimus dicto memorati Romani Pontificis, si forsan inter Nos nequivimus concordare. Super hiis antem omnibus et singulis plenarie observandis absolute ac libere Romano Pontifici spiritualiter ac temporaliter Nos tenore presentium duximus submittendos. In omnibus autem et singulis supradictis consensimus expresse, ut in eisdem omnibus et singulis plenariam interpretationem et declarationem eidem Romano Pontifici ad presens et in posterum reservantes, eius interpretationem, seu declarationem faciendam, etiam simplici verbo. Nos servaturos specialiter auctoritate presentium obligamus: promittentes nihilominus, predicta omnia et singula, postquam prefatus Rex Imperiale diadema suscepit, renovare ad maiorem et perpetuam firmitatem. Premissa vero omnia et singula iuramento corporaliter prestito promittimus inviolabiliter observare. Datum Neapoli, anno Domini 1280, die X Maii VIII ind. Regnorum nostrorum Ierusalem Anno 4, Sicilie vero 15.

FONTI: I. C. Lünig, *Codex Italicus Diplomaticus*, Francofurti et Lipsiae, 1726, pp. 983-986.

## ADDITIONES AD REG. XCVIII

(Documenti tratti da altre fonti)

12. - Karolus Dei gratia rex Hierusalem et Sicilie, ducatus Apulie, principatus Capue, Achaye, Andegavie Provincie, Forchalquerii et Pedemontis comes. Per presens privilegium notum facimus universis tam presentibus quam futuris, quod nos obsequium nobis meritum gratis affectibus intuentes illos potioribus provideamus beneficiis offerentes, quos maiora nobis conperimus obsequia prestitisse, ut melioribus meritis compensatis exemplo huiusmodi ad serviendum nobis impensis universos commoveamus. Considerantes grandia et grata et accepta servicia, que Obertus Crassus, comes Radicate, dilectus miles familiaris et fidelis noster, ceterique consortes de domo Cocenati, serenitati nostre et predecessoribus nostris exhibuerunt et que ipsos exhibituros speramus in posterum propterea regali liberalitate concedimus, largimur, investimus et donamus de consensu et voluntate principum et baronum nostrorum tibi Oberto Crasso dilecto nostro militi et fideli familiari, Radicate, Cocenati, tuisque heredibus et consortibus Coconate domus ob tuum insigne in presentiarum obsequium et antecessorum tuorum beneficiorum nostro sacro Romano imperio prestitorum [merita] omnem devolutionem imperiali aule devoluta quovis nomine et modo de comitatu Coconati, Radicate domus et eiusdem locis infra nominatis tenore presentis pagine, castrum, villam, locum et poderium Cocenati cum Castrofranco, Coconito Bausignano Tufo Rosangana cantonibus et mandamento Cocenati una cum bancalibus datiis culoa pedago et mercato, castra villas loca et poderia Robelli Brosuli Tonenghi et Aramenghi cum cantonibus suis et pedagiis pro unoquoque singulo ipsorum locorum, casamenti et poderia MontisRotondi, Montisacuti et Realis turris, simul tenutam, castrum, villam et poderium Sancti Sebastiani cum pedagio et portu in Pado usque ad chiapum Verruce castra villas et poderia, casalis Borgoni, Trebee et Sancti Sirii cum pedagio et turris castri Vaii, castra villas et poderia Primelli et Sclarani castrum locum villam et poderium Marmoriti cum cantonibus suis, castrum villam et poderium Passarani cum cantonibus suis, castra villas, loca et poderia Meiniti Marcorobii Cerealis, Casaloti, Petrependole, Caprilii et Bagnasci ac Berzani, castra villas, loca et poderia plebate Montiscornigliani, Cerreti, Castri veteris et Poneghi cum ecclesiis eorumdem unumque et commune finagium de plebanatu Meyrate cum universis suis iuribus, proprietatibus, emolumentis, obventionibus, fructibus redditibus, agris, pratis, piscinis, prediis, silvis, possessionibus, nemoribus, pascuis, fossis, gurgis, torrentibus, aquarum decursibus, molendinis, pedagiis, datiis, vectigalibus, culcis, benealiibus, furnis, torcularibus, rodiis, personalibus, vectigalibus et bestialibus fictis drictis fodris de mercede censibus, successionibus tertie partis cum

testamento et tote partis sine testamento et seu omnium bonorum decedentium sine filiis acconciamentis, tertiiis, venditionibus excleytis et devolutionibus, capitulis, franchisiis, libertatibus, immunitatibus consuetudinibus et usantiis ac aliis suis pertinentiis et iuribus servitutibus et oneribus subsidiis angariis et perangariis hostilibus et cavalcatis, hominum liggiorum fidelitatibus et homagiis ligii veris et legalibus cum mero et mixto imperio et omnimoda iurisdictione ac gladii potestate et prout ab antiquo ad dictum comitatum Radicate Coconate domus spectaverunt, tenuerunt et possederunt ac presentialiter tenent, pertinent, spectant et possident ut ex privilegio nobis presentato per predecessorem nostrum dictis dominis de Cosenato Radicate domus concessio constat, eundem dilectum militem et familiarem nostrum Obertum comitem Radicate suosque heredes et consortes de domo Cosenati ex nostra certa scientia regali potestate et auctoritate qua fungimur, principumque et baronum nostrorum, ut supra, accedente consilio, predictas immunitates, gratias et libertates et per predecessores nostros donatas et concessas predictis dominis de Cosenato Radicate domus, etiamsi de verbo ad verbum non fuisset facta specialis mentio, confirmamus et confirmatas esse volumus per presentes et de premissis omnibus et singulis castris, villis, locis et poderiis universis cum suis pertinentiis quovis nomine nuncupentur, tenore presentis page donatarios facimus et investimus in feudum nobilem antiquum avitum et paternum [et] modis quibus signa investitos esse volumus. Predictorum autem omnium tibi militi et familiari nostro dilecto Oberto antedicto heredibusque et consortibus tuis de domo Cosenati Radicate domus liceat possessionem seu quasi de mandato et auctoritate nostra propria aprehendere per te vel consortes aut proprium nuntium, concedentes tibi heredibusque et consortibus tuis dominium vel quasi omnium predictorum etiamsi possessionem vel quasi non apredissetis ac si esset per te et consortes tuos aprehensa et authoritatem et bailiam premissa bona feudalia vel partem eorumdem alienandi et per consortes tuos de agnatione domus Cosenati et non in alios, dantes ulterius et concedentes tibi antedicto militi familiari nostro et dilecto heredibusque et consortibus tuis de nostra certa scientia ac regali potestate et consensu premisso principum et baronum nostrorum licentiam et bailiam monetam bonam cudendi, naturales legittimandi, notarios et tabelliones creandi, statuendi et capitulandi, ordinandi et ordinationes faciendi statutaque addendi et diminuendi interpretandi et declarandi et officiales et iudices in locis premissis ordinarios constituendi et ordinandi potestates, capitaneos et rectores dominorum comitum Radicate domus eligendi et creandi electos et creatos retinendi et obtemperandi ad formam ordinamentorum et statutorum factorum et fiendorum et quicquid animus fieri decreverit, per te et heredes et consortes de agnatione comitum Radicate domus Cosenati, salvis semper super premissis iuribus Ecclesie Vercellensis aliquarum

successionum decimarum in Coconato, Castrofranco, Iustenito, Cocenito, Baussignano, Rosangana de mandamento et iurisdictione Cocenati, Robelli, Brosulo, Tonengho et Aramengo. Nulli hominum liceat hanc paginam violare vel in aliquo modo contraire. Si quis autem contra hec temere temptaverit, viginti millia marcharum auri penam indignationemque nostram et successorum nostrorum perpetuam se noverit incursum. Actum Neapoli, presentibus Leonardo cancellario, Archaio Aflenii et Angelo de Marra Magno Curie nostre magistro, dilectis consiliariis nostris et pluribus aliis. Datum anno Domini MCCLXXX, mense ianuarii vicesimo-septimo, octava indictione, regnante domino Karolo gloriosissimo rege Hyerusalem et Sicilie, ducatus Apulie, principatus Capue, principe Achaye, Andegavie, Provincie et Forchalquerii et Tornodorii comite, regnorum eius Hyeruralem anno quarto, Sicilie vero quinto decimo, feliciter amen.

Ego Franciscus Mozia miles atque imperialis aule cancellarius recepi.  
Signum domini Karoli Romanorum imperatoris invictissimi.

FONTI: Ms. W. Hagemann depos. presso Ist. Stor. Germanico di Roma (trascriz.); E. Winkelmann, *Acta Imperii inedita*, secc. XIII-XIV, vol. II, Innsbruk 1885, pp. 741-743 (trascriz.) che indica la copia originale tratta dall'Archivio di Stato di Vienna. La trascrizione presenta molti dubbi.

### ADDITIONES AD REG. CXV

13. - Hugoni de Brugnola iusticiario Calabrie. Cum homines Montis Leonis subscripta animalia ad bardam habeant .... precipimus quatenus animalia ipsa .... ad nostram Curiam transmictatis .... nomina vero illorum qui habeant animalia infrascripta sunt hec: Basilius Catallacius ... Consta de Simio .... Robbertum Scilapi .... Bassanus .... Bartholomeus Simia .... Gualterius Teucarici .... Nicolaus de Filla ... Nicolaus Georgii ... Iohannes de Magistro Consta .... Nicolaus de Iacono ..... Castellanus filius Consilii Fasarii ..... Guillelmus de Neocastro .... Paulinus ... Pacernus Bartholomeus .... Nicolaus Marescallus ..... Leonus de Mileto, ... Iohannes de Squillacio .... Nicolaus de Castro Iohanne .... Nicolaus Auriforum ... Iacobus Faracolo .... Guillelmus de Cavallaro ..... Gualterius de Monte Viride .... Nicolaus Fussillu ... Perri Manilla .... Gualterius ..... Andrea de Siri Anastasi .... Leo de Sacraris ... Laulus Frissa .... Iohannes de Spatula .... Berardus Famela ... Nicolaus Tarsi (1283, sept. IIII, XII indictionis). (Reg. 49, f. 1).

FONTI: De Lellis, *Notamenta ex registris Karoli primi*, vol. I, f. 1 t.

14. - Eidem Iusticiario Calabrie. Cum magistri iurati Neocastrri certam quantitatatem frumenti aliarumque animalium ..... ad Curiam nostram miserant ..... (l.c.).

FONTI: *ut. supra.*

15. - Eidem Iusticiario etc. (*deleto*). Pro universitate hominum civitatis Arenarum (*l.c.*).

FONTI: *ut. supra.*

16. - Domino Gualterio de Collepetro, dev. vestre precipimus quat. ematis in iurisdictione vestra .... de licteris cartis pergamenis in ea qua poteritis quantitate et. ad nostram Curiam transmictatis magnifico Ade de Dussiaco thesaurario nostro. Datum Nicotere per Sparanum de Baro, VIII septembris, XII ind. 1283. (Reg. 49, f. 1 t.).

FONTI: *ut. supra.*

17. - Lacheus de Bisiniano — terre Bisiniani — Guillelmus Tarandumus. Iohannes Tonellus, Iohannes Valente. Datum Nicotere per Sparanum de Baro, IX septembris XII, ind. 1283 (*l.c.*).

FONTI: *ut. supra.*

18. - Bertrando de Massilia castellano castri Neocastri R. comes Atrebatenensis. Datum Nicotere per Sparanum de Baro, XVIII septembris XII indictionis (1283) (*l.c.*).

FONTI: *ut. supra.*

19. - Iohannes de Amantea habitator Sancte Euphemie. Baccursium de Lucca. Goffridus ..... Stephani de Sancta Euphemia, Iohanninus de Sicilia Alduynus nepos Stephani de S. Euphemia ..... Datum Nicotere, XVII septembris XII indictionis (1283) (*l.c.*).

FONTI: *ut. supra.*

#### ADDITIONES AD REG. CXV

(Documenti tratti da altre fonti)

20. - Karolus illustris Ierusalem Sicilie Regis primogenitus etc. Secreto magistro Portulano et Procuratori et magistris salis Apulie etc. Ad supplicationem Iohannis. Vulcani de Brundusio devoti nostri Philippo de

Hervilla militi Iusticiario Terre Hydronti per licteras nostras sub certa forma mandavimus ut adhibito sibi Vice Secreto Curie in Terra Ydronti una cum ipso per homines rei consios et fideles inquisitionem faceret diligenter super eo quod idem Iohannes asseruit quondam Petrum Vulcanum patrem suum dum teneret et pacifice possideret duo tenimenta terrarum sita in pertinenciis Horie, unum videlicet quod dicitur Mons Fusculus et aliud quod dicitur de Sancto Stephano, fuisse per quondam Thomasium de Brueriis militem dominum terre Horie possessionem tenimentorum ipsorum per violenciam destitutus iuris ordine non servato, et post eius obitum tenimenta ipsa inter alia bona eiusdem Thomasii ad manus Regie Curie revocata et quicquid inveniret per inquisitionem eandem in scriptis redaptam nobili viro domino Lodooco de Montibus tunc a Porta Roseti usque ad confinia terrarum Sancte Romane Ecclesie Capitaneo Generali ac in Regno Sicilie Magistri Iusticiarii Locumtenenti necnon Indicibus Magne Curie sub sigillo suo et predicti Vice Secreti significare curaret ut visis per eum meritis inquisitionis predice ac iuribus supplicantis ipsi illud idem facerent quod iuri et iusticie conveniret, cumque inquisitione ipsa facta eis Vice Magistro Iusticiario et iudicibus iuxta predicti mandati nostri continenciam assignata et relacionem per eos nobis factam seriatim de meritis inquisitionis ipsius et efficacia probatorum compertum sit quod plene lucruerit tam de possessione quam de destituzione et revocatione possessionis tenimentorum ipsorum prout ipsius abuit (sic) assercio supplicantis devocioni vestre precipiendo mandamus quatenus possessionem quatenus possessionem (sic) tenimentorum ipsorum sive Curia Regia teneat sive aliis sint concessa ammoto inde quolibet possessore ipsi Iohanni vel certo eius nuncio sine difficultate qualibet restitui faciatis et ei de fructibus tenimentorum ipsorum de cetero respondere, iure proprietatis tam Curie quam cuiuscumque alterius semper salvo. Datum Neapoli, anno Domini millesimo ducentesimo octagesimo tercio, die duodecimo decembris duodecime inductionis (Archivio Capitolare di Brindisi, fs. 4, n. 17).

FONTI: P. De Leo, *Codice Diplomatico Brindisino*, vol. I, p. 198, Trani 1940 (cfr. vol. XXVII, I parte, p. 71, n. 501 notizia).

21. - Karolus Dei gratia Rex Ierusalem Sicilie Ducatus Apulie et Principatus Capue Alme Urbis senator princeps Achaye, Andegavie Provincie Forchalquerii et Tornadori Comes. Ad notitiam presentium et memoriam futurorum. Pridem inter magnificum Principem Petrum Aragonum Regem Illustrem et nos mutuo procedente tractatu, quod Rex ipse eligeret sex de suis militibus viros probos et fideles et nos eligeremus sex de nostris militibus viros probos et fideles, qui omnes duodecim mi-

lites per ipsum Regem Petrum et nos taliter electi corporali prius per eos prestito iuramento legaliter et bona fide tenerentur eligere locum communem et statuerunt terminum ad pugnam faciendam inter ipsum Regem Petrum et centum de suis militibus ex parte una et nos ac centum de nostris militibus ex parte altera pro eo quod nos tamquam petitor eidem Regi Petro opponimus et opponimus quod ipse intravit Regnum nostrum Sicilie contra rationem et malo modo et nobis prius non diffidatis, et hoc parati eramus et sumus probare de nostro corpore et centum de nostris militibus contra suum corpus et centum de suis militibus ipseque Rex Petrus tamquam defensor nobis respondit et respondet quod in ingressu Sicilie vel in aliquo quod fecerit contra nos rem non fecit unde sua legalitas minus valeat vel verecundiam habere debeat in Curia seu coram aliquo probo viro et quod pugna de nobis et centum de nostris militibus contra ipsum Regem Petrum et centum de suis militibus sibi placet. Nos de fide prudencia et legalitate ac armorum experientia Iordanii de Insula Iohannis vicecomitis de Tremblays. Iacobi de Bussono. Eustasii de Ardicurt. Iohannis de Nisi et Gilii de Salsi militum familiarium et fidelium nostrorum plenarie confidentes ipsos elegimus fecimus constituimus et ordinavimus eisque per nostras patentes litteras exhibuimus plenariam potestatem quod ipsi una cum Guillelmo de Castronovo. Roderico Exameni de Luna. Petro de Queraldo Exameni de Arteda. Radulpho de Manuele de Trapano militibus et iudice Raynaldo de Limogii de Messana ipso tamen iudice Raynaldo per ipsum Regem Petrum ad hoc posito et pro uno milite computato, familiaribus et fidelibus ipsius Regis Petri per eum ad hoc electis factis constitutis et ordinatis, prout per patentes litteras ipsius Regis Petri pendenti cereo sigillo munitas evidentes apparuit et appareat corporalibus inter ipsos duodecim hinc et inde electos pro parte ipsius Regis Petri et nostra ac ipsorum taliter electorum hinc inde receptis et prestitis iuramentis legaliter et bona fide possent eligere et eligerent locum communem et terminum statuerent competentem ad pugnam faciendam inter ipsum Regem Petrum et centum de suis militibus ac nos et centum de militibus nostris certumque prefigere terminum in quo ipse Rex Petrus cum centum de suis militibus et nos cum centum de nostris militibus comode esse possimus et simus, in loco quem predicti duodecim per ipsum Regem Petrum et nos taliter electi ad pugnam huiusmodi faciendam unaminiter et concorditer ducerent eligendum. Dedimus etiam eisdem sex militibus familiaribus et fidelibus nostris plenariam potestatem quod ipse securitates necessarias et quas inspicherent oportunas nomine nostro prestare et recipere ac predicta omnia et singula que sub ypothecha bonorum nostrorum rata et firma habere ac inviolabiliter observare promisimus tractare eligere ordinare statuere possent libere et firmare. Adicimus autem quod si aliquis vel aliqui ex predictis nostris sex militibus infirmitate vel alio casu

quolibet emergente in predictis vel aliquo predictorum personaliter interesse non posset vel non possent totidem quot ex predictis nostris sex militibus essent taliter prepediti eximerentur de numero predictorum quinque militum et unius iudicis pro milite computati per eundem Regem Petrum ad predicta taliter electorum et reliqui tam per eundem Regem Petrum quam per nos electi unanimiter et concorditer ea omnia et singula possent libere perficere et complere et hoc idem servaretur si aliquis vel aliqui de predictis quinque militibus et uno iudice pro milite computato per eundem Regem Petrum electis essent infirmitate vel casu quovis alio prepediti ita videlicet ut totidem eximerentur de numero predictorum sex militum per nos taliter electorum et reliqui qui forent residui tam per ipsum Regem Petrum quam per nos electi ea omnia et singula possent perficere libere et firmare. Et ea omnia et singula que predicti quinque milites et unus iudex loco militis computatus per eundem Regem Petrum electi iidemque sex milites a nobis electi vel ex eis omnibus electis ab utraque parte aliquo vel aliquibus ex una vel altera parte prepedito seu prepeditis et totidem ab una parte vel altera exempto vel exemptis, residui concorditer et unanimiter in predictis omnibus et singulis tractarent ordinarent eligerent statuerent facerent firmarent et iurarent sub eadem ypothecha bonorum nostrorum rata et firma habere et inviolabiliter observare promisimus et iuravimus, tactis corporaliter Evangelii sacrosanctis, securitates etiam omnes et iuramenta prestare obligaciones ponere et cautiones cuiuscumque generis prebere, quos predicti duodecim ab eodem Rege Petro et nobis electi vel residui ex eis aliquo vel aliquibus ab una parte vel altera prepedito seu prepeditis et totidem ab una parte vel altera exempto vel exemptis a nobis ducerent postulandas prout hec omnia in patentibus litteris nostris in testimonium inde confectis et pendentri sigillo nostro munitis eidem Regi Petro pro parte nostra exhibitis quarum est data Regii anno Domini MCCLXXXIII die XXVI mensis decembris XI inductionis Regnorum nostrorum Ierusalem anno sexto Sicilie vero octavo decimo plenius et apertius continentur. Idem autem Rex Petrus predictos Guillelmum de Castronovo. Rodericum Exameni de Luna, Petrum de Queralto Examenum de Arteda, Radulphum de Manuele de Trapano milites et iudicem Raynaldum de Limogii de Messana ipso tamen iudice Raynaldo per ipsum Regem Petrum ad hoc posito et pro uno milite computato familiares et fideles suos ad hoc pro se elegit fecit, costituit et etiam ordinavit dans et concedens eidem pro parte sua consimilem per omnia potestatem, prout in patentibus litteris ipsius Regis Petri in testimonium inde confectis et pendentri suo sigillo munitis nobis pro parte ipsius Regis Petri exhibitis quarum est data Messane septimo kalendas Ianuarii anno ab incarnatione Domini millesimo ducentesimo octuagesimo secundo plenius continetur. Et licet data tam predictarum ipsius Regis Petri et nostrarum quam etiam

presentium et aliarum pro parte ipsius Regis Petri presentibus consimilium litterum videatur in annis Domini eo quod earundem litterarum nostrarum data facta est secundum Romane Ecclesie totiusque fere Italie Regnique nostri Sicilie consuetudinem generalem anno Domini MCCLXXXIII currente et earundem litterarum dicti Regis Petri data facta est anno Domini Millesimo ducentesimo octuagesimo secundo, secundum consuetudinem Regni Aragonum et quamplurium aliarum parciuum ultramontanarum horum annorum descriptione diversa scilicet octogesimi tertii et octogesimi secundi quamquam secundum diversitatem Regiorum in positione ac vocabulo discordante uno tamen et eodem in existentia permanente nullum tamen propter hoc aliquibus dubium generetur, set sit firma singulis certitudo quod tam predicte de potestate ipsis duodecim tradita ipsius Regis Petri et nostre quam presentes et ipsius Regis Petri hiis consimiles et correspondentes littere fuerunt uno et eodem anno mense die en (sic) inductione confecte prefati quoque quinque milites et unus iudex pro milite computatus per eundem Regem Petrum ac prefati sex milites per nos electi facti constituti et etiam ordinati in Regali palatio Messanensi pariter congregati et ad perfectionem huius negotii procedentes post tractatus multiplices discussiones diversas, examinationes varias indaginesque subtiles perpenso ac diligenti delibерato consilio inter eos ex potestate ipsis ab eodem Rege Petro et nobis per easdem litteras tradita unanimiter et concorditer elegerunt quod predicta pugna inter nos et centum de nostris militibus ac dictum Regem Petrum et centum de suis militibus facienda fiat in posse Regis Auglie videlicet in Wasconia in territorio civitatis Burdegalensis in aliquo campo vel platea ipsius territorii quem vel quam idem Rex Anglie magis convenientem pro utraque parte viderit ad pugnam ipsam de ducentis militibus faciendam et quod locus ipse in quo predicta pugna fieri debet sit circundatus et bene clausus polis et clausuris aliis opportunis ita quod nullus pedes vel eques locum ipsum possit intrare vel exire nisi per portas stutuerunt etiam predicti duodecim per eundem Regem Petrum et nos electi prefato Regi Petro et nobis terminum ad presentandum nos coram predicto Rege Anglie in eadem civitate Burdegalensi ad pugnam huiusmodi faciendam nostrum quemlibet cum predictis nostris centum militibus primum diem mensis iunii primo futuri huius undecime inductionis. Adiecerunt autem iidem duodecim per eundem Regem Petrum et nos electi quod id quod de presentatione dicti Regis Petri et nostra coram eodem Rege Anglie facienda dixerunt et superius est expressum sic volunt intelligi quod ipse Rex Petrus et nos in predicto loco et termino nos debeamus coram eodem Rege Anglie presentare ad pugnam huiusmodi faciendam et si ipse Rex Anglie in eodem loco et termino personaliter esse non possent idem Rex Petrus et nos presentemus nos coram eo quem idem Rex Anglie miserit specialiter ad recipiendam pre-

sentationem huiusmodi loco sui et si ipse Rex Anglie in eodem loco et termino presens non fuerit nec aliquem ad hoc specialiter miserit loco sui dictus rex Petrus et nos teneamur nos presentare coram eo qui vicem dicti Regis Anglie gesserit in loco predicto. Ordinaverunt tamen et statuerunt predicti duodecim quod predicta pugna per predictum Regem Petrum et nos facienda in loco predicto non fiet coram aliquo de gente ipsius Regis Anglie nisi ipse rex Anglie personaliter esset presens salvo si ad pugnam ipsam aliter faciendam ipse rex Petrus et nos essemus in communi concordia et assensu. Quod si in predicto die predictus rex Anglie in predicto loco presens non idem Rex Petrus et nos teneamur ipsum regem Anglie vel responsionem suam de veniendo vel de non veniendo ad locum ipsum a die predicto dato usque ad triginta dies expectare et ut ipsius Regis Anglie presentia modis in hoc omnibus procuretur voluerunt ordinaverunt et statuerunt predicti duodecim quod idem Rex Petrus et nos quilibet per se promittamus et iuremus quod legaliter et bona fide pro posse procuremus et sine grande vel ingenio quilibet diligenter et sollicite faciamus et facere studeamus quod ipse Rex Anglie ad predictam statutam primam diem primo futuri mensis iunii in eadem civitate Burdegalensi sita in Wasconia presens sit et personaliter et guadias per ipsum Regem Petrum et nos coram ipso offerendas ipse Rex Anglie recipiat ad pugnam huiusmodi faciendam. Ordinaverunt etiam et statuerunt predicti duodecim quod idem Rex Petrus et nos cum nostra utriusque comitiva donec in Wasconia moram traxerimus pro pugna huiusmodi facienda et etiam per octo dies post omnem terminum completum pro recedendo inde et mudo quo utrique nostrum placuerit. Nos et dicte nostre comitive in personis animalibus et rebus quas nos et ipse comitiva nostre nobiscum duxerimus et portaverimus ad pugnam huiusmodi faciendam nos ad invicem nullatenus offendamus dictique duodecim treugas et securitates utriusque nostrum nomine sibi dederunt et fecerunt ad invicem ac eidem Regi Petro et nobis treugas et securitates indixerunt easdem ut eas donec in Wasconia pro eadem pugna facienda manserimus et etiam per octo dies post omnem terminum per completum pro recedendo inde et eundo quo uterque nostrum placuerit treugas et securitates ipsas nos et comitive nostre inviolabiliter observemus. Ordinaverunt insuper statuerunt et etiam firmaverunt predicti duodecim quod predictus Rex Petrus et nos legaliter et bona fide debeamus promittere et iurare quod quicumque nostrum predictorum duorum Regnum vide-licet predicti Regis Petri et mei Karoli legitimo aperto et bene probato corporis cessante defectu ad prefatos diem et locum prefato Regi Petro et nobis statutos et prefixos ad pugnam huiusmodi faciendam defecerit et in eodem die, qui erit primus dies primo futuri mensis iunii huius undecime inductionis et in eodem loco, qui est civitas Burdegalensis sita in Wasconia in potestate Regis Anglie cum eisdem suis centum militibus

presens non fuerit ad pugnam huiusmodi faciendam ab eodem prima die primo futuri mensis Iunii qua sic defecerit et in eadem civitate Burdegalensi presens non fuerit ut est dictum in antea toto tempore vite sue se tenere debeat pro devicto periuro falso fallito infideli et proditore et quod nunquam sibi ascribere debeat nomen Regium et honorem quinimmo ipso facto remaneat nomine et honore Regio et cuiuslibet alterius officii seu dignitatis exutus spoliatus perpetuo et privatus et tamquam devictus periurus falsus fallitus infidelis et proditor infamis sit et perpetuo habeatur et si hoc aliquis ei opposuerit publice vel occulte negare non posset set confiteri publice teneatur prout hec omnia per predictos duodecim electa, ordinata statuta et firmata in duabus consimilibus patentibus litteris pendentibus sigillis eorumdem duodecim communitis inde confectis, una ex eis prefati Regi Petro alia vero nobis tradita ad cautelam plene satis et evidenter apparent. Nos autem prefatus Rex Karolus nolentes in hiis de contingentibus quicquam omittere vel aliquem pro parte nostra intervenire defectu, quinimmo volentes predicta omnia et singula per prefatos duodecim electa ordinata statuta et firmata quantum in nobis est complere totaliter et iurislabiliter observare bona et spontanea voluntate nostra legaliter et bona fide promittimus et iuramus tactis corporaliter Evangelii sacrosanctis quod si ad eosdem diem et locum eidem Regi Petro et nobis per eosdem duodecim prefixum et statutum ad pugnam huiusmodi faciendam defecerimus et in eodem die qui erit prima dies primo futuri mensis iunii huius undecime inductionis et in eodem loco qui est civitas Burdegalensis sita in Wasconia in potestate Regis Anglie cum eisdem centum nostris militibus personaliter presentes non fuerimus ad pugnam huiusmodi faciendam prout per predictos duodecim ordinatum et statutum est ac superius continetur ab eodem prima die primo futuri mensis iunii huius undecime inductionis in qua sic defecerimus et in eadem civitate Burdegalensi cum eisdem nostris centum militibus ad pugnam ipsam faciendam personaliter presentes non fuerimus in antea toto tempore vite nostre nos tenebimus pro devicto periuro falso fallito infideli et proditore et quod nunquam nobis nomen et honorem Regium ascribemus quinimmo volumus et consentimus expresse quod ex tunc ipso facto remaneamus nomine et honore Regio et cuiuslibet officii seu dignitatis alterius exuti spoliati perpetuo et privati et tamquam devictus periurus falsus fallitus infidelis et proditor infamis simus et perpetuo habeamur. Et si hoc aliquis nobis opposuerit publice vel occulte nullatenus hoc negemus nec negare possimus set hoc confiteamur et teneamur ubique publice confiteri et ut hec omnia eo permaneant firmiora quo plurium fide clarorum testimoniis et assertionibus fuerint roborata infrascriptos quatraginta milites affectuose rogavimus et rogamus quod ipsi hec omnia que nos facturos et completuros promittimus pro nobis et nostro nomine promittere debeant et iurare. Nos autem

prefati quadraginta milites videlicet: Iordanus de Insula Iohannes Vicecomes de Tremblay Iacobus de Bussone Eustasius de Ardicurt, Iohannes de Nisi, Gilius de Sanci Iohannes de Monteforti comes Squillatii et Montis Caveosi, Henricus comes Wadimontis, Oddo de Tuchiato, Bau-chardus de Monte Morantis, Iohannis de Barris, Oddo de Suliacum, Ansel-mus de Caprosia Regni Sicilie Marescallus Robbertus de Altretia, Lodo-cus de Roeriis, Raynaldus Golardus Amelius de Curbano, Renforsatus de Castellana, Goffridus de Drinay Gussartus de Frenis, Iohannes de Lagonessa Symon de Bellovidere, Goffreidus de Milli, Girardus de Yvort, Guillelmus de Barris Herbertus de Aurelianis Iohannes de Saci, Iohannes Clignet, Francus de Wisamala, Thomas de Bisanti, Tibaldus Lalemant, Guale Lestandart, Mainus de Alenis, Symon de Caprosia Aymericus de Sous, Teodiscus de Cuneo, Bertrandus de Artusio, Adam de Haumes, Iohannes Lesvillan et Sthephanus de Scinilli. Ad preces et requisitionem eiusdem Regis Karoli bona et spontanea voluntate nostra promittimus et iuramus tactis corporaliter Evangeliiis sacrosanctis nos legaliter ac bona fide pro posse facturos et curaturos quod ipse Rex Karolus predicta omnia et singula per eum promissa et iurata firmiter adimplebit et inviolabiliter observabit. Et si quod absit contingere quod ipse Rex Karolus legitimo aperto et bene probato corporis cessante defectu ad predictos diem prefixum et locum statutum deficeret et in eodem primo die mensis iunii primo futuri huius undecime inductionis in eadem civitate Burdegalensi sita in Wasconia in posse Regis Anglie cum eisdem centum suis militibus personaliter presens non fuerit ad pugnam huiusmodi faciendam prout per eosdem duodecim ordinatum et statutum et per ipsum Regem Karolum promissum est firmiter et iuratum. Nos ex tunc incontinenti societatem et servitium ipsius Regis Karoli velut de dictis promissionibus et conventionibus ex tunc devicti periuri falsi falliti infidelis et proditoris totaliter et perpetuo deferemus nec unquam postea toto tempore vite nostre cum eo erimus nec sibi prestabimus in aliquo auxilium consilium vel favorem verbo vel opere publicum vel occultum. Et nos prefatus Rex Karolus si quod absit in premissis omnibus legitimo aperto et bene probato corporis defectu cessante defecerimus ex nunc volumus et consentimus expresse quod ipsi predicti quatraginta milites ab omni fidelitatis homagii et quolibet alio iuramento quo nobis tenentur prorsus sint liberi et remaneant penitus absoluti. In quorum omnium testimonium et evidentiam plenioram nos prefatus Rex Karolus et nos predicti quatraginta milites me Henrico Comite Wadmontis dumtaxat excepto qui pro eo quod proprium sigillum ad presens non habeo sigillo predicti domini Lodovici de Roeriis in hoc utor presentes litteras de mandato et voluntate nostra iude confectas pendentium sigillorum nostrorum appensionibus duximus muniendas. Datum et actum Regii, anno Domini MCCLXXXIII die penultimo mensis decembris XI inductionis Regnorum

nostri predicti Karoli Regis Ierusalem anno sexto Sicilie vero octavo decimo (Archivio della Corona d'Aragona, Scritture sciolte, pergamena n. 387).

FONTI: I. Carini, *De rebus Regni Sicilie*, Palermo 1882, pp. 689-696 (trascriz.); A. Saint-Priest, *Histoire de la conquête de Naples par Charles d'Anyon*, Paris 1840, vol. 4, p. 217 (trascriz.); Lünig I.C., *Codex Ital. Diplomaticus*, Francofurti et Lipsiae, a. 1726, pp. 1015-1022 (trascriz.).

## ADDITIONES AD REG. CXVII

(Documenti tratti da altre fonti)

22. - Karolus Illustris Ierusalem et Sicilie regis primogenitus etc. Nobili viro Berardo de Sancto Georgio militi Iusticiario Capitinate etc. Ex parte Religiosorum virorum, abbatis et conventus monasterii Cavensis nobis fuit humiliter supplicatum ut cum de mandato domini patris nostri facta fuerit inquisicio de iure quod dictum monasterium et ecclesia Sancti Iacobi de Liceria Sarracenorum sita in Iusticiariatu Capitinate, eiusque iuribus et pertinenciis nec non et de iure quod Curia Regia dicebatur habere in ea dictaque inquisicio per iudices eiusdem Magne Curie visa et examinata fuerit diligenter et relacionem exinde iidem iudices fecerunt coram nobis asserentes monasterium ipsum reducendum fore in corporalem possessionem predicte ecclesie cum omnibus iuribus, tenimentis, possessionibus et pertinenciis eius predictis abbatii et conventui ecclesiam supradictam cum omnibus iuribus, tenimentis, possessionibus et pertinenciis suis restitui mandaremus. Nos igitur qui ecclesiarum iura non minui cupimus sed augeri huiusmodi supplicationibus annuentes devocioni vestre precipiendo mandamus quatenus procuratorem ipsius monasterii in predicte ecclesie iurum possessionum pertinenciarum et tenimentorum ipsius possessionem inducatis nomine monasterii supradicti et tueamini inductum non permittentes eam de cetero super predicta Ecclesia iuribus, possessionibus et pertinenciis eiusdem ab aliquibus contra iusticiam molestari, iure predicte Curie et cuiuslibet alterius iuribus in omnibus semper salvis. Data Neapoli per Bartholomeum de Capua, iuris civilis professorem, dilectum consiliarium et familiarem nostrum, anno Domini millesimo ducentesimo octogesimo tercio, mense decembris vicesimo secundo eiusdem duodecime inductionis.

FONTI: Originale in Archivio Badia di Cava, O, n. 8 (cfr. vol. XXVII, prima parte, p. 188, n. 433 e p. 23, n. 127, notizie).

## ADDITIONES AD REG. CXVIII

23. - Karolus etc. Venerabili viro Magistro Berardo de Neapoli Domini Pape notario dilecto consiliario, et familiari suo etc. De statu nostro opus prosperum velle nos credimus. Volentes vos reddere certiores tenore presentium vobis facimus manifestum. Nos die Iovis presentis mensis Iunii cum magno et potenti extolio galearum nostrarum Provincie Neapolim pervenisse, et ibi a marinis paulisper laboribus recreati contra rebelles, et hostes in Siciliam proponimus infallibiliter proficisci: cumque pro implorando subsidio a Domino nostro Papa quod imminentis necessitatis articulus exigit Oddonem de Polliceno militem, et magistrum Gebertum de Sancto Quintino clericum dilectos consiliarios, et familiares nostros exhibtores presentium ad Romanam Curiam presentialiter transmittamus, sinceritatem vestram de qua specialis dilectio fiduciam nobis perhibet pleniorum, attenta qua possumus cordis affectionem rogamus, quatenus eisdem nunciis nostris in hiis que vobis super hoc oretenus ex parte nostra retulerint, fidem credulam adhibentes assistatis eisdem in efficaci promotione nostri negotii, eis commissi ope favoris, consilii, et auxilii opportuni. Itaque eadem negotia favoribus vestris adiuta, votive promotionis effectibus fecundentur, nosque proinde vobis constituamus ad condigna gratiarum merita respondere. Datum Neapoli, XIIIII Iunii XII ind. (Reg. 1283 A?, n. 45, f. 150 t.).

FONTI: BIBL. COMUNALE DI PALERMO, Ms. 2q, G, 1, f. 146 t.

## ADDITIONES AD REG. CXIX

(Documenti tratti da altre fonti)

24. - Karolus illustris Ierusalem et Sicilie regis primogenitus princeps Salernitanus et honoris Montis Sancti Angeli dominus ac eius in toto regno Sicilie vicarius generalis. Venerabili in Christo patri domino A. Dei gratia episcopo Melfitensi et domino Gunterio dicto Platello dilectis familiaribus et devotis suis salutem et dilectionem sinceram. Ceterum quia aliqui infrascripti, qui et quorum patres officiales fuerunt in capite per diversas regni partes sub felici dominio domini patris nostri citati pluries ut in certo termino eis dato coram Magistris Ractionalibus Magne Regie Curie comparerent ad ponendum et complendum de ipsis officiis rationem et satisfa[cie]ndum de omnibus in quibus Curie invenientur teneri in termino et post terminum comparere nullatenus curaver[u]nt. Requisiti etiam de [con]ponendo nobiscum summarie pro

eisdem officiis absque ractionum posizione ipsarum velud qui sunt in retensione fiscalis pecunie perdurati compositionem ipsam diversis occasionibus subterfugiose vitarunt, volumus et mandamus ut ipsos omnes ad vestri faciatis presentiam evocari et tractatu hic inde prehabito cum eis si voluerint componatis tam pro liquidis residuis quam questionibus dubiis [et] defectibus in eorum ractionibus notatis et notandis ac inquisitionibus denunciationibus accusacionibus et terminacionibus quibuscumque co[ntra] eos factis et inantea faciendis. Concedimus etiam vobis tenore presencium potestatem compositionem ipsam cum eis tractand[i et con]firmandi. Ac eos et heredes suos de predictis omnibus librandi ex perpetuo quietandi quemlibet silicet pro subscripta pecuni[e] quantitate quam moderatam censuimus et in qua plus eorum quam Curie utilitatem vidimus procurari et pro maiori etiam [.....] si v[os] inde poteritis condicionem Curie facere vestra industria meliorem. Qua pecunia ab eis recepta ipsos et heredes eorum in forma [predicta] de predictis omnibus per vestras patentes licteras liberetis similiter et perpetuo quietetis quas vim et firmitatem [habere] volumnus supradictam librantes etiam ex causa compositionis eiusdem fideiussores omnes ipsorumque fideiussorum approbatores [.....] los Curie ractione officiorum ipsorum per aliquos eorumdem ..... Continebatur etiam superius in eisdem licteris commissionis predicti domi[ni] Episcopi et] domini Gunterii dicti Platelli similiter de compositione facienda cum certis et diversis officiis aliis superius n[on] eisdem li[ctericis] ..... faciendis eisdem similibus patentibus eorum licteris ad cautelam subiuncto de ipsis licteris capitulo per h[abere] as nostras licteras? eam]dem vim habere volumus et etiam firmitatem quam haberent et habere possent nostre si fierent finalis quietan[cie] munitas? Datum Mel]fie? anno Domini millesimo ducentesimo octuagesimo quarto, mense martii nono eiusdem duodecime indicionis.

FONTI: Filangieri, *Pergamene di Barletta* in CODICE DIPLOMATICUS BARESE, vol. X, p. 198 (cfr. vol. XXVII, Prima parte, p. 328, n. 302, notizia).

25. - Karolus, illustris Ierusalem et Sicilie Regis primogenitus, Princeps Salernitanus et honoris Montis Saneti Angeli dominus, ac eius in toto Regno Sicilie Vicarius Generalis. Custodibus statutis ad custodiam castri Bitritti et casalis Cassani pro parte Regie Curie, devotis suis, salutem et dilectionem sinceram. Scire vos volumus quod venerabili patri domino O. Patriarche Anthioceno, cui per Sanctam Romanam Ecclesiam Tranensis Ecclesia est commissa, dilecto consiliario et familiari nostro, scripsimus per licteras in hec verba: Reverendo in Christo Patri domino O. Patriarche Authioceno etc. Karolus, illustris Ierusalem et Sicilie Regis primogenitus etc. Mabilia, relicta quondam Guilelmi Chinardi, coram Nobis exposuit quod cum castrum Bitritti et casale Cassani legitime et

pacifice possideret venerabilis pater dominus R. Barenensis Archiepiscopus, filium et familiam eiusdem Mabilie de eorumdem locorum possessione violenter eiciens, ipsa in ipsorum preiudicium occupavit et destinebat illicite occupata. Et quia huiusmodi violentie non sine domini Patris nostri et nostra iniuria attentantur, eidem domino Archiepiscopo ad Nostri presentiam evocato, expresse iniunximus ut possessionem eorundem locorum, quam dicebatur illicite occupasse, in nostris manibus resignaret. Qui, mandatis nostris reverenter obediens eamdem possessionem iuxta requisitionem nostram in nostris manibus resignavit, et corporalem possessionem postmodum electis ad hoc custodibus de mandato domini Riccardi de Aquaviva olim Iustitarii Terre Bari, custodiendum pro Nobis iuxta mandatum nostrum, libere tradi fecit. Et quia prefatus Archiepiscopus Nobis exposuit cum querda quod nostro quondam venerabili patre domino I. Barenzi Archiepiscopo, eadem domino R. in Romana Curia pro sue electionis negotiis existente, cum Barenensis Ecclesia loca ipsa pacifice possideret, per eandem Mabiliam fautores seu familiares ipsius eorundem locorum possessione exstitit destituta, et petiit ut super hoc provideri benigne remedio dignaremus. Nos vobis et prefato domino Riccardo tunc Iustitario scripsimus ut si constaret vobis summarie et sine iudicii strepitu quod eadem Barenensis Ecclesia tunc temporis eadem loca pacifice possedisset, et per eandem Mabiliam fautores seu familiares suos eadem possessione destituta ferisset, possessionem eorundem locorum restitui eidem Archiepiscopo pro parte sua et sue Ecclesie faceretis; non obstante quod aperte alia opponeretur quod esset vidua quodque ipsa causa debebat in Magna Curia, ubi de pheodis quaternatis agitur, ventilari, cum hoc vobis ex speciali et certa conscientia commicteremus; salvo eidem mulieri quod posset postmodum super petitorio agere coram iudice competenti. Et cum idem dominus Riccardus Iustitarius fuisse per Nos amotus a Iustitariatus officio, a parte aversa opponitum extitit qua de causa ipsa se intromictere ulterius non valebat, et sic nec per vos nec per ipsum in causa ipsa iuxta mandatum nostrum processum extitit. Et ex hoc idem Archiepiscopus ad Nos regressum habens petiit ut super hoc sibi et eidem Ecclesie, que destituta possessione manebat, pio deberemus remedio subvenire. Quare paternitatem vestram requirimus et rogamus quatinus, si sine iudicii strepitu summarie et de plano vobis constiterit per testes seu alias probations legitimas, a parte prefati Archiepiscopi producendas, quod Barenensis Ecclesia, mortuo prefato quondam domino Iohanne Barenzi Archiepiscopo, loca prefata possedisset et per eamdem Mabiliam fautores seu familiares ipsius possessione eorundem locorum destituta fuisse, possessionem eamdem eidem Archiepiscopo, pro parte sua et dicte Barenensis Ecclesie, statim post testium seu probatorum huiusmodi receptionem sine difficultatis obstaculo restitui faciatis; non obstantibus exceptionibus appellationibus et recusationibus

quibuscumque a parte aversa coram vobis et dicto domino Riccardo propositis, vel coram Nobis forsitan proponendis, et presertim exceptiones et recusationes persone vestre privilegio viduitatis et quod castrum Bitritti pheodum quaternatum dicatur, nec obstante quod personas vel dicta testium a predicto Archiepiscopo pro parte sua et predicte Barensis Ecclesie producendorum velit dicta Mabilia reprobare, cum ista omnia non in possessorio quod vobis ex certa scientia sit commictimus, sed in petitorio velimus, ut iustum fuerit, observari. Requirentes ad hoc auctoritate presentium Iustitiarium Terre Bari et illos quos eandem possessionem nomine nostro teneri inveneritis, ut ad mandatum vestrum eamdem possessionem eidem Archiepiscopo vel certo nuncio suo assignent; quibus, quod in hoc vobis pareant et intendant, nostras speciales licteras destinamus. Volumus etiam quod in hiis procedatis altera parte presente ad videndum testium iuramenta, vel se per contumaciam absentante, cui ius supra petitorio agendi in foro debito in integrum volumus reservari. Datum Neapoli, anno Domini millesimo CCLXXXIIII, die XIIII mensis martii XII indictionis. Quare volumus et devotioni vestre expresse mandamus quatinus, si prefatus dominus Patriarcha possessionem dictorum locorum eidem Archiepiscopo restitui et resignari decreverit iuxta mandatum ipsius domini Patriarche, possessionem eamdem eidem Archiepiscopo vel suo nuncio sine difficultatis obstaculo auctoritate presentium restituere et resignare curetis. Datum Neapoli, anno Domini MCCLXXXIIII, die XIIII mensis martii XII indictionis.

FONTI: CODICE DIPLOMATICO BARESE, vol. II, *Le pergamene del Duomo di Bari*, p. 77, n. 35 (trascriz.) (cfr. vol. XXVII, prima parte, p. 356, n. 699, notizia).

26. - Karolus illustris Ierusalem et Sicilie regis primogenitus princeps Salernitanus et honoris Montis Sancti Angeli dominus ac eius in toto regno Sicilie vicarius generalis .. Vicariis in Principatu et Stratigotis Salerni tam presentibus quam futuris devotis suis salutem et amorem siuccrum. Cum nos divine pietatis intuitu et integre devocationis affectu quem ad venerabile et religiosum monasterium Sancte Marie de Monte Virginis gerimus et habemus pro salute anime nostre et remissione peccatorum nostrorum eidem monasterio uncias auri viginti ponderis generalis anno quolibet donaverimus et concesserimus in perpetuum solvendas abbatii et conventui eiusdem monasterii pro vestimentis abbatis et monachorum conventus eiusdem in festo Assumptionis beate Marie Virginis de liberalitate mera et gratia speciali devotioni vestre districte precipiendo mandamus quatenus singuli vestrum durante suo officio predictas uncias auri viginti ponderis generalis abbati et conventui monasterii memorati vel eorum nuntio certo pro eis singulis annis pro vestimentis dictorum abbatis et monachorum conventus eiusdem in predicto festo Assumptionis

beate Marie Virginis sub pena dupli a vestrum quolibet inremissibiliter extorquendas personaliter vel per vestrum specialem nuntium in prefato monasterio de quacumque pecunia Curie que est vel erit per manus vestras nullum aliud a nobis expectantes mandatum sine defectu quolibet solvere et exhibere curetis. Recepturi ab eis de hiis que dederitis ad vestri cautelam idoneam apodixam mandato aliquo huic contrario vobis facto vel in posterum faciendo per quod presentium executio impediri valeat vel differri aliquatenus non obstante, presentes ... licteras penes eosdem abbatem et conventum pro ipsorum cautela volumus remanere quarum tenorem in formam publicam redigi faciatis tempore vestri ratiocinii producendum. Datum Neapoli, anno Domini MCCLXXXIIII, ... ultimo martii, XII inductionis. (Arch. di Montevergine, vol. VIII, f. 93).

FONTI: Trascritto da padre don Carlo Rabasca.

#### ADDITIONES AD REG. CXXIV

27. - Excellenti et magnifico principi karissimo domino et nepoti suo domino Filippo, Francorum regi illustri, Karolus Dei gratia rex Ierusalem, Sicilie, ducatus Apulie ac principatus Capue, Alme Urbis senator, princeps Ackaye, Andegavie, Provincie, Forcalcherii et Tornodori comes, cum reverentia debita et omni recommendatione salutem. Cum, humani fragilitate generis laborantes, quadam ad presens egritudine teneamur, volentes a vobis, a quibus totalis spes nostra dependet, heredum nostrorum statui provideri, in assertione directa et locutione vera et sana memoria constituti, vobis tutelam comitatuum Andegavie, Provincie et Forcalcherii, usquequo Karolus primogenitus noster princeps Salernitanus de nimicorum carcere quo tenetur restituatur pristine libertati, vel eo inibi decedente, usquequo Karolus primogenitus suus, nepos noster, ad legitimam etatem perveniat, vel ipso infra eam similiter moriente, donec alter liberorum dicti principis primogenito ipsis proximior legitimam similiter attingat etatem, fiducialiter duxerimus commendandam. Maiestati vestre humiliter supplicantes, quod attendentes, si placet, quatenus dictorum primogeniti et nepotum nostrorum in vobis, post Deum, spes constat atque refugium, et sola vestri culminis protectione nituntur, dictam tutelam in vestris manibus assumatis, et sanguinis communis intuitu, genere si placet et administrare velitis. Datum Fogie anno 1285, die VI ianuarii XIII ind. regnum nostrorum Iethusalem anno octavo, Sicilie vero vicesimo.

FONTI: Michele Amari, *La guerra del Vespro Siciliano*, vol. 2, Firenze 1876, pp. 329-330.

## ADDITIONES AD REG. VIII KAROLI II

28. - Scriptum est Berengario Gantelmi senescallo Provincie etc. Fidelitati tue presentium tenore mandamus quatenus ad requisicionem religiosi viri fratris Bernardi abbatis Monasterii de Sinaqua dilecti consiliarii et familiaris nostri seu ad requisicionem scutiferi sui tibi presentes licteras ostendenti de pecunia Curie nostre que est vel erit per manus tuas decem libras coronatorum sine difficultate qualibet exolvatis eidem. Recepturus de hiis que solveris ab eodem ydoneam apodixam tempore tui ratiocinii producendam. Datum Aquile, die XXIIII iunii II inductionis. (Reg. 50, f. 1 t.).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di R. Orefice (cfr. vol. XXX, p. 20, reg. 52, f. 216).

29. - Karolus secundus etc. Tenore presentium notum facimus universis quod, facto computo cum Magistro Iohanne de (*Vermacio*) dilecto clero [...] et familiariter per Matheum de Adria militem Magne nostre Curie magistrum rationalem et Gaufridum Baucello prepositum Aptensem quem in discussione rationis ipsius et computus supradicti una cum eodem Matheo precepimus interesse dilectos consiliarios, familiares et fideles nostros de tota quantitate pecunie quam idem Iohannes a die nonodecimo mensis novembris secunde inductionis proximo preterite usque per totum ultimum mensis madii inductionis eiusdem in Camera nostra pro parte nostra receperit et quid [...] solverat seu exhibuerat pro serviciis nostre Curie quibuscumque ut si qua pecunie quantitas penes eundem remansisset ipsam pro nostris serviciis exhiberet, inventum est per predictum compotum eundem Iohannem recepisse pro parte nostra diversis diebus et locis a diversis personis infra predictum tempus computatis unciis auri tribus milibus sexcentis sectuaginta sex et tarenis novem et coronatorum parvorum librarum quatuor milibus quadringentis decem solidis undecim et denariis quinque quos a magistro Adam de Dussiaco thesaurario dilecto consiliario et familiariter nostro et computatis libris tricentis quinquaginta sex solidis X et octo et denariis octo quos a Gerardo de Prea clero [...] nostro de pecunia recepta per eum ratione sigilli nostri receperat in summa quantitatis pecunie subdistincta quantitas videlicet: auri uncias milia septingentas septuaginta novem, tarenos viginti unum et granos duodecim turonensium grossorum libras mille quingentas octo, grana quinque, solidos unum et denarios IX coronatorum librarum VII milia II centum LXX octo, solidos undecim et denarios unum et turonensium parvorum librorum IV milia quadrigentas decem solidos undecim et denarios V et deditse seu liberasse in predictum tempus ad mandata nostra oretenus sibi facta de predicta quantitate pecunie recepta

per eum diversis personis et locis pro diversis causis et ... nostro simus per ... vices, loca et tempora in summa quantitatis pecunie subdistingua quantitas videlicet: auri uncias V milia II centas XXXVII tarenos XXVII et grana sexdecim et medium turanensium grossorum libras mille II centas octuaginta duas, solidos XIII et denarios medium coronotarum librarum IX centum viginti tres, solidos XIII et denarios unum et medium; qui coronati reducti ad turonensem grossum valent turanensium grossorum libras II centum XVIII solidos X et septem et denarios duos et turonensem parvorum libras VII milia septingentas XLIII, solidos XIII et denarios X. Qui denari parvi reducti ad turonensem grossum valent (*unciarum*) grossarum libras centum octuaginta sex, solidos XIII et denarios unum; et sic facta collacione de toto predicto introitu ad totum predictum exitum. Et facta compositione illius quantitatis pecunie in qua idem Iohannes per ipsum compotum nostre Curie seu Camere tenebatur et illius quantitatis pecunie in qua dicta Camera nostra tenebatur eidem Iohanni per compotum supradictum, ac facta deductione compensacionem et reductionem ... de una specie ... ad aliam inventum est per predictum computum restare penes eundem Iohannem de summa quantitatis pecunie supradicte recepte per eum omnibus speciebus dicte pecunie ad ... reducte auri uncias XX tarenos XXX et grana XII et medium. Quam quantitatatem pecunie penes eum restantem et eidem Iohanni solvendam per ipsum pro Curie nostre servitio [...] mandamus resignare, propter quod eundem Iohannem de tota predicta pecunie quantitate recepta per ipsum toto predicto tempore predictam quantitatatem pecunie penes eum restante et eidem post modum resignante dum taxat exceptis [...] presentium finaliter absolvimus et propterea quietamus. In cuius rei memoriam et tam nostre curie quam ipsius Iohannis cautelam [...] inde fieri presentem apodixam et Maiestatis nostre pendentis sigillo iussimus communiri. Datum Reate per manus Gaufredi de Launcella prepositi Aptensis et Mathei de Adria militis Magne nostre Curie magistri rationalis dilectorum consiliariorum familiarium et fidelium nostrorum, anno Domini MCCLXXXIX, die ultimo maii secunde inductionis regnorum nostrorum anno quinto (*l.c.*).

FONTI: *ut supra*. Il documento risulta depennato.

30. - Scriptum est Bindo Sellareno etc. De fide prudentia et legalitate tua plene ab experto fiduciam obtinentes te castellanum castri Mazole, amoto inde Bindo de Bonnes milite olim castellano castri predicti tenore presentium usque ad nostrum beneplacitum duximus statuendum volentes et fidelitati tue precipiendo mandantes quatenus ad castrum ipsum te personaliter constitutus sic ad honorem et fidelitatem nostram castrum

predictum studeas custodiri per servientes ipsius castri deputatos in eo facias diligenter quod effectus laudabiles operum in conspectu Maiestatis nostre te commendabiliter representet. Nos enim dicto Bindo olim castellano castri predicti per alias nostras iniungimus licteras ut castrum predictum cum armis, garnimentis et munitionibus singulis et captivis si qui in eo sunt nomine nostro tibi debeat assignare. Datum Venafri, die XXVIII iunii regnorum nostrorum anno quinto. (Reg. 50, f. 9).

FONTI: Microfilm Perrot dal registro originale - Trascriz. di R. Orefice (cfr. vol. XXX a p. 57 n. 148).

31. - Scriptum est Raimundo de Bonnes militi olim castellano castri Mazole etc. Cum nos de fide prudentia et legalitate Raimundi Sellarenii fidelis nostri plene confisi ipsum castellanum castri Mazole te inde amoto usque ad nostre Maiestatis beneplacitum duximus statuendum et fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus dictum castrum cum armis, garnimentis et munitionibus singulis ac captivis si qui in eo sunt dicto castellano custodiendum per eum nostro nomine statim assignare procures. De quorum assignatione confisi facias tria puplica inventaria quorum uno penes te retento alio dicto castellano dimisso tertium Magistris Rationalibus Magne nostre Curie studeas destinare. Datum Venafri, die XXVIII iunii II inductionis regnorum nostrorum anno quinto (*l.c.*).

FONTI: *ut supra* (cfr. vol. XXX, p. 57, n. 149).

32. - Scriptum est Senescallo Provincie ut de nova ordinatione [...] quam super quinque milibus libris turonensium debitorum per nos in festo Assencionis Beate Virginis ac mense augusti illustri domine Regine F[ranco]rum amice nostre charissime ad presens fecimus tua fidelitas noticiam plenam gerat scire te volumus quod sic per Nos procriptionem extitit quod dicta pecunie summa per Rusticum Romagnolum de societate Bacosorum mercatorem nostrum prefate domine Regine in prescripto termino integraliter persolvantur, propter quod super invenienda et habenda ipsam pecuniam non labores aut subditos nostros graves, set in habendis mille marchis argenteis eisque mictendis in Catalonia ut tenemur sic diligens et curiosus existas quod eadem pecunia tempore debito infallibiliter transmictitur, prout de hoc tua fidelitas notitiam plenam habet. Insuper et mandamus ut Petro de Ciccarello scutifero et familiari nostro portitori presentium quem ad preces ipsas pro nostris negotiis specialiter destinamus expensas suffientes tam in morando in partibus ipsis quam ad nostram presentiam redeundo de quacumque fiscali pecunia que est vel erit per manus tuas studeas liberaliter exhibere. Datum Capue, die primo iulii II inductionis (*l.c.*).

FONTI: *ut supra* (cfr. vol. XXX, p. 57, n. 150 e p. 30, n. 41).

33. - Pro Curia. De retinendo secum LVIII servientibus peditibus solidatis per vestrum [...] Magdaloni.

Scriptum est capitaneo Castri Maris de Stabia fideli suo etc. Cum nos quinquaginta et octo servientes pedites nec non balistarios et lanceros (?) terre Magdaloni solidatos pro mense uno per homines dicte terre ad defensionem et custodiam Castrimaris sub tua capitania providemus moraturos fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus predictos servientes quinquaginta et octo qui de mandato nostro ad custodiam dicte terre Castri maris se conferunt [...] ad ipsam custodiam debeas retinere. Datum Neapoli, die XIIIII mensis iulii II indictionis regnorum nostrorum anno quarto. (Reg. 50, f. 34(?)).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di R. Orefice.

34. - Pro Curia.

Scriptum est Petro Pilecto militi stratigoto salutem etc. Fidelitati tue districte precipimus quatenus statim receptis presentibus requiras et recipias pro parte Curie nostre a Francisco Strezato predecessore tuo in officio stratigotie predice sub sigillo suo in scriptis omnia et singula banna condempnaciones et penas per eum edita infra ipsius officii sui tempus contra quoscumque de civitate Salerni propter portaciones annorum et alios excessus quoslibet per eos commissos, tam ea scilicet que in computo suo posito de officio ipso notavit quam ea de quibus non fecit in ipso computo mencionem cum nominibus et cognominibus ipsorum condempnatorum, distinctis singulorum condempnacionibus et toto processu suo in hiis habito singulariter et distinete nec non pignora quelibet a condempnatis ipsis recepta per eundem predecessorem tuum cum mandatum nostrum de assignandis tibi hiis omnibus destinat [...] et ipsis receptis receptis (*sic*) que exigenda remanserunt integraliter exigas et pignora predicta si ea non recollegerint illi quorum fuerunt distrahas et totam pecuniam de ipsis condempnationibus, penis, bannis et pignoribus percipiendam ad Cameram nostram mictas. Rescripturus Celsitudini nostre et Magistris Rationalibus Magne Curie nostre per licteras tuas distincte et seriatim que receperis et quicquid inde duxeris faciendum. Datum Neapoli, die V iulii II indictionis. Regnorum nostrorum anno quinto (*l.c.*).

FONTI: *ut supra*.

35. - Pro assessore [...].

Scriptum est Petro Pilecto stratigoto Salerni etc. Intelleximus quod iudici Petro Pipino fideli nostro iudici et assessori tuo gagia sibi statuta per Curiam secundum quod habuisti per alias nostras licteras in man-

datis de proventibus officii tui non potes solvere eo quod proventus ipsi non sufficiunt ad tot servicia Curie exequenda. Quare volumus et tue fidelitati precipiendo mandamus quatenus eidem iudici Petro gagia iuxta priorum nostrarum continenciam licterarum de predictis proventibus et in ipsorum defectu de pecunia alia quamcumque officii tui que est vel erit per manus tuas quamdiu in servicio ipso erit solvere et exhibere procures. Datum Neapoli, die X<sup>IIII</sup> iulii II indictionis regnorum nostrorum anno quinto (*l.c.*).

FONTI: *ut supra.*

36. - [...] pro Iohanne Miotto venatore.

Scriptum est universis per Regnum Sicilie constitutis presentes licteras inspecturis etc. Cum Iohannem Miottum venatorem familiarem et fidelem nostrum ad partes Apulie ad venandum pro usu nostri hospicii transmictimus fidelitati vestre districte precipimus quatenus predicto venatori nostro eiusque familie pro nostris serviciis accendentibus nullam in eundo, morando vel reddeundo inferatis molestiam [...] vel offensam. Quin immo ei ad sui requisitionem assistatis auxilio et favoribus opportunis. Datum Neapoli, die X<sup>IIII</sup> iulii II indictionis regnorum nostrorum anno quinto (*l.c.*).

FONTI: *ut supra.*

37. - Pro Philippo de Normandia.

Scriptum est Senescallo Provincie etc. Fidelitati vestre precipiendo mandamus quatenus ornamenta altaris capelle superioris nostre palacii Aquis ad celebrandum ipsam (missam) Philippo de Normandia capellano Regine consortis et liberorum videlicet Lodovici, Roberti, Raymundi Berlengarii et Blance carissimorum nostrorum quem ad celebrandum ibidem in redempcionem parentum nostrorum et nostri precaminum donec vixerit duximus deputandum per castellanum palacii eiusdem vel quemcumque alium dicta ornamenta habentem faciatis eidem receptori presentibus exhiberi et in defectu vos ornamenta ipsa exhibeatis eidem. Ita quod ob defectu ornamentorum ipsorum misse celebratio in capella huiusmodi nullatenus retardetur. Et quia pro eiusdem vite sustentacione in duodecim denariis coronatorum habendos et percipiendos per eum die quolibet quam diu vixerit duximus providendum. Volumus et vobis firmiter et expresse mandamus quatenus dictos duodecim denarios coronatorum in redditibus et proventibus Curie nostre Provincie et Forcharquerii ubi melius in melius vobis videbitur expedire eidem capellano assignare curetis ubi eos habeat et percipiat difficultate qualibet pretermissa super hiis taliter vos habentes ne eundem capellatum ad nostre

Celsitudinis presenciam pro predictis exerceat habere recursum huic mandato contrario nobis facto vel in posterum faciendo aliquatenus non obstante. Datum Neapoli, die XIIIII mensis iulii II inductionis (*l.c.*).

FONTI: *ut supra*.

38. - Scriptum est Guidoni de Cherpegni militi balio et vicario Principatus Achaye etc. Quia compertum est sepius pro officialium nostrorum negli[gentia] [...] quando forte malicia inculpantes Curie nostre possessione et bona occupantes multe locuntur illicite et improvide distracthuntur, fidelitati tue firmiter precipiendo mandamus quatenus statim, receptis presentibus, possessiones et bona omnia que per quoscumque baiulos et vicarios principatus Achaye qui fuerunt temporibus retroactis personis quibuscumque et sub quocumque titulo perpetuo vel ad tempus sub personali servicio vel ad censum annum alienata seu data, donata, locata inveneris vel concessa statim ad manus tuas revocatis illa pro parte nostre Curie diligenter et fideliter debeas procurare illis tamen possessionibus et bonis exceptis de quorum concessione, locatione seu confirmacione possessiones dive memorie domini patris nostri vel nostras patentes ac legitimas licteras demonstrabunt; et quia pro certo didicimus quod nobilis vir Nicolaus de Sancto Adomaro tempore quo baiulatus et vicarius officio fungebantur, suggesto per eum viro magnifico domino R. comite Atrebatense karissimo consanguineo nostro tunc in regno nostro Sicilie vicario generali quod idem dominus pater noster possessione quadruplicem terrarum in regno eiusdem sistencium quas de quibusdam conventionibus habitis inter eos sibi pro annuo redditu ducentarum unciarum auri tradiderat eum pecunia spoliavit licteras obtinuit a comite supradicto ut predictum annuum redditum ducentarum unciarum auri in aliquibus bonis et possessionibus principatus eiusdem sibi posset recipere ac etiam retinere, sicque Nicolaus ipse favore sultus officii quod gerebat tantum de bonis et possessionibus principatus eiusdem pro predictis ducentis annuis unciis recepisce dicitur et tenere quod eorum valor annuus ad multo maiorem summam ostendit. Nos volentes in hoc nostre lese Curie subvenire, fidelitati tue mandamus quatenus possessiones et bona ipsa statim receptis presentibus ad manus tuas revocans illa pro parte nostre Curie debeas procurare prefato Nicolao dicens aperte quod ei conveniones alias habuit cum eadem domino patre nostro mictat vel veniat. Facturus exinde nobis sicut decuerit plenam fidem quia nos parati sumus illas sibi sine diminuione qualibet observare. Datum Neapoli, die XXVIII iulii II inductionis. (Reg. 50, f. 49 (?)).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di R. Orefice.

39. - Scriptum est universis ecclesiarum prelatis comitibus baronibus militibus pheudatariis et aliis quibuscumque per principatum nostrum Achaye constitutis fidelibus suis etc. Cum nos de fide prudencia et legalitate Guidonis Cherpeni militis fidelis nostri [...] ab experto fiduciam obtinentes ipsum baiulum et vicarium ac prothovestiarium eiusdem principatus Achaye Nicolao de Sancto Ademaro ab eiusdem baiulatus et vicariatus Rogerio de (Bencunto) de Barulo ab ipsius prothovestiariorum officiis amotis et ad alia Curie nostre servicia revocatis usque ad beneplacitum duximus statuendum, fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus provisionem hanc nostram de hiis duobus officiis [...] consuetudinem [...] ipsis partibus [...] commissam illa speciali de gratia ut proventus principatus eiusdem ad regiones alias per officiales extraneos non trahantur debite devotionis affectibus cognoscentes eidem sibi videri tamquam balio, vicario ac prothovestario principatus eiusdem per nostram Excellentiam ordinato in omnibus que ad eadem usque spectant officia per [...] eam [...] ac respondere firmiter debeatis et eo pro tempore officia eadem laudabiliter exercere valeat atque possitis exinde in eo emendari. Datum Neapoli, die XXVI iulii II inductionis (*l.c.*).

FONTI: *ut supra*.

40. - Scriptum est Iustitiariis secretis magistris portulanis procuratoribus magistris massariis baiulis iudicibus magistris iuratis ac universis hominibus (Regni) tam presentibus quam futuris. Cum in nutu reverendi in Christo patris domini R. Sancti Nicolai in carcere Tulliano diaconi cardinalis Angelum dictum Pastorem, Guillelmum de Ra [...] et Nicolaum Zachariam de ..... familiares domini eiusdem Cardinalis a personalibus serviciis usque ad nostrum beneplacitum volumus esse liberos et exemptos, mandamus quatenus predictos [...] a serviciis personalibus usque ad nostrum beneplacitum servetis liberos et immunes et servari per subcessores vestros inviolabiliter faciatis. Datum Neapoli, XXVIII iulii II inductionis (*l.c.*).

FONTI: *ut supra*.

41. - Scriptum est Petro Pilecto straticoto Salerni etc. Virum magnificum Adam de Dussiaco dilectum clericum, consiliarium et familiarem nostrum benigne prosequentes affectu fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus procuratorem ipsius magistri Ade super procurandis et habendis iuribus proventibus et redditibus bonorum que dictus magister Adam in Salerno et eius pertinenciis obtinet habeas efficaciter commendatum, compellens ad ipsius procuratoris requisitionem debitores singulos ad solvendum sibi ea omnia in quibus ipsi magistro Ade racione pre-

dictorum bonorum tenentur in terminis constitutis. Ceterum quia nolumus quod de castro Furni sito prope Salernum quod dictus magister Adam tenet ad presens possit sinistrum aliquod evenire tibi in [...] precipimus ut castrum ipsum facias ad expensas nostre Curie cum omni diligentia custodiri. Ita quod nullum sinistrum de eo quomodolibet evenire contingat cum deinceps super hoc tibi totaliter incumbamus. Datum Neapoli, die XXVII iulii II indictionis. (Reg. 50, f. 50).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di R. Orefice.

42. - Scriptum est Petro Pilecto militi straticoto Salerni. Volumus et tue fidelitati firmiter precipiendo mandamus quatenus reliquas ducentas uncias auri nobis ab universitate Salerni ratione doni debitas statim modis omnibus habere procures, ex quibus stipendiariis equitibus morantibus cum Iacobo de Bursono milite capitaneo Principatus statuta pro Curia gagia pro mense uno et deinde servientibus castri Turris Maioris de Salerno quod magnum defectum substineri dicuntur eciam statuta gagia pro mense uno exhibere procures apodixam de hiis que dederis ad tui cautelam ydoneam recepturus. Rescripturus nobis distincte quantum pecuniam dictis stipendiariis equitibus et subsequenter servientibus dicti castri duxeris exolvendam. Data Neapoli, die XXVII iulii II indictionis (*l.c.*).

FONTI: *ut supra*.

43. - Scriptum est nobili viro Guidoni Cherpenni militi balio et vicario Achaye etc. Ex parte Marchisini de Corinto et Christiane uxoris sue [...] fidelium nostrorum fuit nuper expositum coram nobis quod licet olim Philippus de Lagonesse Regni Sicilie marescallus eiusdem principatus Achaye balius et vicarius generalis similis eiusdem Christiane subgerentibus intellecto quod mater eiusdem Christiane relicta quondam Iohannis Marchisini Christiane, ipsi suam et eiusdem Iohannis filiam eidem Marchisino sine licentia Curie quod in illis non licet partibus tradiderat in uxorem, terram eiusdem Christiane fecit pro curie parte [...] et tandem perquisita super hoc diligencius veritate ac ex fidelium quam plurium religiosarum et secularium personarum [...] comperto quod de matrimonio ipso inter predictos Marchisinum et Christianam legitimate contrahendo magnifici quondam [...] domini Guillelmi principis Achaye licencia et consensus habitus fuerant et obtenitus terram ipsam eiusdem Christiane acquisitam pro parte Curie taliter est ut est dictum eiusdem Christiane restituit dictumque Marchisinum virum suum re [...] it de ipsa et recte homagium debitum ab eodem quod in patentibus licteris inde confectis ipsius quondam Philippi de

Lagonessa pendenti sigillo munitis asserunt contineri. Vos exponentibus ipsis possidentibus [.....] ab eo parte pacifice sicut dicunt ac facientibus debitum Curie nostre servicium pro eadem nobilis vir Nicolaus de Sancto Ademaro predecessor tuus exponentes ipsos eiusdem terre possessione sine ullo iuris ordine spoliavit cum igitur spoliatis iniuste sit restitucionis beneficio succurrendum, fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus si tibi summarie de plano et absque iudicii strepitū de spoliacione constiterit supradicta, tu terram ipsam cum fructibus medio tempore inde perceptis medio tempore inde perceptis exponentibus ipsis restituas et restitui facias sine metu et per eundem Nicolaum plenius informatus si Curiam nostram cognoveris in eadem terra aliquod ius habet tu stabilito iudicio pro parte Curie advocatus [...] procuratoribus ordinatis iura nostra secundum iuris ordinem mediante iusticia prosequaris. Datum Neapoli, die XXVIII iulii II inductionis (*l.c.*).

FONTI: *ut supra*. Il testo presenta molte incongruenze.

44. - Scriptum est Iohanni de Monte Nigro militi etc. Discreti viri magistri Nicolai Dordona iuris canonici professoris fidelis nostri porrecta Culminis nostri peticio quod cum ipse iuste et rationabiliter ut asserit teneret et possideret ac per annos duodecim [...] iam elapsos tenuerit et possederit pacifice et quiete in casali Albanelle Caputaquensis diocesis ecclesiam Sancti Mathei nomine prebende sue quam a Caputaquensi ecclesia obtinet, tu autem propria iuris ordine non servato possessione dicte ecclesie termine iam elapso destitueristi eundem illamque detines in eius grave preiudicium et gravamen cumque supplicaverit sibi super hoc per nos secundum iusticiam providetur. Sane supplicationibus iustis utpote clementer admissis eo precipue quod ecclesias et personas ecclesiasticas manutenere et defendere ac eorum iura illesa servare debemus, fidelitati tue sub obtentu gratie nostre firmiter et expresse precipimus quatenus receptis presentibus si premissa veritate nitantur dictam ecclesiam cum iuribus et pertinenciis suis ac fructibus medio tempore inde perceptis eidem magistro Nicolao vel eius pro eo nuncio cuiuslibet difficultatis ac et dilacionis obstaculo pretermisso ut [...] restituzione presentium auctoritate procures pro certo tenens quod si presens mandatum nostrum debite execucioni mandare neglesseri prout alia mandata Curie que propterea recepisse diceris negligisti nostra in hiis clemencia oportuno curabat remedio provideri. Data Neapoli, die XXVI iulii II inductionis (*l.c.*).

FONTI: *ut supra*.

45. - (*Provvedimenti « pro hominibus Rossani »*). Datum Neapoli, die X iulii secunde inductionis regnorum nostrorum anno quinto. (Reg. 50, f. 20).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale illeggibile. Notizie di I. Mazzoleni. Il documento che segue in lingua francese è edito in vol. XXX, pp. 77-78, n. 222.

46. - (*« Ex parte Fratrum Minorum conventus civitatis Aquile » si fa appello per il possesso di una casa situata tra la chiesa di S. Francesco e il palazzo di città*). Datum Averse, primo iulii II inductionis. (Reg. 50, f. 20).

FONTI: Microfilm Perrat *ut supra*.

47. - Scriptum est universis hominibus civitatum castrorum aliorumque locorum per provinciam Principatus citra Serras Montorii constitutis, presentes licteras inspecturis fidelibus suis etc. Odor vestre fame laudabilis frequenter ad nostras aures pervenit qualiter tota vestra servitia nulla nitentes pericula aut expensarum onera percepti et parvi cotidie extitistis de quo fidelitatis nostre constantia multiplicibus laudibus commendantes volumus et presencium vobis tenore precipiendo mandamus quatenus processus nostros laudabiles contumaces semper in melius viro nobili Iacobo de Bussono militi capitaneo Principatus, consiliario, familiari et fidieli nostro in omnibus que vobis pro parte nostra mandaverit ad honorem et fidelitatem nostram pareatis devote et efficaciter intendatis. Nos enim versus partes ipsas. Deo duce, vereamus in proximo, de quo spiritum ... ac maioris vigens et fortitudinis assumetis. Datum Neapoli, die IIII iulii II inductionis. (Reg. 50, f. 16).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di Iole Mazzoleni (cfr. il doc. che precede è edito in vol. XXX, pp. 71-72, n. 203 da altre fonti).

48. - Scriptum est hominibus Surrenti fidelibus suis etc. Cum nos confisi de fide, prudentia et legalitate Iohannis Cropulante militis fidelis nostri ipsum capitaneum civitatis et districtus Surrenti, amoto inde quolibet alio usque ad nostrum beneplacitum duxerimus statuendum, meri et misti imperii sibi plenarie potestate concessa ac recepto ab eo solite fidelitatis et de ipso officio exercendi fideliter corporaliter iuramentum

(Reg. 50, f. 16).

FONTI: *ut supra*.

49. - Scriptum est universis hominibus Averse etc. Cum pro inquirendis bonis omnibus mobilibus et stabilibus seseque moventibus proditorum nostrorum de Aversa, Indetary Gentiley de ..... et notarium Odorisium de ..... presentialiter confirmamus fidelitati tue firmiter et

districte precipimus quatenus ad requisitionem ipsorum sic assistatis eisdem ope auxilio consilio et favore quod ea que tibi committimus celeriter et fideliter exequantur. Nos enim eisdem per Maiestatem nostram licteras concedimus potestatem cogendi singulos vestrum ad inquisitionem huiusmodi faciendam per impositionem penarum quasdam ..... eorumdem pro Capitaneo Averse ad ipsorum requisitionem exhibi pro parte Curie velimus et ad nostram Curiam destinari. Datum Neapoli, die V iulii II inductionis, regnorum nostrorum anno quinto. (Reg. 50, f. 17).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di I. Mazzoleni (il doc. precedente è edito in vol. XXX, p. 72, n. 207, tratto dal « Codice diplomatico » di Egidi).

50. - Scriptum est Petro Pilecto militi etc. Ut in commisso tibi stratigotie officio quod non cogans stipendiis ..... presentium tibi tenore concedimus quatenus quam diu in officio ipso in omnia valeas gagia tua ad rationem de uncii auri quatuor ponderis generalis per mensem de quacumque pecunia proventus officii tui que per manus tuas tibi valeas retinere, et ut officium ipsum laudabilius exequaris quo meliori fueris armatorum comitiva stipata sex stipendiarios equites ac L servientes pedites, ita tamen quod ..... ac equis decenter munitis quorum eleccionem tibi committimus rector te velimus retinere quibus stipendiariis equitibus gagia sua ad rationem de uncii auri duabus, servientibus vero peditibus gagia sua ad rationem de tarenis auri duodecim per mensem quamdiu tecum in serviciis Curie moram trahant de quocumque proventu officii tui que erit per manus tuas L carolenos argenti pro qualibet uncia depicare debeas exhibere faciens fieri de hiis que volueris ..... puplica ad cautelam. Datum Neapoli, die IIII iulii II inductionis regnorum nostrorum anno quinto. (Reg. 50, f. 17).

FONTI: *ut supra.*

51. - Scriptum est ..... Contergio Salerni *per un mutuo*. Datum Neapoli, IIII iulii II inductionis. (Reg. 50, f. 17).

FONTI: *ut supra.*

52. - Scriptum est universis officialibus et personis aliis per Regnum Sicilie constitutis etc. Cum nos certam pecuniam summam illustri Comiti Atrebensi consanguineo nostro karissimo per Robertum de Contigniaco Bellum de Bellomalato et Iohanni Leoni familiares et fideles nostras transmittimus ad presens fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus nunciis supradictis ut cum eamdem pecuniam tute se conferant

de securo conductu necesse fuerit (aducere) perficere ipsarum liberaliter providere curetis, ita quod fidei vestre promictendo in conspectu nostre Celsitudinis commendetis. Datum Neapoli, die V iulii, II inductionis. (Reg. 50, f. 17).

FONTI: *ut supra.*

53. - Scriptum est Ansaldo de Lavandario militi capitaneo Gaiete fidelis suo etc. Sicut fidelitas tua quod Guillelmus Galesi civis et mercator Ianue unus ex patronis cuiusdam navis applicans pridem portum Gaiete, in quo sunt, ut asseritur, salis circa quatuormilia tuminorum cum navi ipsa sit sale onerata nuper Neapolis portum applicuit, ubi sal ipsum emptum est et ad opus Curie nostre receptum, propter quod fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus illum ex patronis dicte navis quem prefatus Guillelmus ratione fideiussionis de veniendo cum dicta navi recta via Neapolim et ad loca alia nullatenus divertendo sub custodia tua dimisit ab ipsa custodia liberes ipsumque liberum abire permittas. Datum Neapoli, die VI iulii II inductionis, regnorum nostrorum anno quinto. (Reg. 50, f. 17).

FONTI: *ut supra.*

54. - Scriptum est Iacobo de Fermo Magne Curie in officio rationum notario fidelis suo etc. Fidelitati tue mandamus quatenus, statim receptis presentibus de remis galearum tibi pro parte nostre Curie ad fieri facendum commissis Pagano de Plagianno latori presencium fidieli nostro de speciali mandato nostro navigare debet in una galea ipsius nostre Curie contra hostes remos quadraginta predicte galee necessarios exhibere procures apodixam ab eo exinde recepturus. Datum Neapoli, die V iulii II inductionis regnorum nostrorum anno quinto. (Reg. 50, f. 17).

FONTI: *ut supra.*

55. - Scriptum est religioso viro fratri Iacobo de Parma statuto super vendendo sale Curie in fundico Neapolis etc. Volumus et fidelitati tue presentium tenore mandamus quatenus Iohanni Ballidardo militi magistro Hospicii consortis nostre carissime Ierusalem et Sicilie regine .... confiendis expensis eiusdem hospicii ad requisicionem suam pecuniam necessariam de pecunia percepta seu percipienda per te ex venditione salis ipsius solvere et exhibere procures mandato aliquo huic contrario non obstante, apodixam ab eodem milite de hiis que dederis ad tui cautelam recepturus. Datum Neapoli, die XIII mensis iulii, II inductionis, regnorum nostrorum anno quinto. (Reg. 50, f. 22).

FONTI: Microfilm Perrat dal registro originale. Trascriz. di Iole Mazzoleni. (Il doc. è edito in vol. XXX, p. 80, n. 228).

56. - Scriptum est Iacobo de Campaniola militi olim Iustitiario Aprutii ultra flumen Piscarie etc. Cum nos de fide prudentia et legalitate Goffridi de Polisi militis dilecti familiaris et fidelis nostri plene confisi ipsum Iustitiarium Aprutii ultra flumen Piscarie te abinde amoto usque ad nostrum beneplacitum duxerimus statuendum, fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus ab officio Iustitiariatus eiusdem desistens acta omnia et mandata pendentia nec non residua ad recolligendum restituta sigillo tuo prefato successori sine tarditate qualibet studeas assignare et ... sequendis et recolligendis per eum prout sibi damus per nostras licteras in mandatis, reservato tamen Curie nostre quod si tempore tui officii in amministratione ipsius te minus vel negligere Curie tunc te gesseris ut sine defectu et negligentia iuxta nostram rationem servatur in talibus eidem nostre Curie tenearis et cum velimus capitulum per nos olim in plano Sancti Martini super ..... officialibus ..... firmiter ..... sub obtentu gratie nostre famaque tue periculo tibi districte precipimus quatenus tu una cum iudice notariis et officialibus tuis post depositioinem tui officii de predicto Iusticiariatu quomodolibet recedere non presumas, sed ibi permaneas donec tempora compleas quem in eodem capitulo pertinentur coram eodem Iustitiario ————— et que de hoc una cum eo statuendi duximus nec cum iudice et notario actorum eidem Iustitiario per Curiam nostram datis quas etiam in subvencione predicta interesse volumus responsurus, conquerentibus singulis et sciens quod ordo duraverit rationis (?). Datum Neapoli, die octavo iulii II indictionis regnorum nostrorum anno quinto. (Reg. 50, f. 22 t.).

FONTI: *ut supra.*

57. - Scriptum est magnifico viri Iohanni de Monte Forte, Squillacci et Montis Caveosi comiti etc. In negociis arduis operibus cognita et probata magnitudinis tue strenuitas firmam nobis fiduciam pollicetur ut in agendis quantumvis grandibus tibi fiducialiter incumbamus. Igitur contra hostes qui ad partes Molarum Gayete noviter adventasse dicuntur tecum secura fiducia transmittentes in hac parte tibi commictimus vices nostras commissa tibi super hoc meri et mixti imperii ac gladii potestatem. Quo circa fidelitati tue firmiter et distincte precipiendo mandamus quatenus statim receptis presentibus ad predictas partes Molarum te presentialiter conferens sic inibi vices nostras ad honorem et fidelitatem nostram et heredum nostrorum diligenter et fideliter studeas exercere quod effectu subsequente laudabili possis rationabiliter commendari. Nos enim universis et singulis illarum partium quod tibi tamquam induces nostras in hac parte petenti (?) pareant et intendant, tenore presencium iniungimus et mandamus. Datum Neapoli, XIII iulii II indictionis. (Reg. 50, f. 22 t.).

FONTI: *ut supra.*

58. - Scriptum est nobili viro Berengario Cantelmi senescallo Provincie et Forchalquerii, dilecto consiliario et aliis officialibus ad audiendum racione .... eisdem comitatibus deputatis etc. religiosi et venerabili viri domini Iohannis abbatis monasterii Sancti Germani de Pratis parisiensis eiusdem abbatis de expensis factis per eum in structura duarum galearum quas fieri fecit Massilie tempore bone memorie domini patris nostri ad mandatum nobilis viri Iohannis Scoti dilecti consiliarii et familiaris nostri tunc Provincie Forchalcherii senescalli ..... et de receptione solidorum ordiniorum sibi ..... et super debitum annonarie Massiliensis ac omnibus aliis debitibus .  
(Reg. 50, f. 22 t.).

FONTI: *ut supra.*



## **INDICE ANALITICO**

N. B. - *I numeri segnati indicano le pagine.*

- A. (*sic*), vescovo di Melfi, v. Melfi.
- Abenabolo* (de): Andrea, 35 - Pietro, di Aversa, milite, maresciallo del Regno, 35.
- Abruzzo: assessore all'ufficio del giustiziere di, 29, 39 - baglivo e dogane in, 41 - capitano generale in, 39 - giustiziere di, 9, 19, 36-41, 60, 116 - secreto di, 41.
- Acaia: ambasciatore in, 74 - baglivo, vicario generale e protovestuario di, 91, 109-112 - prelati, conti, baroni, militi e feudatari in, 110 - Principato di, 87, 110 - principe di, 2, 11, 13, 42, 85, 89, 103.
- Accrochemoure (*Accroc zamurius*): Berlingeria, 35 - Guglielmo, milite, 35 - Rinaldo, milite, 35.
- Accroc zamurius*, v. Accrochemoure.
- Acerra, conte di, 4, 25, 28, 50, 59.
- Acquaputida, in Principato: balestrieri di, 55 - università, 55.
- Acquarica di Lecce (*Aquarica*), in Terra d'Otranto, casale, 73.
- Acquaviva, in Abruzzo, bagliva e dogana, 41.
- Acquaviva (d'): Corrado, milite, 38 - Gualtiero, 41 - Matteo, feudatario, 5, 41 - Riccardo, giustiziere di Terra di Bari, 101-102.
- Aczalardus* Pietro, custode del palazzo e della foresta di San Gervasio, 60.
- Adamarius* [...], 5.
- Adelencourt (*Adelencurt*) (d') Giovanni detto Falsalettera, milite e familiare, 68.
- Adelencurt*, v. Adelencourt.
- Adria, in Abruzzo: bagliva e dogana, 41 - università, 35.
- Adria (d'): Francesco, milite, 41 - Matteo, consigliere, familiare, milite e nobile, maestro razionale e tesoriere, 60, 104-105.
- Afflitto (d') o Fontana (di), Costanzo, di Trani, secreto di Puglia, 69.
- Afrenus Archaius*, consigliere, 89.
- Afragola, casale di Napoli, 25 - feudo di, 26.
- Agerola, in Principato, 42.
- Agerola (di) Martino, notaio della Cancelleria, 33.
- Agnone (*Anglonum*), in Contado di Molise: 29, 39 - feudo di, 36.
- Agoto*, v. Agoult.
- Agoult (*Agoto*) (d') Amelio, 77.
- Agropoli, in Principato, 45.
- Aiossa (d'): famiglia, 11 - Landolfo, di Napoli, consigliere, familiare e milite, giudice della R. Curia, ambasciatore in Toscana, 10-11.
- Airola, in Principato, terra, 7.
- Aix (*Aquis*), in Provenza: 22, 51, 57 - cappella del palazzo di, 108.
- Alamania*, v. Alemagne.
- Alamannone*, v. Lamanon.
- Alarenum*, v. Larino.
- Alba, in Abruzzo, castello, 41.
- Albanella, in Principato, casale, 45, 112.
- Albito* (de) Gervasio, ladro, 36, 58.
- Alberi, in Terra di Lavoro, castello, 25.
- Aldino, di Salerno, milite, 81.
- Alemagne (*Alamania*) (d'): Guglielmo, giustiziere di Capitanata, 74 - Guido, consigliere, familiare, milite, giustiziere di Terra di Bari, 53, 57, 63 - Riccardo, consigliere, familiare e milite, 60.
- Alement (*Lalemant*) (de L') Tibaldo, milite, 97.
- Alenis* (de) *Maynus*, milite, 97.
- Alexana*, *Alexina*, v. Lesina.
- Alessio (d') Giovanni, di Isernia, 74.
- Alfedena, in Abruzzo, terra, 6.
- Alfonso III d'Aragona, re e principe, 10.
- Alife, in Terra di Lavoro: chiesa di, 26 - città, 27-28, 35 - feudo di, 18.
- Almogavei*, v. Almugavari.
- Almugavari (*Almogavei*), capitano dei convertiti, 14.
- Alnecto*, *Alneto*, v. Aunay.
- Altamura, in Terra di Bari, 63.

- Altavilla Silentina (*Altavilla*) in Principato, 20, 45.
- Altretia*, v. Autreche.
- Amalfi: 72, 84 - capitano del Ducato di, 14 - Ducato di, 61.
- Amantea (d') Giovanni, di Sant'Eufemia, 90.
- Amatrice, in Abruzzo, bagliva e dogana, 41.
- Anagni, 67.
- Andegavia*, v. Angiò.
- Andretta, in Principato: balestrieri di, 56 - università, 56.
- Andria, in Terra di Bari, 68.
- Anellis* (de) Rainaldo, milite, 6.
- Angelo, notaio in Corato, 84.
- Angelo detto Pastore, familiare di Benedetto Caetani, 110.
- Angicourt (*Anguicuria*) (d') Pietro, milite, protomaestro alle opere del castello di Melfi, vicario dell'Onore di Monte Sant'Angelo, 68, 79.
- Angiò (*Andegavia*): 26 - conte di, 50, 84-85, 87, 89, 91, 103.
- Anglia*, v. *Capudalbus*.
- Anglono* (de) Stefano, 38.
- Anglonum*, v. Agnone.
- Anguicuria*, v. Angicourt.
- Annibaldo (d') Pietro, di Roma, milite, 2.
- Anna (d'): Bartolomeo, 69 - Stefano, di Barletta, 69.
- Annonia*, v. Haynaut.
- Antiochia: patriarca di, 100, 102 - principessa di, 61.
- Antrodoco (*Introdicum*), in Abruzzo, bagliva e dogana, 41.
- Apia*, *Appia*, v. Eppe.
- Apice, conte di, 42.
- Apricena (*Precina*), in Capitanata: conestabile di, 61 - terra di, 77-78.
- Aprigliano, in Terra d'Otranto, casale, 73.
- Apt (*Aptensis*), preposto di, 105.
- Aquarica*, v. Acquarica di Lecce.
- Aquis*, v. Aix.
- Aquila, in Abruzzo: 104 - convento di Frati Minori in, 113.
- Aquino, in Terra di Lavoro, 27-28.
- Aquino (d'): Adenolfo, nobile, conte d'Acerra, 4, 7, 25, 28, 50 - Aimone, feudatario e milite, 37 - Cristoforo, milite e nobile, 26 - Enrico, nobile, sodomita, 24-25, 33 - Landolfo, nobile, 36, 42, 72 - Maria, 15 - Tommaso, milite, feudatario, 20, 31, 37.
- Aragona: principe di, 4, 10 - re di, 10, 21, 91-93, 95-96 - Regno di, 94.
- Aramengo, in Piemonte, 87, 89.
- Arcella, famiglia, 31.
- Archi (*Rocca de Archi*), in Calabria, castello, 29, 34.
- Ardicurt*, v. Hardicourt.
- Arella (d') Giovanni, familiare, ostiario, 31.
- Arena, in Calabria, università, 90.
- Arenga Adamo, milite, vicario di Guglielmo di Aunay, 22-23, 32.
- Argal (d') Stefano, familiare, milite, 73.
- Ariano Irpino, in Principato, terra, 4, 22.
- Artois (*Atrebatenis*), conte di, 2, 3, 8, 24, 27, 35, 58, 62, 90, 109, 114.
- Artus (*Artusio*): Bertrando, milite, nobile, giustiziere di Terra di Lavoro, del Contado di Molise e d'Abruzzo, 26, 29, 39, 97 - Lucia, 7.
- Artusio*, v. Artus.
- Aruca*, in Terra d'Otranto, casale, 73.
- Ascoli Satriano, in Capitanata, città, 84.
- Ascoli (d') Gentiluccio, domicello di papa Nicola IV, 38.
- Astilianus*, v. Stigliano.
- Atene, duchessa di, 42.
- Atina, in Terra di Lavoro, castello, 24.
- Aunay (*Alnecto*, *Alneto*) (d'): Guglielmo, milite e nobile, 22-24, 27, 33-34, 79 - Rodolfo, milite, 73.
- Aureliano*, v. Orléans.
- Auriforum* Nicola, di Monteleone, 89.
- Autreche (*Altretia*) (d'), Roberto, milite, 97.
- Avella (*Avellis*) (d') Rainaldo, di Alife, consigliere, familiare, milite, 18, 27.
- Avellana, in Contado di Molise, castello, 36.
- Avellino, in Principato: 51 - vescovo di, [Benedetto], ambasciatore in Ungheria, 8.
- Aversa, in Terra di Lavoro: 30, 35, 113 - capitano di, 114 - castello, 30 - feudi, 34, 37 - traditori di, 113.
- Aversa (d'): Bernardo, 39 - Corrado, nobile, 31 - Gualtiero, milite, 39 - Oderisio, milite, 39 - Pietro, milite, 39 - Tommaso, milite, 34.
- Aversano (d') Franzone, di Napoli, familiare e milite, 30.
- Aviano (d') Maria, 68.
- Azzano Manfredi, 38.

- Baccosi, società di mercanti di Lucca, 90, 106.
- Badoer (*Baduarius*): Marino, di Venezia, feudatario, 19 - Pietro, di Venezia, feudatario, 19.
- Baduarius*, v. Badoer.
- Bagnoli (*Balneolum*) in Principato: balestrieri di, 55 - castello, 26 - università, 55.
- Bagnoli (di) Tommaso, feudatario, 26.
- Balidard (*Ballidardo*) (de) Giovanni, milite, maestro del R. Ospizio, 115.
- Ballidardo*, v. Balidard.
- Balneolum*, v. Bagnoli.
- Balzarano Matteo, 62.
- Bancia*, v. Banzi.
- Bandacano Giovanni, cittadino di Genova, abitante in Napoli, 24.
- Banzi (*Bancia*), in Basilicata, casale, 73, 77.
- Barbarum*, in Calabria, terra, 81.
- Bari: 68, 71 - arcivescovo di, 101-102 - Capitolo di S. Nicola, 83 - dogana di, 87 - porto di, 83.
- Bari (di): Giovanni, notaio di Cancelleria, 33 - Sparano, milite, logoteta del Regno, maestro razionale, 63, 74, 90.
- Barletta (*Barulum*): 28, 46, 67, 69, 110 - maestro dell'Ordine della S. Milizia del Tempio in, 12, 48, 71 - protontino di, 60.
- Barnottone (de) Barnottone, di Anagni nipote di papa Nicola IV, 67.
- Barres (*Barris*) (de) Giovanni, milite, 97.
- Barris*, v. Barres.
- Barulum*, v. Barletta.
- Basilicata: 2 - giustiziere di, 23-24, 60, 74.
- Bassanus* [...], di Monteleone, 89.
- Bassignana (*Bausignanum*), in Piemonte, 87, 89.
- Baucello*, v. Boucel.
- Bucherius* Giovanni, di Messina, maestro zecchiere, 80.
- Bausignanum*, v. Bassignana.
- Baviera, conte di, 5.
- Beaulieu (*Belloloco*) (de) Giovanni, milite, 2, 67.
- Beauvoir (*Bellovidere*) (de): Guido, 72 - Simone, milite, 3, 72, 97.
- Belcastro (*Genicum*), in Calabria, castello, 81.
- Belloloco*, v. Beaulieu.
- Bellomalato* (de) Bello, familiare, milite e ambasciatore, 114.
- Bellovidere*, v. Beauvoir.
- Belvedere, in Terra di Lavoro, castello, 3.
- Bencunto* (de) Ruggero, di Barletta, protovestiario del Principato d'Acaia, 110.
- Bene (de) Rainerio, maestro, notaio in Cancelleria, 33.
- Benevento, 59.
- Benincasa (*Beneincasa*) Nicola, di Sant'Angelo all'Esca, prigioniero, 59.
- Benvenuto Giacomo, di Corneto, procuratore delle Razze della Curia, 78.
- Bernardo, abate del monastero di Sénanque, consigliere e familiare, 104.
- Bertona, in Contado di Molise, terra, 40.
- Bevilacqua Teobaldo, di Parigi, familiare, 67.
- Bezzanum*, in Piemonte, 87.
- Bianca d'Angiò, 108.
- Bianco Gerardo, da Parma, cardinale vescovo Sabinense, protettore e governatore del Regno, 6, 7, 34, 62.
- Billot Ugo, milite e nobile, 73.
- Bisaccia (di): Aldoino, milite, 40 - Biagio, milite, 40 - Borrello, milite, maestro della baronia di Traù, 79 - Riccardo, 43 - Ruggero, 43.
- Bisanti* (de) Tommaso, milite, 97.
- Bisceglie (*Vigiliis*), in Terra d'Otranto, 67, 70.
- Bisignano, in Val di Crati, terra, 90.
- Bisignano (di) *Lacheus*, 90.
- Bitonto, in Terra di Bari: 67 - vescovo di, [Leonzio Corasio], ambasciatore in Ungheria, 8.
- Bitonto (di) Andrea, giudice, maestro dell'isola di Corfù, 68.
- Bitrettum*, v. Bitritto.
- Bitritto (*Bitrettum*), in Terra di Bari, castello, 100, 102.
- Bivinum*, v. Bovino.
- Blang* (de) Galeotto, 40.
- Blasio: Angelo, 79 - Giovanni, di Napoli, notaio, 38 - Orso, 79.
- Bodin*, v. Boudin.
- Bognasco, in Piemonte, 87.
- Bologna, Studio di, 37.
- Bonello Umfredo, di Barletta, gabellotto del sale di Puglia, 69.
- Bonnes (de) *Bindus*, milite, castellano di *Ma-zola*, 105, 106.
- Bordeaux (*Burdegalensis*), città, 94-97.
- Borgonum*, v. Casalborgone.

- Boucel (*Baucello, Launcella*) Goffredo, preposto di Apt, 104-105.
- Boudin (*Bodin*) Pietro, di Angiò, maestro razionale, 26.
- Bovino (*Bivinum*), in Capitanata, castello, 79.
- Boys (de) Guarino, consigliere, familiare, nobile, valletto, ambasciatore in Ungheria, 48, 71.
- Brahierio*, v. Brahier.
- Brahier (*Brahierio*) (de) Pietro, consigliere, familiare, nobile, procuratore di Pietro Lamano, siniscalco, 26.
- Brayda*, v. Braye.
- Braye (*Brayda*) (de): Paolo, giudice, assessore all'ufficio di giustiziere di Terra d'Otranto, 72 - Pietro, milite, omicida, 77.
- Brenne*, v. Brienne.
- Brentula*, in Terra d'Otranto, 69.
- Bria*, v. Brie.
- Brie (*Bria*) (de) Pietro, custode della foresta di *Umbra*, 78.
- Brienne (*Brenne*) (di) Ugo, consigliere, familiare, nobile, bottigliere del Regno, conte di Lecce, 73.
- Brignoles (*Brinonia*), 23.
- Brignoles (de) Ugo, giustiziere di Calabria, 89.
- Brindisi (*Brundusium*), in Terra d'Otranto, 36, 71, 90.
- Brosulum*, v. Brozolo.
- Brozolo (*Brosulum*), in Piemonte, 87, 89.
- Brueriis*, v. Bruieres.
- Bruieres (*Brueriis*) (de) Tommaso, milite, 91.
- Brundusium*, v. Brindisi.
- Brusono*, v. Burson.
- Buccablanca* (de) Ponzio, milite, castellano di Policastro, capitano della terra di Policastro, 36, 45.
- Bucchianico (*Buclanum*), in Abruzzo, bagliva e dogana, 41.
- Buccino (*Bulcinum*), in Principato, castello, 58.
- Buclanum*, v. Bucchianico.
- Bulcinum*, v. Buccino.
- Bulgaria, re di, 27, 48.
- Burdegalensis*, v. Bordeaux.
- Burguignon (*Burgundus*) Enrico, milite, 72.
- Burgundus*, v. Burguignon.
- Burson (*Brusono, Bussono*) (de): Chiarella, 75 - Giacometto, 75 - Giacomo, consigliere, familiare, milite, nobile, capitano in Principato, viceammiraglio del Regno, 6, 75, 92, 97, 111, 113 - Giovanna, 75 - Margherita, 75 - Riccardo, milite, giustiziere di Terra di Bari, 75.
- Bussanum*, v. Visciano.
- Bussono*, v. Burson.
- Caccavone, in Contado di Molise, castello, 37.
- Caetani: Benedetto, cardinale diacono di S. Nicola in Carcere Tulliano, cardinale presbitero di S. Martino, 5, 34, 110 - Goffredo, 5.
- Calabria: 11-12, 29, 64 - giustiziere di, 89-90 - Giustizierato di, 81.
- Calabritto, in Principato: balestrieri di, 55 - università, 55.
- Calenum, Calinula*, v. Carinola.
- Calvi, in Terra di Lavoro, feudi di, 34.
- Campaniola*, v. Champeigny.
- Campli, in Abruzzo: bagliva e dogana, 41 - castello, 25.
- Campodipietra (*Campum de Petra*), in Contado di Molise, castello, 77.
- Camurrio di Pietro, di Spalato, 71.
- Canale, in Principato, castello, 26.
- Canalibus* (de) Giacomo, 26.
- Candela, in Capitanata, terra, 84.
- Candida, in Principato: balestrieri di, 55 - università, 55.
- Canianum*, v. Pontecagnano.
- Canicula*, v. Crucoli.
- Canne, in Capitanata, saline di, 12.
- Cantelmo: Berengario, nobile, siniscalco di Provenza e Forcalquier, 104, 116 - Rostagno, milite, nobile, capitano della città di Napoli, 18, 41, 79.
- Capaccio (*Caput Aquis*), in Principato: 45 - diocesi di, 112 - vescovo di, 52-53, 70-71.
- Capitanata: 4 - diritti del monastero di Cava in, 98 - falconi di, 77 - giustiziere di, 19, 24, 98, 74-77, 98 - Giustizierato di, 74, 98 - maestro delle masserie regie in, 79 - masseria della Curia in, 79.
- Capograsso Giovanni, di Salerno, giudice deputato dalla R. Curia al sindacato del giustiziere di Principato, 51.
- Caposele (*Caput Siler*), in Principato: castello, 2 - balestrieri di, 56 - università, 56.
- Cappellano*, v. Chapelain.
- Cappellus*: Francesco, milite, 29 - Ugo, milite, 29.
- Capriglio (*Caprilium*), in Piemonte, 87.

- Caprinus*, v. *Grappinus*.  
*Caprosia*, v. Chevreuse.
- Capua, in Terra di Lavoro: 15, 32, 73, 106 - capitano di, 33 - feudi di, 37 - Principato di, 50, 85, 87, 89, 91, 103 - torre di S. Erasmo presso, 45, 83.
- Capua (di): famiglia, 13 - Andrea, maestro, 3, 5 - Bartolomeo, consigliere, familiare, nobile e milite, logoteta del Regno, maestro razionale, protonotario del Regno, professore di diritto civile, 3, 5-6, 8, 11, 14, 20, 25, 75, 98 - Bartolomeo, 14 - Giacomo, familiare, 3, 5, 14 - Giovanni, maestro, notaio, 40 - Guglielmo, 75 - Simone, maestro, 6.
- Capuano Matteo, di Napoli, 82.
- Capudalbus* Nicola, di *Anglia* o Andria, 68.
- Caput Aquis*, v. Capaccio.
- Caput Siler*, v. Caposele.
- Caracciolo: Gualtiero, di Napoli, milite, 33, 76 - Marino, professore di diritto canonico, 61.
- Carangelo* (de) Goffredo, di Bari, 28.
- Carapelle, in Capitanata, castello, 40.
- Carchinum*, in Contado di Molise, castello, 36.
- Carinola (*Calenum*, *Calinula*, *Cerinula*), in Terra di Lavoro: 28 - feudi di, 32, 34 - terre, 22, 24, 27.
- Carlo I d'Angiò, re di Gerusalemme e Sicilia, del Ducato di Puglia e del Principato di Capua, senatore dell'Urbe, principe di Acaia, conte di Angiò, Provenza, Forcalquier, Tonnerre e Piemonte, 2, 7, 8, 10-13, 27, 47, 75-76, 83-85, 87, 89, 91, 95-98, 103, 117.
- Carlo II d'Angiò, re di Gerusalemme e Sicilia, ecc. 5, 7-8, 11, 12, 14, 22, 24-25, 27, 35-37, 50, 57, 60-63, 70, 78, 90, 98-100, 102-104 - prigionia di, 103.
- Carlo Martello, primogenito del re di Gerusalemme e Sicilia, principe di Salerno, signore dell'Onore di Monte Sant'Angelo, vicario generale del Regno di Sicilia, re d'Ungheria, Dalmazia, Croazia, Galizia, Rame, Serbia, Cumania, Lodomeria, Bulgaria, 7, 19, 22-23, 26-27, 48-50, 53, 56-57, 59, 64, 66, 69, 71, 74, 76-77, 79, 84.
- Carratellum*, in Principato, 45.
- Carroccio Berengario, familiare, ciambellano, 75.
- Casalborgone (*Borgonum*), in Piemonte, 87.
- Casalotum*, in Piemonte, 87.
- Casamundisi, in Principato, casale di Montefuscolo, 57, 59.
- Casarchino* (de): Riccardo, 36 - Tommaso, 36.
- Caselle in Pittari (*Casella*), in Principato, 45.
- Caserta (di) Rosso, milite, 74.
- Cassano, in Principato: balestrieri di, 56 - casale, 100 - terra, 56.
- Castaldo Nicola, maestro portolano e procuratore di Puglia, 82.
- Castelfranco (*Castrum Francum*), in Piemonte, 87.
- Castella*, in Calabria, terra, 81.
- Castellabate (*Castrum Abbatis*), in Principato, rifugio dei nemici, 54.
- Castellammare di Bruca (*Castrum Maris de Bruca*), in Principato, 45.
- Castellammare di Stabia (*Castrum Maris*), in Terra di Lavoro, capitano di, 107.
- Castellano (de) Rinforzato, milite, giustiziere d'Abruzzo, 40, 97.
- Castelnuovo Cilento (*Castellum Novum*), in Principato, 45.
- Castelvecchio (*Castrum Vetus*), in Piemonte, 87.
- Castel Volturno (*Castrum Maris de Vulturno*), in Terra di Lavoro, capitano di, 34.
- Castelluccio* (de) Enrico, 21.
- Castiglia, re di, 21.
- Castiglione, in Abruzzo: 39 - castello, 37.
- Castro, in Terra d'Otranto, 73.
- Castro Iohanne* (de) Nicola, di Monteleone, 89.
- Castrum Abbatis*, v. Castellabate.
- Castrum Ferreum*, v. Ödenburg.
- Castrum Francum*, v. Castelfranco.
- Castrum Maris de Bruca*, v. Castellammare di Bruca.
- Castrum Maris de Stabia*, v. Castellammare di Stabia.
- Castrum Maris de Vulturno*, v. Castel Volturno.
- Castrum Vetus*, v. Castelvecchio.
- Catalogna, 106.
- Catallacius* Basilio, di Monteleone, 89.
- Catanzaro: conte di, 11, 29-30, 34 - terra, 81.
- Catara*, v. Cattaro.
- Cattaro (*Catara*), in Dalmazia, golfo di, 63.

- Cauratum*, v. Corato.
- Cava de' Tirreni, in Principato, università, 49.
- Cavallaro (de) Guglielmo, di Monteleone, 89.
- Cecano (di): Bernardo, cappellano del papa, amministratore del monastero di S. Vincenzo al Volturno, 39 - Giovanni iuniore, nobile, vassallo della Chiesa Romana, 18.
- Cecuba Orso*, di Amalfi, secreto di Puglia, 84.
- Celentino (de) Accurrimbone, feudatario, 41.
- Celenza sul Trigno, in Contado di Molise, 36.
- Celeria*, v. Villa Celeria.
- Celeria vel Teleria* (de) Tommasa, monaca di S. Spirito in Penne, O.S.C., 37-38.
- Cellino, in Abruzzo, castello, 41.
- Cerinula*, v. Carinola.
- Cerrale, in Piemonte, 87.
- Cerreto, in Piemonte, 87.
- Cesaria (de) Nicola, di Messina, maestro zecchiere, 80.
- Champeigny (*Campaniola*) (de) Giacomo, milite, giustiziere di Abruzzo, 116.
- Chaplain (*Cappellano*) (de): Ruggero, milite, 32 - Tommasa, 32.
- Charpeigny (*Cherpegnus, Cherpenus*) (de) Guido, milite, nobile, baglivo, protonotario e vicario del Principato d'Acaia, 109-111.
- Chau (de) Anselmo, detto *Keu*, 63, 72.
- Chaville (de) Filippa, 75.
- Cherpegnus, Cherpenus*, v. Charpeigny.
- Chevreuse (*Caprosia*) (de): Anselmo, milite, maresciallo del Regno, 97 - Simone, milite, 97.
- Chiarenza (*Clarentia*), in Morea: navigazione da Messina a, 80 - zecca di, 80.
- Chiese: cappella regia di Aix in Provenza, 108 - cappelle e chiese di R. Patronato, 41 - maggiore di Corato e suo Capitolo, 84 - S. Francesco, di Aquila, 113 - S. Giacomo, di Lucera, 98 - S. Matteo, di Albanella, 112 - S. Nicola, chiesa e Capitolo, di Bari, 83 - Alifana, 26 - Romaña, 18, 21, 38, 85-86, 91, 94, 100-101 - Tranese, 100 - Vercellese, 88.
- Chieti (*Theate*), conte di, 12-13, 28, 38.
- Cinardus*, v. Echinard.
- Ciccarello (de) Pietro, familiare e scudiero, 106.
- Cilimago* Gualtiero, di Civitate, milite, studente dello Studio di Napoli, 78.
- Civitas Pantuliana*, v. Pantuliano.
- Civitate, in Capitanata, 78.
- Civitavetula*, v. Duronia.
- Civitella, in Abruzzo: bagliva e dogana, 41 - castello, 77.
- Civito* (de) Ugo, maestro, ambasciatore in Ungheria, 8.
- Clarentia*, v. Chiarenza.
- Clignet (*Clinettus*) Giovanni, milite, 31, 97.
- Clinettus*, v. Clignet.
- Cocconato (*Cocenatum, Coconatum*), in Piemonte: 87-89 - casato di, 87 - conte di, 87-88.
- Cocconito (*Coconitum*), in Piemonte, 87.
- Collepietro (de) Gualtiero, 90.
- Collopatium*, in Terra d'Otranto, casale, 32.
- Colonna (de): Agapito, 13 - Giacomo, cardinale diacono di S. Maria in Via Lata, 13 - Giovanni, milite, 13 - Pietro, cardinale diacono di S. Eustasio, 13, 39 - Pietro, 41 - *Sarra*, 13 - Stefano, 41.
- Comite (de) Adenolfo, proconsole dei Romani, vassallo della Chiesa Romana, 18.
- Comite Matteo, di Salerno, 81.
- Comitissa* (de) Guglielmo, di Bari, 68.
- Contado di Molise: 27, 29, 36, 38 - capitano generale in, 25 - giudice, assessore e notaio all'ufficio di giustiziere di, 29 - giustiziere di, 13, 26, 29.
- Contarini Marco, console veneto in Puglia, 61, 63, 65, 66.
- Contergius*, 114.
- Contigniaco*, v. Contigny.
- Contigny (*Contigniaco*) (de) Roberto, familiare, ambasciatore, 114.
- Conza, in Principato: 5 - balestrieri di, 54 - università, 54.
- Coquus* Goffredo, feudatario, 30.
- Corato (*Cauratum*), in Terra di Bari: Capitolo della chiesa maggiore di, 84 - castello, 64.
- Corban (*Corbano, Curbano*) (de): Agoth, milite, 10 - Amelio, milite, 10, 97.
- Corbano, Curbano*, v. Corban.
- Corbellum*, in Principato, 45.
- Corfù, isola di, 68.
- Corinto (de) Cristiana, Marchisino e loro matrimonio, 111.
- Corletoto (*Cornetum*), in Capitanata: 79 - casale, 84 - platea in, 85 - terra, 79.
- Cormonte* (de) Nicola, milite, 32.
- Corneto* (de) Adinolfo, milite, 78.

- Cornetum*, v. Corleto.  
*Cornu* Vincenzo, di Trani, 63.  
 Corradino Hohenstaufen, 8.  
 Cosenza, eletto di, 9.  
 Crasso Oberto, familiare, milite, conte di Cocconato e Radicante, 87-88.  
*Cristellum*, in Principato, 45.  
 Croazia, re di, 27, 48.  
 Croce, in Calabria, castello, 24, 27, 28.  
*Cropulata* Giovanni, milite, capitano di Sorrento, 113.  
 Crotone, in Calabria, terra, 81.  
 Crucoli (*Cunucule*, *Crucule*), in Calabria, castello, 24, 27, 28.  
 Crypta-Maynardi (di) Luca, 46-47.  
 Cuccaro Vetere (*Cucculum*), in Principato, 45.  
 Cumania, re di, 27, 48.  
 Cuneo (di) Teodisco, milite, 97.  
*Cunucule*, *Crucule*, v. Crucoli.  
*Cursano* (de) Francesco, 73.  
 Cursi, in Terra d'Otranto, casale, 73.  
 Cutrofiano, in Terra d'Otranto, casale, 72.
- Dalmazia: 83 - re di, 27, 48.  
 Dinisy (*Nisi*) (de) Giovanni, familiare e milite, 92, 97.  
*Divort*, v. Ivort.  
 Dordona Nicola, professore di diritto canonico, 112.  
 Douay (*Duaco*) (de) Riccardo, ciambellano e familiare, 32.  
 Dragonara, in Capitanata, città, 77.  
*Dragono*, v. Draguignan.  
 Draguignan (*Dragono*) (de) Goffredo, giustiziere di Abruzzo, 38-39.  
 Drinay (de) Goffredo, milite, 97.  
*Duaco*, v. Douay.  
 Ducenta, in Terra di Lavoro, terra, 26-27.  
*Duracho*, v. Durazzo.  
 Durazzo (*Duracho*), in Dalmazia, 63.  
 Duronia (*Civitavetula*), in Contado di Molise, castello, 27.  
*Dussiaco*, v. Dussy.  
 Dussy (*Dussiaco*) (de) Adamo, chierico, consigliere, familiare, maestro, cancelliere del Regno, tesoriere del Regno, 9, 90, 104, 110.  
 Eboli, in Principato: 53-54 - raduno dei balestrieri in, 52, 56-57.  
 Eboli (d'): Francesco, milite, feudatario, 14, 31 - Giovanni, milite, feudatario, 26 - Sif-
- fridina, 20 - Tommaso, milite, giustiziere di Basilicata, 20, 74.  
 Echinard (*Chinardus*): Guglielmo, 100 - *Mabilia*, 100-101.  
 Enrico, conte di Vaudemont, 36, 79, 97.  
 Enrico, nobile ungherese, 47, 49.  
 Eppe (*Apia*, *Appia*) (d'): Giovanni, consigliere, milite, nobile, capitano generale in Principato, Terra di Lavoro e Contado di Molise, siniscalco del Regno, 10, 25, 32 - Maria, 27 - Pietro, giudice della R. Curia, 28.  
*Ervilla*, v. Herville.  
 Etendard (L') (*Lestandardus*, *Exstandardus*, *Standardus*) Guglielmo, consigliere, familiare, milite, maresciallo del Regno, 3-4, 11, 25, 97.  
*Exameni de Luna* Rodrigo, familiare e milite del re d'Aragona, 92-93.  
*Exstandardus*, v. Etendard.
- Faenza (di) Ugolino, notaio in Cancelleria, 33.  
*Falisia* (de) *Monserius*, milite, capitano di Capua, 33.  
*Fallaroni* (de): Filippa, 41 - Riccardo, 41.  
*Famela* Bernardo, di Monteleone, 84, 89.  
*Faracolo* Giacomo, di Monteleone, 89.  
*Fasanella*, v. Sant'Angelo di Fasanella.  
*Fasarius*: Castellano, di Monteleone, 89 - Consiglio, di Monteleone, 89.  
 Federico II Hohenstaufen, imperatore dei Romani, 76, 84.  
 Fermo, comune ribelle della Chiesa Romana, 38.  
 Ferrazzano, in Capitanata, castello, 77.  
*Ferreri* Guglielmo, maestro e preposto di Marsiglia, 10.  
*Feuillée* (*Folia*) (de La) Margherita, 3.  
 Fiandria (di) Filippo, nobile, conte di Chieti e Loreto, 12-13, 28, 38, 40.  
 Filangieri Isabella, 27.  
 Filetta, in Principato, 45.  
*Filiis Stephani* (de) Bertoldo, di Roma, nobile, 41.  
 Filippo IV re e principe di Francia, 4, 103.  
 Filippo d'Angiò, principe di Taranto, 36.  
*Filla* (de) Nicola, di Monteleone, 89.  
 Firenze, 72.  
 Firenze (di): Berardesca, 28 - Filippo, 28.  
 Firmo (de) Giacomo, notaio della R. Curia,

- Flisco* (de) Federico, conte di Baviera 5.  
*Flumeri*, in Principato: balestrieri di, 55 - università, 55.  
*Foggia*, in Capitanata: 5, 51, 78, 103 - bagliva, 75.  
*Folia*, v. Feuillée.  
*Fontana*, in Terra di Lavoro: castello, 25 - feudo di, 52.  
*Fontana* (di): Guglielmo Cornuto, milite, 62 - Landone, 72.  
*Fontana* o *Afflitto* (de) Costanzo, di Trani, secreto di Puglia, 69.  
*Forcalcherium*, *Folkaiker*, *Forcharquerium*, v. Forcalquier.  
*Forcalquier* (*Forcalcherium*, *Folkaiker*, *Forcharquerium*): conte di, 50, 85, 87, 89, 91, 103 - proventi della Curia in, 108 - sinalscalco di, 117.  
*Foresta*, v. Forêt.  
*Forêt* (*Forest*) (de La): Giacoma, 24 - Pietro Stefano, 24.  
*Formicola*, baronia di, 20.  
*Fotigreci*: Ancillona, 30 - Filippo, 30 - Simone, castellano di Aversa, 30.  
*Francavilla* in Abruzzo: bagliva e dogana, 41 - terra, 40.  
*Francesco Guglielmo*, giudice, 5.  
*Franchi*: diritto dei, 19 - re dei, 4, 21, 86, 103 - regina dei, 106.  
*Francia*, consuetudini del Regno di, 48.  
*Franco* (di) Giovanni, di Capua, consigliere, familiare e milite, 73.  
*Freapane* Emanuele, 20.  
*Frenay* (*Frenis*) (de) Gussardo, milite, 97.  
*Frenis*, v. Frenay.  
*Frissa* *Laulus*, di Monteleone, 89.  
*Fructu* (de) Giovanni, 67.  
*Furnum*, in Principato, castello, 111.  
*Fussillu* Nicola, di Monteleone, 89.
- Gaeta*, in Terra di Lavoro: capitano di, 115 - porto di, 115 - Mole di, 116.  
*Gaiano* (di) Giacomo, 20.  
*Galarus*, v. Gaulart.  
*Galesi* Guglielmo, di Genova, mercante, padrone di una nave nel porto di Gaeta, 115.  
*Galizia*, re di, 27, 48.  
*Genicum*, v. Belcastro.  
*Gaprinus*, v. *Grappinus*.  
*Gatta* (de) Tommaso, 10.
- Gatto* (de): Gualtiero, di Bari, omicida, 68  
*Oddone*, di Bari, omicida, 68 - Riccardo, di Bari, omicida, 68.  
*Gaulart* (*Galarus*, *Golarus*) Rainaldo, consigliere familiare e milite, castellano di castel dell'Ovo, panettiere del Regno, 5, 35, 75, 97.  
*Gaytanus*, v. Caetani.  
*Genova* (*Ianua*): 7, 15, 24, 115 - conte di, 3.  
*G[entile]*, arcivescovo di Reggio Calabria, 25.  
*Gentile* Nicola, di Agnone, 39.  
*G[erardo]*, cardinale, v. Bianco.  
*Gerusalemme*: re di, 22, 24, 47, 48, 83-85, 89, 90-91, 98-100, 102-103 - regina di, 47-48, 50-51, 115 - viceré del Regno di, 7.  
*Gesualdo*, in Principato: balestrieri di, 56 - signore di, 22 - università, 56.  
*Gesualdo* (di): Mattia, milite, 53 - Nicola, milite, balio di Ruggero di Bisaccia, 43, 53.  
*Giacomo II* re d'Aragona, 21.  
*Gicza*, in Capitanata, castello, 77.  
*Giffoni* (di) Tommaso, di Nusco, notaio, 45-46.  
*Gildone*, in Contado di Molise, castello, 77.  
*Gioi* (*Ioha*), in Principato, 45.  
*Gioiavalle*, in Terra di Bari, signore di, 8.  
*Giordano*: Giovanni, 32 - Guglielmo, di Palma Campania, 32.  
*Giorgio*, nobile ungherese, 47.  
*Giovanni*, nobile ungherese, 47, 49.  
*Giovanni*, abate di Saint Germain de Prés, 117.  
*Giovanni*, signore di Gioiavalle, 8.  
*Giovanni*, vescovo di Ravello, ambasciatore in Ungheria, 48, 71.  
*Giovinazzo* (di) Leone, giudice, ambasciatore in Ungheria, 8.  
*Goffredo* [...], 90.  
*Gogia* Bonifacio, milite, domicello di Gerardo Bianco, 34.  
*Golant* (de) Ranulfo, 61.  
*Gonesse* (*Lagonessa*) (de La): Carlo, familiare e milite, 75, 78 - Filippo, maresciallo del Regno, baglivo e vicario generale del Principato d'Acaia, 5, 111 - Giovanni o Giovannotto, familiare, 12, 33, 74, 76-77, 97 - Milotta, 33, 76.  
*G[otberto]*, vescovo di Capaccio, consigliere e familiare, maestro razionale, 52-53, 70-71.  
*Gragnano*, in Principato, 27.

- Grappinus* (*Caprinus*, *Gaprinus*), Guglielmo, milite, 34, 60.
- Grassa, casale dell'abbazia di Montevergine, 43.
- Grasso Pietro, di Napoli, maestro e notaio all'ufficio del logoteta, 33.
- Greci, ambasciatori dei, 70.
- Gregorio, conte in Ungheria, 53.
- Griffo (de): famiglia, 36 - *Bautius*, di Napoli, 12 - Pagano, di Napoli, 11 - Paolo, 12.
- Grottaminarda, in Principato: balestrieri di, 55 - signore di, 75 - università, 55.
- Grumo Nevano, in Terra di Lavoro, casale, 62.
- Gualtiero [...], di Monteleone, 89.
- Guardia*, v. Guardialferia.
- Guardia*, v. Guardia Perticara.
- Guardia de' Lombardi, in Principato: balestrieri di, 57 - università, 55.
- Guardia Perticara (*Guardia*), in Basilicata, casale, 2.
- Guardiagrelis* (de): Giovannino, secreto di Abruzzo, 41 - Oderisio, 41.
- Guardialferia (*Guardia*), vescovo di, [Sinalbaldo], 26.
- Guascogna (*Wasconia*), 94-97.
- Guastaymone*, v. Vasto.
- Guido, conte di Vaudemont, nobile, 36.
- Guglielmo II, re di Sicilia, 85.
- Guglielmo, principe di Acaia, 11.
- Guindazzo Sergio, di Napoli, milite, incarcerato per ordine regio, 14.
- Guines (*Guinis*) (de): Enrico, milite, 27 - Matteo, milite, 72-73 - *Maynus*, milite, 27, 77 - Pietro, milite e nobile, stratigoto di Salerno e vicario in Principato, 56, 58.
- Guinis*, v. Guines.
- Gurgi (de) Scipionetto, 42.
- Hardicourt (*Ardicurt*) (de) Eustasio, milite, 97.
- Haumes (de) Adamo, milite, 97.
- Haynaut (*Annonia*) (de): Fiorenzo, contestabile del Regno, principe di Acaia, 2, 13 - Isabella, 2, 13.
- Herville (*Ervilla*) (de): Filippo, milite, giustiziere in Terra d'Otranto, vicesegretario in Terra d'Otranto, 19, 90-91.
- Horia*, v. Oria.
- Iacono (de) Nicola, di Monteleone, 89.
- Iadera*, v. Zaravecchia.
- Iadra*, v. Zara.
- Ianua*, v. Genova.
- Ianuarius* Giacomo, di Napoli, familiare e milite, 24, 27-28.
- Ianvilla*, v. Joinville.
- Ilandino, conte in Ungheria, 53.
- Ilice, in Abruzzo, castello, 41.
- Imberto Rostagno, milite, 40.
- Imbriaco Giacomo, di Genova, ambasciatore a Tunisi, 7.
- Inghilterra, re di, [Edoardo I], 94, 95, 97.
- Insula*, v. Isle.
- Introdocus*, v. Antrodoco.
- Ioba*, v. Gioi.
- Iohannes*, arcivescovo di Bari, 101.
- Iobelis* Goffredo, milite, 34.
- Iquilon (de) Rodolfo, castellano di castel dell'Ovo, 82.
- Isabella, di Salerno, feudataria, 81.
- Isernia, in Contado di Molise, 74.
- Isernia (d') Andrea, giudice della R. Curia, professore di diritto civile, 32, 61-62.
- Isle (*Insula*) (de L'): Galzerano, milite, 13 - Giordano, familiare e milite, 13, 91, 96 - Pietro, consigliere, milite, nobile, ambasciatore in Rumelia, 5, 42, 46, 50-51.
- Italia, 94.
- Iudice Conte* (de): Donato, di Trani, 65 - Pavone, 65.
- Iunii Dusine*, barca di Spalato, 71.
- Iuriaco*, v. Ivri.
- Ivort (*Divot*, *Yvort*) (de) Gerardo, milite e nobile, 27, 58, 97.
- Ivri (*Iuriaco*) (de) Roberto, milite e nobile, 68.
- Joinville (*Ianvilla*) (de): Giovanni, familiare, milite e nobile, 31, 35 - Goffredo, milite, 2, 27 - Goffredo, milite e nobile, 24, 27-28, 58.
- Keu*, v. Chau.
- Ladislao IV il Cumano, re d'Ungheria, 8, 47-48.
- Lagonessa*, v. Gonesse.
- Lalemant*, v. Alemanz.

- Lamagnono*, v. Lamanon.
- Lamanon* (*Lamagnono*, *Alamannone*) (de) Pietro, procuratore di Pietro Brahier, 26 - Pietro, milite, omicida, 72.
- Landolfo, signore di Grottaminardo, 75.
- Larino* (*Alarenun*), in Capitanata, città, 76.
- Launcella*, v. Boucel.
- Lauretta* (de) Pasquale, 69.
- Lauretum*, v. Loreto.
- Lauro, in Principato, 32.
- Lavandario* (de) Anselmo, milite e nobile, capitano di Gaeta, 29, 115.
- Lecce (*Licum*), conte di, 73.
- Legoniano* (de) Roberto, milite, 38.
- Leonardo, consigliere, cancelliere, 89.
- Leone Giovanni, familiare, ambasciatore presso Roberto d'Artois, 114.
- Lescot* (*Scottus*) Giovanni, consigliere, familiare, nobile, visconte, maestro di marescallia, siniscalco di Provenza e Forcalquier, 8, 58, 64, 117.
- Lesina* (*Alexina*), in Capitanata: castello, 73 - palude di, 67 - terra, 73.
- Lestandardus*, v. Etendard.
- Lesvillan* Giovanni, milite, 97.
- Lettera (de): Giannotto, familiare, 11 - Giovanni, 11.
- Lettere, in Principato, città, 27.
- Licetum*, v. Lucito.
- Licetus* Giacomo, 29.
- Licum*, v. Lecce.
- Lilla (de) Pietro, milite o nobile, 45.
- Limogis* (de) Rainaldo, di Messina, familiare del re d'Aragona, giudice, 92-93.
- Limons (de) Guido, straticoto di Messina, 80.
- Lisinarda* Filippa, 75.
- Lodomeria, re di, 27, 48.
- Loerio* (de) Ludovico, feudatario, 30.
- Longo Giovanni, 111.
- Longobardi, diritto dei, 20.
- Loreto (*Lauretum*): conte di, 12, 28, 38. 40 - contea di, 40.
- Lorinum*, in Principato, 45.
- Lubare*, v. Luparia.
- Lucca, società dei Baccosi di, 90.
- Lucera, in Capitanata, 75-76, 98.
- Lucito* (*Licetum*), in Contado di Molise, casale, 29.
- Luculum*, in Principato, 45.
- Luerio* (de) Isolda, nobile, 72.
- Luigi d'Angiò, 108.
- Luparia (*Lubare*) (de) Nicola, milite, nobile, giustiziere d'Abruzzo e di Terra d'Otranto, 19, 33, 36.
- Lupicum*, v. Pico.
- Mabue* Pietro, familiare e milite, 73.
- Macchia, signore di, 11.
- Macchia d'Isernia, in Contado di Molise, feudo, 31.
- Macza* Giovanni, di Salerno, giudice, 29.
- Maddaloni, in Terra di Lavoro: lance di, 107 - terra, 107.
- Madio (de): Angelotto, 15 - Tommaso, 15.
- Magistro Consta* (de) Giovanni, di Monteleone, 89.
- Magnia*, in Principato, 45.
- Maiorano (de) Nicola, di Apricena, milite, maestro delle Razze e delle Marescallie di Puglia, 78.
- Maiorca, re di, 21.
- Malart (*Mallardus*, *Malliardus*): Giovanni, familiare, milite, 73 - Guglielmo, 67.
- Mallardus*, *Malliardus*, v. Malart.
- Maletta Francesco, conte di Apice, 42.
- Malorepasto*, v. Maurepas.
- Malorespectu*, v. Maurespect.
- Manasseo (de) Nicola, di Corneto, maestro delle Razze e delle Marescallie di Puglia, 79.
- Manfredonia, in Capitanata, 79.
- Manilla* Pietro, di Monteleone, 89.
- Mannello Monte, di Firenze, mercante, 72.
- Mansella: famiglia, 25 - Giovanni, di Salerno, castellano di Roccagloriosa, 51-52.
- Manuele (di) Rodolfo, di Trapani, familiare e milite del re di Aragona, 92-93.
- Maranola, in Terra di Lavoro, castello, 25.
- Marcorenzo* (*Marcorobium*), in Piemonte, 87.
- Marcorobium*, v. Marcorenzo.
- Maresca (*Marella*): Filippo, di Bari, maestro portolano, maestro del sale, secreto di Puglia, 67-69 - Filippo o Filippa, 68-69 - Gualtiero o Gaultiera, 67-69.
- Marescalus* Nicola, di Monteleone, 89.
- Marella*, v. Maresca.
- Mari (de) Enrico, milite, ammiraglio del Regno, conte di Genova, 3.
- Maria d'Angiò, regina di Gerusalemme e Sicilia, 8, 47-48, 50-51.
- Mariiglianella, in Terra di Lavoro, feudo di, 26.

- Marigliano, in Terra di Lavoro: castello, 28 - terra, 13.
- Marmorito, in Piemonte, 87.
- Marra (della): Angelo, consigliere, maestro della R. Curia, 89 - Corrado, milite e nobile, 2, 9 - Giovanni, nobile, 62 - Guglielmo, milite e nobile, capitano del Duca-to di Amalfi, 2, 3, 9, 12, 14 - Pietro, milite, maestro portolano, procuratore e secreto di Puglia, 3, 9, 11 - Riso, nobile assassinato, 12.
- Marsiaco* (de) Simone, milite, 24, 58.
- Marsico, conte di, 6, 29, 54, 57-58.
- Marsico* (di) Simone, milite, giustiziere di Principato, 23.
- Marsiglia (*Massilia*): preposto di, 10 - galee costruite a, 117.
- Marsiglia* (*Marsilia*) (di): Bertrando, castellano di Neocastro, 90 - Gerardo, 68.
- Marsilia*, v. Marsiglia.
- Marsilium*, in Terra d'Otranto, terra, 73.
- Martello, v. Carlo.
- Martini familia Nulfus (sic)*, 28.
- Martino IV, papa, 7.
- Martino (de): Floriana, 45 - Ruggero, di Nusco, notaio, 45-47, 50-51.
- Marzano, signore di, 20, 23.
- Marzano (di): Raimondo, feudatario, 19 - Tommaso, 23.
- Massilia*, v. Marsiglia.
- Matino (*Maytina*), in Terra d'Otranto, casale, 74.
- Matino (di) Gervasio, 73.
- Mattoferro* (de) Benedetto, di Zaravecchia, mercante, 83.
- Maurepas (*Malorepasto*) (de): *Iacetus*, 34 - Riccardello, 34 - Riccardo, feudatario, 30.
- Maurespect (*Malorespectu*) (de) Simone, milite, omicida, 77.
- Mausurica*, in Calabria, terra, 81.
- Mayrano* (de): Pandolfo, milite, 28 - Ruggero, milite, 28.
- Maytina*, v. Matino.
- Mazola*, castello, 105.
- Mediolano, Medulonio*, v. Mevolhon.
- Menitum*, in Piemonte, 87.
- Melfi, in Basilicata: 68, 82, 100 - vescovo di, [Sinibaldo], 99
- Mercogliano, in Principato: balestrieri di, 55 - università, 55.
- Meretto (*Meyrate*), in Piemonte, 87.
- Merola (de) Bernardo, di Brindisi, 71.
- Mesiano, in Calabria, castello, 29.
- Messina, in Sicilia: 80, 92-93 - navigazione da Messina a Chiarenza, 80 - palazzo regio di, 94 - straticoto di, 80.
- Messuris* Gualtieri, milite, 6.
- Mevolhon (*Mediolano, Meduliono*) (de): Adelasia, nobile, 77 - Rainaldo, nobile, 31-32.
- Meyrate*, v. Meretto.
- Michele di Camurrio, mercante di Spalato, 71.
- Milansono* (de) Roberto, di Bari, milite, 68.
- Miletto (di) Leone, di Monteleone, 89.
- Miliaco*, v. Milly.
- Milly (*Miliaco*) (de): Agnese, nobile, 32 - Goffredo, familiare, milite, 9, 11, 32, 97 - Guglielmo, milite, siniscalco del Regno, 75 - Guglielmo, 75.
- Minagnellum*, in Contado di Molise, casale, 29.
- Minervino, in Terra di Bari, terra, 67.
- Miotto Giovanni, familiare, cacciatore, 108.
- Miranda, in Contado di Molise, castello, 8.
- Moleanum*, in Principato, 45.
- Moles* (de) *Terrisius*, 40.
- Moleto* (de) Severo, di Reggio Calabria, notaio, nel Giustizierato di Terra d'Otranto, 72.
- Molfetta (di) Gualtieri, milite, ambasciatore in Ungheria, 8.
- Moliens (*Molinis, Molisio*) (de): Francesco, 14 - Giovanni, giustiziere di Terra di Bari, 23 - *Siniscera*, 14.
- Molinis, Molisio*, v. Moliens.
- Monasteri: di R. Patronato, 41 - di Cava, 98 - di Ferrières, 26 - di Montevergine, 43, 102 - di Ripalta, 79 - di S. Angelo de Palatio, 35 - di S. Eufemia, 14 - di S. Germain des Prés di Parigi, 117 - di S. Giovanni in Lamis, 78 - di S. Maria de Burgonovo di Penne, 38 - di S. Spirito di Penne, 37-38 - di S. Vincenzo al Volturno, 39 - della S.ma Trinità di Venosa, 79 - di Sènanque, 104.
- Monasterii* (de) Giovanni, 9.
- Mondragone (*Mons Dragonis*), in Terra di Lavoro, terra, 22, 24, 27, 32.
- Monete: carlini d'argento, 114 - coronati, 105, 108 - denari, 104-105 - grani, 5, 13, 37, 104-105 - grossi, 63 - iperperi, 63 - marche d'argento, 106 - marche d'oro, 89 - once, 3-4, 6-13, 15, 19, 20, 24, 26-30, 35-36, 38, 40, 45, 57-60, 62, 64, 67-68,

- 73 - onde d'oro, 5, 32, 37, 45-46, 50, 53, 62-64, 69-71, 75, 80, 83, 89, 102, 104, 109, 111, 114 - parisini, 32 - soldi, 104-105, 117 - tarì, 37, 104-105 - tarì d'oro, 42, 114 - tornesi, 10-11, 106 - tornesi grossi, 104-105 - tornesi piccoli, 105.
- Monopoli, in Terra di Bari, 29, 39.
- Mons*, in Capitanata, terra, 4.
- Mons Acutus*, v. Montafia.
- Mons Altus*, v. Montealto Uffugo.
- Mons Caveosus*, v. Montescaglioso.
- Mons Corniglianus*, in Piemonte, 87.
- Mons Dragonis*, v. Mondragone.
- Mons Fortis*, v. Monteforte.
- Mons Fusculus*, v. Montefuscolo.
- Mons Leonis*, v. Monteleone.
- Mons Milonis*, v. Montemilone.
- Mons Nigrum*, v. Montenero.
- Mons Regalis*, v. Montereale.
- Mons Rotundus*, in Piemonte, 87.
- Mons Sancti Angeli*, v. Monte Sant'Angelo.
- Mons Selicola*, v. Monte Serico.
- Monte (*Montibus*) (da): Clemenza, 75 - Ludovico, consigliere, familiare, milite, capitano generale, giustiziere di Terra di Lavoro e Contado di Molise, luogotenente del maestro giustiziere, balio di Giovanni de La Gonesse, 8, 29, 75, 91.
- Monte (de) Tommasa, monaca di S. Spirito di Penne O.S.C., 37-38.
- Montafia (*Mons Acutus*), in Piemonte, 87.
- Montealto Uffugo (*Mons Altus*), in Calabria, castello, 29.
- Montecucco (de) Giacomo, marchese di Varrano, domicello di Gerardo Banco, 34.
- Montefalcione, in Principato: balestrieri di, 54 - università, 54.
- Monteforte (*Mons Fortis*), in Principato: balestrieri di, 57 - università, 54.
- Monteforte*, v. Montfort.
- Montefredane, in Principato: balestrieri di, 54 - università di, 54.
- Montefuscolo (*Mons Fusculus*), in Principato: castello, 4 - terra, 22, 91 - università, 57.
- Montefuscolo (di) Mariano, rappresentante dell'università di Montefuscolo, 57.
- Monteleone (*Mons Leonis*), in Calabria, 89.
- Montella, in Principato: balestrieri di, 56 - terra, 56.
- Montemarano, in Principato: balestrieri di, 56 - università, 56.
- Montemiletto, in Principato: balestrieri di, 54 - università, 54.
- Montemilone, in Basilicata, castello, 60.
- Monte Morantis* (de) *Bauchardus*, milite, 97.
- Montenero (*Mons Nigrum*), in Terra di Lavoro, feudo di, 11.
- Monte Nigro* (de): Giovanni, milite, 4, 112 - Nicola, signore di Macchia, 11 - Pietro, 4 - Riccardo, 4 - Tommasa, 11 - Tommaso, 4.
- Montereale (*Mons Regalis*), bagliva e dogana in Abruzzo, 41.
- Monterotondo (di) Pietro, frate, consigliere, familiare, nobile, maestro dell'Ordine della Sacra Milizia del Tempio in Barletta, ambasciatore in Ungheria, 12, 48, 71.
- Monte Sant'Angelo: signore dell'Onore di, 26, 27, 48, 99, 100 - vicario dell'Onore di, 79.
- Montescaglioso (*Mons Caveosus*), conte di, 3, 8, 23, 69, 97, 116.
- Monte Serico (*Mons Selicula*), in Basilicata, terra, 60.
- Monte Ursello* (de) Simone, castellano di Alba, 41.
- Monte Viride* (de) Gualtiero, di Monteleone, 89.
- Montfort (*Monteforte*) (de) Giovanni, consigliere di Carlo Martello, familiare, milite, conte di Squillace e Montescaglioso, capitano generale del Regno, camerario del Regno, 3-4, 7-8, 19, 23, 69, 71, 97, 116.
- Montibus*, v. Monte.
- Monticchio de' Lombardi, in Principato, università, 52.
- Morello: Guglielmo, milite, 40 - Roberto, milite, 40.
- Moressa* Luca, di Bari, omicida, 68.
- Mozia* Francesco, milite, cancelliere imperiale, 89.
- Muro Lucano, in Basilicata, 62.
- Muscettola: Giovanni, professore di diritto canonico, 61 - Costantino, di Ravello, venditore dei biscotti della Curia, 72.
- Napoli: 5, 10-14, 20, 24, 26-27, 30, 33, 43-45, 46-50, 52, 54, 56-57, 63-67, 71, 74, 76, 80-83, 86, 89, 91, 98-99, 102-103, 107-112, 116 - capitano della città di, 18, 79 - case in, 11, 24 - castello dell'Ovo detto del Salvatore, 5, 7, 61, 82 - collette

- e dazi in, 24 - contrada Porto Pisano in, 82 - dogana di, 6 - fondaco di, 115 - platea *Aburium* in, 24 - porto di, 115 - Studio di, 37, 78.
- Napoli (di): Bernardo consigliere e familiare del papa, maestro, notaio, priore del Capitolo di S. Nicola di Bari, 83, 99 - Uguncione, consigliere, familiare, nobile, professore di diritto civile, procuratore e ambasciatore in Ungheria, 48, 71.
- Neocastro, in Calabria: castello, 90 - maestri giurati di, 89.
- Neocastro (di) Guglielmo, di Monteleone, 89.
- Neritono* (de) Quintavalle, traditore, 72.
- Neuilly (*Novilla*) (de) Giovanni, milite, 8.
- Nicola Giorgio [...] di Monteleone, 89.
- Nicola, milite, constabille di Apricena, maestro delle Razze e delle Marescallie di Puglia, 61.
- Nicola IV, papa, 38.
- Nicotera, in Calabria, 90.
- Nisi*, v. Dinisy.
- Normagnus*, v. Normanno.
- Normandia (di) Filippo, cappellano ad Aix in Provenza, 108.
- Normanno (*Normagnus*) Tancredi, milite, 74.
- Nova, in Principato, 45.
- Nove*, in Capitanata, casale, 4.
- Novilla*, v. Neuilly.
- Nocera, in Principato: 37 - università, 57.
- Nusco, in Principato: balestrieri di, 55 - terra, 45, 50-51 - università, 55.
- Oddoboni Raimondo, fisico, 25.
- Ödenburg (*Castrum Ferreum, Sopranium*), contea in Ungheria, 48.
- Ogentum*, v. Ugento.
- Olivola, in Principato, casale, 26.
- O[pizo]*, patriarca di Antiochia, amministratore della Chiesa di Trani, 100, 102.
- Ordine: dei Frati Minori, 113 - dei Frati Predicatori, 21 - di S. Chiara, 37 - della S. Milizia del Tempio, 12, 48, 71 - di S. Giovanni di Gerusalemme, 14.
- Oria (*Horia*), in terra d'Otranto: 73 - città, 35 - terra, 91.
- Origello (de) Nicola, di Monopoli, giudice all'ufficio di giustiziere in Terra di Lavoro, Contado di Molise e Abruzzo, 29, 39.
- Orléans (*Aureliano*) (de): Erberto, milite, 97 - Guglielmo, chierico, 2
- Ortona, in Abruzzo, bagliva e dogana, 41.
- Pacernus* Bartolomeo, di Monteleone, 89.
- Padula, in Principato, terra, 45.
- Padum*, v. Po.
- Palafredis* (de) Ughetto, maestro delle Razze e delle Marescallie della Curia in Puglia, 61.
- Palearia*, baronia di, 4.
- Palearia* (de) Tommasa, contessa [di Manoppello], 4.
- Paleologo, imperatore d'Oriente, [Andronico II], 69.
- Pallotta Guglielmo, milite, maresciallo del Regno, 25.
- Palma Campania, in Terra di Lavoro, 32, 34.
- Pandone Adenolfo, milite, giustiziere di Principato, 15.
- Panecterius* Pietro, familiare, ciambellano, 30.
- Pantuliano (*Civitas Pantuliana, Pantulianum*), in Principato, 45.
- Paolino [...], di Monteleone, 89.
- Paolo, bano di Schiavonia, 53.
- Paolo (de) Ruggero, di Nusco, notaio, 45.
- Pappacoda Valente, di Napoli, 5, 13.
- Parigi: 67 - monastero di S. Germain de Prés, 117.
- Parigi (di): Giovanni detto Negro, 7 - Guglielmo, traditore, 3.
- Parma, 7.
- Parma (di) Giacomo, frate, 115.
- Passerano, in Piemonte, 87.
- Passaro (de) Simone, di Genova, 3.
- Pastore Orso, di Manfredonia, maestro delle masserie della Curia in Capitanata, 79.
- Paulus*, v. Poël.
- Pedimons*, v. Piemonte.
- Peley (*Pilecto*) Pietro, milite, procuratore di Adamo di Dussy, stratigoto di Salerno, 107, 110-111, 114.
- Penne, in Abruzzo: città, 38 - monastero di S. Maria de Burgonovo in, 38 - monastero di S. Spirito in, 37.
- Penne (di) Agata, monaca di S. Spirito di Penne, O.S.C., 37-38.
- Pennelucis*, in Abruzzo, bagliva e dogana, 41.
- Pescara (*Piscaria*), in Abruzzo, bagliva e dogana, 41.
- Perticole, in Principato, casale di Montefuscolo, 57, 59.
- Peschici, in Terra di Bari: viaggio da Peschici a Vieste, 71.

- Petra Montiscorbini*, v. Pietramontecorvino.  
*Petrarendola*, in Piemonte, 87.  
*Petrefinde*, in Contado di Molise, casale, 29.  
 Pettorano, signore di, 10.  
*Petrecupa*, v. Pietracupa.  
 Pianura (*Villa Planure*), in pertinenza di Napoli, 82-83.  
 Pico (*Lupicum*), in Terra di Lavoro, feudo di, 11.  
 Piemonte (*Pedemons*): 87-88 - conte di, 50, 87.  
 Pietracupa (*Petracupa*), in Contado di Molise, feudo di, 31.  
 Pietracupa (di): Corrado, feudatario, 31 - Rainaldo, 31.  
 Pietramontecorvino (*Petra Montiscorbini*), in Principato, 76.  
 Pietra Rocca, signora di, 20.  
 Pietro III, re d'Aragona, 91-93, 95-96.  
 Pietro, di Spalato, 71.  
 Pignatelli Tommaso, 82.  
*Pilecto*, v. Peley.  
 Pimonte, in Principato, terra, 7, 42.  
 Pino, in Principato, terra, 7, 42.  
 Pipino: Giacomo, medico di Filippo d'Angiò, 36 - Pietro, giudice e assessore alla Stratigozia di Salerno, 107-108.  
 Pironti Mauro, maestro portolano e procuratore di Puglia, 82.  
 Pisanello, in Terra d'Otranto, casale, 69.  
 Pisanello Guglielmo, nobile, 69.  
 Pisano Castaldo Manfredi, di Amalfi, venditore di biscotti della Curia, 72.  
 Pisano *Puchius*, di Messina, affiatore di argento nella zecca di Chiarenza, 80.  
*Piscaria*, v. Pescara.  
 Pisciotta (*Piscotta*), in Principato, 45.  
 Pizzone, in Contado di Molise, castello, 38.  
 Placzali, in Principato, casale di Montefuscolo, 57, 59.  
*Plagianno* (de) Pagano, 115.  
*Platellus* Gualtiero, familiare del vescovo di Melfi, 99.  
*Plesiaco*, v. Plessis.  
*Plessis* (*Plesiaco*) (du): Matteo, milite e nobile, 40-41 - Oddone, familiare e milite, 6.  
 Po (*Padum*), in Piemonte, fiume, porto e pedaggio, 87.  
*Podium Rabonis*, v. Poggio Raone.  
 Poël (*Paulus*) Galas, giustiziere di Principato, 18, 50-51.  
 Poggio Raone (*Podium Rabonis*), in Abruzzo: castello, 38 - terra, 37.  
 Poilichien (*Policenus, Pollicenus*) (de): Agnese, 36, 72 - Filippo, 36 - Oddone, consigliere, familiare e milite, giustiziere di Abruzzo, viceré del Regno di Gerusalemme, 7, 36, 60, 72, 99.  
 Policastro, in Calabria: castello, 45 - terra, 36, 81.  
*Policenus, Pollicenus*, v. Poilichien.  
*Polisi*, v. Polisy.  
 Polisy (*Polisi*) (de) Goffredo, familiare, milite, giustiziere d'Abruzzo, 9, 116.  
 Poncey (*Ponciaco, Pontiaco*) (de): Giovanni, milite, 37 - Guglielmo, milite, nobile, giustiziere d'Abruzzo, ambasciatore in Acaia, 19, 37, 68, 74.  
*Ponciaco, Pontiaco*, v. Poncey.  
*Poneghum*, in Piemonte, 87.  
 Ponte (*Ponteves, Pontibus*) (da): Duraggera, milite, 10 - Giovanna, 10 - Isnardo, familiare, milite, nobile, camerario, 9, 52 - Oderisio, 10 - Rainaldo, monaco dell'Ordine di S. Giovanni, priore di S. Eufemia, capitano degli Almugavari convertiti, 14.  
 Pontecagnano (*Canianum*), in Principato: castello, 7 - terre, 2.  
 Pontelandolfo (di): Matteo, 59 - Ruggero, milite, 59.  
*Ponteves, Pontibus*, v. Ponte.  
*Posta* (de) Bartolomeo, milite, 27.  
 Pozzovivo (*Puthevivum*), in Terra d'Otranto, casale, 73.  
*Prea* Gerardo, chierico, 104.  
*Precina*, v. Apricena.  
 Primeggio (*Primellum*), in Piemonte, 87.  
*Primellum*, v. Primeggio.  
 Principato: 2, 7, 22, 25, 52, 57, 113 - capitano generale in, 25, 54, 111, 113 - feudi in, 53 - giustiziere di, 15, 18, 23, 42-46, 49-53, 55-58 - percettori di, 24 - università di, 57 - vicario in, 56, 58.  
 Principessa (di) Simone, rappresentante dell'università di Montefuscolo, 58.  
 Procida, isola, 3.  
 Provenza: conte di, 85, 87, 89, 91, 103 - proventi della Curia in, 108 - senescalco di, 104, 106, 108, 117.  
 Puglia: 71 - caccia in, 108 - console veneto in, 61, 63, 65-66 - Ducato di, 50, 85, 87, 89, 91, 103 - gabellotto del sale in, 69 -

- maestro delle Razze e delle Marescallie di, 61, 78-79 - maestro portolano di, 11, 67-68, 82, 90 - maestro del sale di, 67-68, 90 - procuratore di, 67-68, 82, 90 - secreto di, 11, 67-68, 84, 90.
- Pulianello* (de): Capoferro, di Benevento, milite, 59 - Guido, 59.
- Puthevivum*, v. Pozzovivo.
- Quallerier Giovanni, milite, capitano di Castel Volturno, 34.
- Quaratum*, in Principato, 58.
- Queraldo Exameno de Arteda* (de) Pietrò, familiare e milite del re d'Aragona, 92, 93.
- R. (*sic!*), cardinale presbitero di S. Martino, cardinale diacono di S. Nicola in Carcere Tulliano, v. Caetani Benedetto.
- Ra[...] (de) Guglielmo, familiare di Benedetto Caetani, 110.
- Racale (*Raccale*), in Terra d'Otranto, castale, 3.
- Raccale*, v. Racale.
- Radicate, conte di, 87-88.
- Ragusa in Dalmazia: 83 - conti di, 63 - nobili di, 63.
- Raimondo Berengario d'Angiò, 108.
- Rame, re di, 27, 48.
- Raone II, signore di Gioiavalle, 8.
- Ravello, in Principato, 72 - vescovo di, 48, 71.
- Redis Turris*, in Piemonte, 87.
- Reggio, in Calabria, 72, 97 - arcivescovo di, 26.
- Rerreno* (de) Giannarello, di Bari, gabellotto, 67.
- Revel (*Rivello*) (de) Giovanni, familiare e milite, 27, 37.
- Riccavilla* (de) Roberto, giustiziere di Val di Crati, Terra Giordana e Calabria, 81.
- Riccus Agello*, di Salerno, castellano di Salerno, 58.
- Rieti, 105.
- Riso* (de) Angelo Gaudio, 69.
- Rivello*, v. Revel.
- Robella, in Piemonte, 87, 89.
- Roberto d'Angiò, 75, 108.
- Roberto conte d'Artois, nobile, balio del Regno, 2-3, 8, 24, 27, 35, 58, 62, 90, 109, 114.
- Rocca (de): Almerico, milite, 10 - Capuano, patrono fiscale della R. Curia, 6.
- Rocabernarda, in Calabria, terra, 81.
- Rocca Silento, in Principato, 45.
- Rocca de Archi*, v. Archi.
- Roccagloriosa, in Principato: castello, 25, 45, 51-52 - feudo, 52.
- Rocca Montisdragonis*, v. Mondragone.
- Roccarainola, signora di, 20.
- Roccaravindola (*Rocca Ravinole*), signore di, 35.
- Rocca Ravinole*, v. Roccaravindola.
- Rocca Sant'Agata, in Principato, castello, 27.
- Rodolfo I d'Absburgo, imperatore dei Romani, 85, 89.
- Rofrano, in Principato, 45.
- Rogadeo Giacomo, secreto di Puglia, 84.
- Rogerii, Roheriis*, v. Royer.
- Roland (*Rolandi*): Gisolfo, familiare e milite, 32 - Pietro, feudatario, 30
- Rolandi*, v. Roland.
- Roma, 41.
- Romagnolo Rustico, mercante della Società dei Baccosi, 106.
- Romana, romano: 2 - Chiesa, 18, 21, 38, 85-86, 91, 94, 100 - Curia, 99, 101 - imperatore, 76, 84-85, 89 - Impero, 85 - pontefici, 85-86 - proconsole dei, 18.
- Romania*, v. Rumelia.
- R [omualdo], arcivescovo di Bari, 101-102.
- Rosabet* Marino, mercante di Traù, 67.
- Rosanganum*, v. Rosignano.
- Roseto, in Calabria, Porta di, 91.
- Rosignano (*Rosanganum*), in Piemonte, 87, 89.
- Rossano, in Calabria, uomini di, 112.
- Roussy (*Russiaco*) (de): Guarino, milite, 35 - *Maynus*, 35.
- Royer (*Rogerii, Roheriis*) (de): Ludovico, milite e nobile, 26, 28, 97 - Transmondo, milite, 38.
- Rubus*, v. Ruvo.
- Ruffo di Calabria (de): Enrico, di Sinopoli, familiare, milite, giustiziere di Terra di Lavoro e Contado di Molise, 11-13, 18, 29, 64 - Giovanni, familiare, milite, 11-12 - Pietro, nobile, conte di Catanzaro, 11, 29-30, 34.
- Rufranum*, v. Rofrano.
- Ruggero, conte di Celano, 15.
- Rumelia (*Romania*): 5 - ambasciatore in, 42, 70 - viaggio in, 42.
- Russiaco*, v. Roussy.

- Russimagnus* Angelo, di Napoli, notaio in Cancelleria, 33.
- Russo Guarino*, di Napoli, 21.
- Ruvo di Puglia (Rubum)*, in Terra di Bari, 61 - terre, 68.
- Saci (de) Giovanni*, milite, 96.
- Sacraris (de) Leone*, di Monteleone, 89.
- Saeucus*, in Principato, 45.
- Saint Amant (Sancto Amantio) (de) Ferrerio*, milite, 2.
- Saint Clair (Sancto Claro) (de)*: Almerico, milite, 32 - Giovanni, 32.
- Saint Georges (Sancto Georgio) (de)*: Bernardo, milite, giustiziere di Capitanata, 74, 98 - Gentile, milite, 33.
- Saint Omer (Sancto Adomario) (de)* Nicola, nobile, baglivo e vicario del Principato di Acaia, 109-110, 112
- Saint Quentin (Sancto Quintino) (de)* Gerberto, chierico, consigliere, familiare, 99.
- Salerno*, in Principato: 25, 29, 46, 49, 51-52, 58, 60, 81, 107, 111, 114 - castello di Terracena, 49 - castello di Torremaggiore, 58, 111 - difesa di, 56 - diritti, rendite e proventi di Adamo de Dussy in, 110 - Foria di, 60 - principe di, 26-27, 48, 50, 69, 77, 99, 100, 102-103 - stratigoto di, 56, 58, 102, 107, 110-111, 114 - università, 57, 111.
- Salimpipe Bartolomeo*, di Messina, maestro zecchiere, 80.
- Salparum*, v. Salpi.
- Salpi (Salparum)*, in Capitanata, terra, 78.
- Salsi, Sanci*, v. Saulcy.
- Saltayno (de) Gilberto*, 73.
- Samariaco*, v. Saumery.
- San Barbato (Sanctus Barbatus)*, in Principato, casale, 26.
- Sancio IV*, re di Castiglia e Maiorca, 21-22.
- Sancta Accapita (de) Gilionus*, 77.
- Sancta Agatha*, v. Rocca Sant'Agata, Santa Agata.
- Sancta Cecilia*, v. Santa Cecilia.
- Santa Croce (de) Angelo*, protontino di Barletta, 60.
- Sancta Euphemia*, v. Sant'Eufemia.
- Sancta Severina*, v. Santa Severina.
- Sancta Severina de Camerota*, v. Santa Severina di Camerota.
- Sancto Adomario*, v. Saint Omer.
- Sancto Amantio*, v. Saint Amant.
- Sancto Felice*, v. San Felice.
- Sancto Fraimundo*, v. Sanframondo.
- Sancto Georgio*, v. Saint Georges.
- Sancto Iohanne Rotundo*, v. San Giovanni Rotondo.
- Sancto Pontio (de) Ugo*, milite e nobile, 68.
- Sancto Quentino*, v. Saint Quentin.
- Sancto Severino*, v. Sanseverino.
- Sanctus Angelus ad Escas*, v. Sant'Angelo al'Esca.
- Sanctus Angelus de Lombardis*, v. Sant'Angelo de' Lombardi.
- Sanctus Auditor*, in Principato, 49.
- Sanctus Barbatus*, v. San Barbato.
- Sanctus Cesarius ad Rusuraro*, 83.
- Sanctus Dominicus*, v. San Domenico.
- Sanctus Flavianus*, v. San Flaviano.
- Sanctus Gervasius*, v. San Gervasio.
- Sanctus Iohannes de Monacho*, in Calabria, terra, 81.
- Sanctus Laurentius*, v. San Lorenzo della Stretta.
- Sanctus Magnus*, v. San Mango.
- Sanctus Martinus*, v. San Martino.
- Sanctus Sebastianus*, v. San Sebastiano.
- Sanctus Severinus*, v. Sanseverino.
- Sanctus Sirius*, in Piemonte, 87.
- Sanctus Stephanus*, v. Santo Stefano.
- San Domenico (*Sanctus Dominicus*), masseria, 6.
- San Felice (*Sancto Felice*) (di): Berlingiero, 59 - Giordano, eredi di, 59.
- San Flaviano (*Sanctus Flavianus*), in Abruzzo, bagliva e dogana, 38, 41.
- Sanframondo (*Sancto Fraimundo*) (de) Leonardo, milite, feudatario, 14.
- San Gervasio (*Sanctus Gervasius*), palazzo e foresta di, 60.
- San Giovanni Rotondo (*Sancto Iohanne Rotundo*) (di) Nicola, notaio, 68.
- Sangro (di) Gentile, milite, giustiziere di Capitanata, 19, 77.
- San Lorenzo della Stretta (*Sanctus Laurentius*), in Principato, feudo di, 45, 52.
- San Mango (*Sanctus Magnus*), in Principato, università, 45.
- San Martino (*Sanctus Martinus*), in Abruzzo, piano di, 116.
- Sansa, v. Sanza.

- Sanseverino (*Sanctus Severinus*), in Principato, 45.
- Sanseverino (*Sancto Severino*) (di) Tommaso, nobile, conte di Marsico, capitano in Principato, 6, 29, 54, 57-58.
- Sant'Agata (*Sancta Agatha*), in Principato, 52 - terra, 78.
- Sant'Agata (di) Giacomo, milite, 59.
- Sant'Angelo (*Sanctus Angelo*), in Contado di Molise, città, 40.
- Sant'Angelo all'Esca (*Sanctus Angelus ad Escam*), in Principato, 59.
- Sant'Angelo di Fasanella (*Fasanella*), in Principato, 45.
- Sant'Angelo de' Lombardi (*Sanctus Angelus de Lombardis*), in Principato: castello, 27 - terra, 58.
- Santa Cecilia (*Sancta Cecilia*), in Principato, 45.
- Sant'Eufemia (*Sancta Euphemia*), in Calabria, 90.
- Sant'Eufemia (di) Stefano, 90.
- Santa Severina (*Sancta Severina*), in Calabria, terra, 81.
- Santa Severina di Camerota (*Sancta Severina de Camerota*), in Principato, 45.
- Santo Stefano (*Sanctus Stephanus*), in Terra d'Otranto, terra, 91.
- Sanza (*Sansa*), in Principato, 45.
- Saraceni, di Lucera, 75-76.
- Sasso (de): Pietro, 29 - Ruggero, milite, 29.
- Saulcy (*Salsi, Sanci*) (de) Egidio, familiare e milite, 92, 97.
- Sauquery (*Samariaco*) (de) Sinardo, giustiziere di Basilicata, 23.
- Sauz (*Sous, Sus*) (de) Americo, milite, 4, 57, 59, 97.
- Scala, in Principato, cittadini di, 61.
- Scala (di) Martuccio, notaio in Cancelleria, 33.
- Scattaretica (de) Bernardo, di Salerno, giudice, 60.
- Schiavonia, bano di, 53.
- Scilapus Roberto, di Monteleone, 89.
- Scilla, in Calabria, terra, 81.
- Scinilli (de) Stefano, milite, 97.
- Sclano (de) Giovanni, familiare e milite, 9.
- Sclaranum, in Piemonte, 87.
- Sclavellus Guglielmo, giustiziere di Terra di Bari, 18, 62.
- Scordia Sabtana (*sic*), casale, 3.
- Scottus, v. Lescot.
- Sellarenus Bindus*, castellano di Mazola, 105.
- Senes (de) Oliviero, castellano di Rocca gloriosa, 45.
- Septem Fratres, v. Sette Fratelli.
- Serbia, re di, 27, 48.
- Serragraffia, in Contado di Molise, terra, 31.
- Sessa Aurunca (*Suessa*), in Terra di Lavoro, 6.
- Sette Fratelli (*Septem Fratres*), in Abruzzo, castello, 25.
- Sicilia: 21 - nemici di, 54 - re di, 2, 5, 7-8, 10-12, 22, 24-25, 27, 35-37, 46-48, 50, 51, 57, 59-61, 63, 70, 75-76, 78-79, 83-87, 89-91, 95-100, 102-103 - regina di, 47-48, 56-57, 64, 66, 71, 77 - Regno di, 9, 11, 27, 53, 61, 65, 78, 83, 86, 92, 94, 110, 114 - ribelli di, 77, 99 - spedizione navale contro la, 60.
- Sicilia (di) Giovannino, 90.
- Sicli (de) Giovanni, milite, 78.
- Sillatus Tommaso, di Salerno, professore di diritto civile, 46.
- Simeri, in Calabria, terra, 81.
- Simia Bartolomeo, di Monteleone, 89.
- Simio (de) Costantino, di Monteleone, 89.
- Sinopoli, in Calabria, 12-13, 64.
- Sire Iaquinto (de) Tommaso, di Trani, giudice, 65.
- Siremarco (de) Giovanni, vicario di *Maynus* de Guines, 78.
- Sireursone (de) Roberto, di Foggia, 78.
- Siri Roberto, 78.
- Siri Anastasi (de) Andrea, 89.
- Sitignano, in Terra d'Otranto, casale, 69.
- Soccavo, in pertinenza di Napoli, 82.
- Società dei Baccosi, di Lucca, 106.
- Soissons (*Suessione*) (de) Rodolfo, conte di Loreto, 40.
- Soliaco, v. Sully.
- Soprani, v. Ödenburg.
- Sorrento, in Terra di Lavoro: 22, 43, 113 - capitano di, 113.
- Sorrento (di) Riccardo, professore di fisica e medicina, 37.
- Sous, v. Sauz.
- Spagna, provinciale dei Frati Predicatori in, 21.
- Spalato, in Dalmazia, 71.
- Spanilus Giovanni, di Napoli, giudice, balio di *Bautius* de Griffio, 12.
- Spatula (de) Giovanni, di Monteleone, 89.

- Spelto, in Contado di Molise, terra, 40.  
*Spelunca*, v. Sperlonga.
- Sperlonga (*Spelunca*), in Terra di Lavoro, castello, 21.
- Spigno Saturnio (*Spineum*), in Terra di Lavoro, 25.
- Spinarize*, in Dalmazia, fossa nel golfo di Cattaro, 63.
- Spinelli Riccardo, milite, 34.
- Spineum*, v. Spigno Saturnio.
- Spinola (de): Augelmo, di Genova, 15 - Baldassarre, di Genova, 15 - Francolino, di Genova, 15 - Samuele, di Genova, 15 - Tommaso, di Genova, 15.
- Squillace, conte di, 3, 8, 23, 69, 91, 116.
- Squillace (di) Giovanni, di Monteleone, 89.
- Stefano [...], 13.
- Stefano, giudice, 6.
- Stendarus*, v. Etandard.
- Stigliano (*Astilanus*), in Basilicata, terra, 2.
- Strezatus* Francesco, stratigoto di Salerno, 107.
- Strudà (*Struta*), in Terra d'Otranto, casale, 73.
- Suessa*, v. Sessa Aurunca.
- Suessione*, v. Soissons.
- Sully (*Soliaco*) (de): Filippa, 4 - Oddone, milite, 97 - Ugo, detto Rosso, familiare, milite e nobile, capitano generale in Abruzzo, 4, 39.
- Sulmona, in Abruzzo, bagliva e dogana, 41.
- Sulmona (di) Gionata, notaio, giudice, assessore e notaio all'ufficio di giustiziere di Terra di Lavoro e Contado di Molise, 29.
- Sumesot (de) Goffredo, giustiziere di Val di Crati e Terra Giordana, 81
- Summa* (de) Nicola, giudice e patrono fiscale della R. Curia, 6.
- Suria*, v. Sury.
- Sury (*Suria*) (de) Pietro, consigliere, familiare, nobile, ambasciatore presso Andronico II il Paleologo, 25, 69-71.
- Sus*, v. Sauz.
- Taverna, in Calabria, 91.
- Taramundus* Guglielmo, 90.
- Taranto, principe di, 36.
- Tarsi* Nicola, di Monteleone, 89.
- Tassinus*, familiare, falconiere, 77.
- Teano, in Terra di Lavoro: feudo, 20 - terra, 22, 32.
- Telia*, v. Celeria.
- Termolis* (de) Margarito, familiare, notaio, 67.
- Terra di Bari: 8 - giustiziere di, 15, 18, 23, 62-66, 75, 102.
- Terra di Lavoro: 6, 24-25, 52 - capitano generale in, 10, 25 - feudatari in, 19 - giudice, assessore e notaio all'ufficio di giustiziere di, 29 - giustiziere di, 13, 18-19, 20, 26, 29, 42, 64, 81.
- Terra d'Otranto: 32, 35 - carestia e peste in, 12 - giustiziere di, 19, 33, 69, 70, 72, 90-91.
- Terra Morisi*, castello, 3.
- Teucaricus* Gualtiero, di Monteleone, 89.
- Theate*, v. Chieti.
- Tocco Cilento (*Toccum*), in Principato, 45.
- Tocco (di) Giovanni, familiare, maestro, dottore in medicina, fisico, 14.
- Toccum*, v. Tocco Cilento.
- Tommaso, conte di Celano, 15.
- Tonellus* Giovanni, 90.
- Tonengo, in Piemonte, 87, 89.
- Tonnerre (*Tornodorium*), conte di, 85, 89, 91, 103.
- Torello Pietro, di Aversa, 35.
- Toscana, ambasciatore in, 10.
- Toucy (*Tuchiato*, *Tucziaco*, *Tussiaco*) (de): Narzone, nobile, ammiraglio del Regno, 42, 62, 70 - Oddone, milite, maestro giustiziere del Regno, 9, 97.
- Tracina, in Calabria, terra, 81.
- Tragurium*, v. Traù.
- Tranesi, 60, 65-66.
- Trani, in Terra di Bari: chiesa di, 100 - città, 63, 65-66, 69 - dogana di, 29, 64 - gabelle di, 64 - platea di S. Leone in, 65.
- Trani (da) Leutico, professore di diritto canonico, 61.
- Trapani, in Sicilia, città, 92.
- Traù (*Tragurium*, *Trogesanum*, *Trohesanum*, *Uragulum*), in Dalmazia: ambasciatori di, 82 - carestia a, 82 - città, 67, 82 - comune, 82 - maestro della baronia di, 40, 79.
- Traù (di) Dessa, ambasciatore del comune di Traù, 82.
- Trebea, in Piemonte, 87.
- Tremblay (*Tremblayo*, *Tremblays*) (de): Giovanni, familiare, milite e nobile, 64-65, 92, 97 - Giovannotto, 23 - Oddone, 24.
- Tremblayo*, *Tremblays*, v. Tremblay.
- Trentenaria, v. Trentinara.
- Trentinara (*Trentinaria*), in Principato, 45.
- Trentinara (di) Raone, milite, 35.

- Tressanti, in Terra di Bari, casale, 75.  
*Trissa* (de) Gualtiero, monaco, 8.  
*Tristaynus* Baldovino, milite, nobile, giustiziere di Terra d'Otranto, 72.  
*Trogesanum*, *Trobesanum*, v. Traù.  
*Trogisius* Francesco, ambasciatore in Ungheria, 8.  
*Troia*, in Capitanata: 76 - capitano di, 74.  
*Tropea*, in Calabria, 75.  
*Tuchiato*, *Tucziaco*, *Tussiaco*, v. Toucy.  
*Tuffo* (*Tusflum*), in Piemonte, 87.  
*Tusflum*, v. Tuffo.  
*Tunisi*, ambasciatore a, 7.
- Ugento* (*Ogentum*), vescovo di, [Giovanni], ambasciatore in Ungheria, 8.  
*Umbrä*, foresta, 78.  
*Ungheria*: ambasciatore in, 47, 71, 77 - bano di, 47, 49 - consuetudini di, 64 fedeli di, 48, 52 - invasori di, 47, 49 - nobili di, 53 - omaggio e giuramento di fedeltà in, 48 - privilegi e immunità in, 53 - re di, 8, 19, 27, 47-49, 56-57, 64, 66-67, 71, 77, 79, 82, 84, 86 - regina di, 48 - Regno di, 46-48, 64, 71, 77 - salvacondotto per, 47 - usurpatore in, 53.  
*Uragulum*, v. Traù.  
*Urbe* (de) Angelo Biagio, 79 - Orso, 79.  
*Us* (de) Giovanni, chierico, familiare, maestro, 41, 68.  
*Utrice*, casale, 30.
- Vademons*, v. Vaudemont.  
*Vairano*, in Terra di Lavoro, castello, 5.  
*Viae* (*Vaium*), in Piemonte, 87.  
*Val* di Crati, giustiziere di, 81.  
*Valente* Giovanni, 90.  
*Valle* (de): Giovanni, feudatario, 30 - Goffredo, milite, 30 - Marino, milite, feudatario, 30.  
*Vallibus* (de): Gerardo, 30 - Guglielmo, 30.  
*Vangeli*, giuramento sui, 93, 96-97.  
*Varano*, marchese di, 34.  
*Varano*, in Capitanata, palude di, 67.  
*Vasto* (*Guastaymone*), in Abruzzo, bagliva e dogana, 41.  
*Vaudemont* (*Vademons*, *Wademons*), conte di, 36, 76, 79, 97.  
*Venafro*, in Contado di Molise, città, 31, 106.  
*Venafro* (di) Tommaso, milite, 35.  
*Veneti*: 60, 65-66 - console dei a Durazzo, 63 - console dei in Puglia, 61, 63, 65-66 - feudi dei in Terra di Lavoro, 19, 20 - mercanti, 65 - nobili, 63 - panni sottili dei, 63 - vessillo dei, 60, 65.  
*Venezia*: 19 - comune, 65.  
*Venosa*, monastero della S.ma Trinità di, 79.  
*Venticane*, in Principato, casale di Montefuscolo, 57, 59.  
*Vercelli*, chiesa di, 88.  
*Vermacio*, v. Vermendois.  
*Vermendois* (*Vermacio*) (de) Giovanni, chierico, familiare, maestro, 104-105.  
*Vernerio* Ermorao, veneto, 65.  
*Verneuil* (*Vernolio*) (de) Goffredo, milite, 28.  
*Vernolio*, v. Verneuil.  
*Verrua* (*Verruca*), in Piemonte, 87.  
*Vestas*, v. Vieste.  
*Vicedomine* (de) Bernardo, milite, familiare di Gerardo Bianco, 62.  
*Vico* (de) Enrico, maestro, notaio di Cancelleria, 33.  
*Vico Equense*, in Terra di Lavoro, terra, 22, 43.  
*Vieste* (*Vestas*), in Capitanata, viaggio da Vieste a Peschici, 71.  
*Vigiliis*, v. Bisceglie.  
*Villa Celeria* (*Celeria*) in Abruzzo, terra, 40.  
*Villa Coblay*, v. Villecublays.  
*Villafallay* (de) Gerardo, milite, 27.  
*Villano* Roberto, milite, capitano di Troia, 74.  
*Villa Planure*, v. Pianura.  
*Villecublays* (*Villa Coblay*), Filippo, 28.  
*Vinchiatura* (*Vinclatorium*), in Contado di Molise, castello, 29.  
*Vinclatorium*, v. Vinchiatura.  
*Visciano* (*Bussanum*), in Terra di Lavoro, casale, 6.  
*Vulcano*: Giovanni, di Brindisi, 90 - Pietro, di Oria, 90.  
*Wademons*, v. Vaudemont.  
*Wasconia*, v. Guascogna.  
*Wisamula* (de) Francesco, milite, 97.  
*Yvort*, v. Ivort.  
*Zaccaria* Nicola, familiare di Benedetto Catanii, 110.  
*Zara* (*Iadra*), in Dalmazia, 83.  
*Zaravecchia* (*Iadera*), in Dalmazia, 83.  
*Zunculum*, v. Zungoli.  
*Zungoli* (*Zunculum*), in Principato: castello, 27 - terra, 27.



**FINITO DI STAMPARE NELL'OTTOBRE DEL MCMLXXXVII  
NELLO STABILIMENTO « ARTE TIPOGRAFICA » S.A.S.  
VIA S. BIAGIO DEI LIBRAI - NAPOLI**







